Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 28 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7012 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

GROSSO PRELIEVO DI PARIGI AL FONDO MONETARIO

UN MILIARDO DI DOLLARI PER SOSTENERE IL FRANCO

Il Governo potrà così affrontare l'eventuale «autunno caldo» Come altra misura è previsto un «anno di austerità» per tutti

Parigi, 27

La Francia preleverà dal Fondo monetario internazionale un miliardo di dollari per sostenere il franco durante i prossimi mesi. Secondo l'autorevole quotidiano parigino «Le Monde», il Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha condotto con il FMI una trattativa durata tre settimane, per preparare questo prelievo di eccezionale entità. I particolari dell'operazione, secondo «Le Monde», verranno annunciati dopo la riunione di domani del Consiglio dei Ministri francese.

La notizia del prelievo di un miliardo di dollari — una cifra che trova precedenti soltanto nei prestiti concessi alla Gran Bretagna nei periodi più critici della crisi della sterlina — ha colto di sorpresa i circoli economici e finanziari parigini. L'elemento sorpresa, del resto, sembra essere una delle caratteristiche principali dell'azione economica e monetaria del nuovo Governo francese. Anche la svalutazione del franco era giunta, come si ricorderà, come un fulmine a ciel sereno alla vigilia di un tranquillo week-end di agosto.

Con un sostegno addizionale di un miliardo di dollari, in aggiunta alle non trascurabili riserve valutarie delle quali la Francia ancora dispone, il franco potrà godere — secondo gli osservatori parigini — di una discreta tranquillità durante l'attuale periodo post-svalutazione, che è sempre il più critico a causa degli inevitabili scompensi provocati dal cambio di parità della moneta. Il Governo di Chaban-Delmas, quindi, potrà affrontare senza timori l'eventuale «autunno caldo» minacciato dai sindacati.

La Francia non effettuava prelievi dal Fondo monetario internazionale dal 1958, ossia dall'epoca della precedente svalutazione del franco. Parigi ha diritto di prelevare dal Fondo 987,5 milioni di dollari e, secondo «Le Monde», ritirerà questa somma per intero. Il quotidiano francese scrive che il Governo di Parigi potrebbe essere stato indotto a prelevare dall'FMI l'intera quota spettantegli, avendo constatato che la svalutazione non ha conseguiti gli effetti sperati dal punto di vista dell'afflusso in Francia di «capitali vaganti».

Il prelievo dall'FMI, comunque, non sarà l'unico bastione di difesa del franco predisposto dal Governo di Parigi. Ad esso si affiancheranno, infatti, le misure «di austerità» preannunciate dal Primo Ministro e dal Ministro delle Finanze. Gli osservatori parigini prevedono che il Governo imporrà alla Francia un anno di austerità, con riduzioni degli investimenti statali e dei consumi privati. Nei circoli governativi, infatti, sembra prendere il sopravvento la tesi favorevole ad una severa «stretta» per un solo anno, piuttosto di una «stretta» moderata per un periodo più lungo, ad esempio tre anni.

I sindacati e le associazioni industriali hanno già manifestato le loro preoccupazioni, ma attendono — prima di formulare le loro reazioni — che il programma di austerità venga annunciato ufficialmente dal Governo, il 3 settembre. Il giorno successivo, i maggiori «leader» del Governo di Parigi rivolgeranno messaggi alla Nazione per chiarire la portata e il significato dei provvedimenti.

Il programma di austerità è stato elaborato, in linea di massima dal Presidente Pompidou, dal Primo Ministro Chaban-Delmas e dal Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing nel corso di una riunione tenutasi lunedì scorso. In questa occasione, Pompidou ha insistito affinché il programma venga posto in atto al più presto possibile. Lo scopo principale delle misure governative è quello di destinare 1.500 milioni di franchi di potenziali consumi privati (ossia dal 3 per cento fino al 4 per cento della massa potenziale di tali consumi) ad altri impieghi, e soprattutto al risparmio ed al potenziamento del gettito fiscale. Al tempo stesso, tutti gli stanziamenti governativi, eccezion fatta per i settori della scuola e dei servizi telefonici, verranno ridotti. Il Governo, tuttavia, si propone di mantenere l'espansione economica e di salvaguardare il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti.

Sebbene i provvedimenti decisi dal Governo non siano ancora noti nei dettagli, le indiscrezioni finora raccolte negli ambienti competenti parigini consentono di tracciare un quadro abbastanza preciso del programma governativo. Per porre un freno ai consumi, gli interessi sui depositi postali di risparmio verranno elevati dal 4-4,5 per cento al 6 per cento, e per i depositi vincolati a 5 anni sarà previsto un interesse ancora più elevato. Nel settore delle vendite a rate, verranno aumentate le aliquote minime del pagamento iniziale in contanti, e la rateazione verrà accorciata. In particolare, per le automobili, la quota per contanti salirà al 50 per cento del prezzo totale (dal 30 per cento attuale), e la rateazione massima sarà di 15 mesi (21 mesi).

E' previsto anche l'aumento delle tasse gravanti sulle sigarette, i liquori e i biglietti degli ippodromi. Non sono invece previste modifiche delle norme sugli acquisti a rate di televisori (acconto del 25 per cento per contanti e 21 mesi di rateazione massima) e delle aliquote dell'imposta sui redditi. Non sono invece escluse altre «tasse speciali».

PARIGI LEVA L'EMBARGO sulle armi a Israele

Parigi, 27

Il Governo francese, ponendo termine ad un embargo durato sette mesi, ha ripreso a rifornire di armi e pezzi di ricambio Israele. La fine dell'embargo sembra però che non riguardi, almeno per ora, i cinquanta caccia da combattimento che Israele considera essenziali per la propria sicurezza. Secondo fonti informate, le prime forniture di armi sono già avvenute.

L'ORDINE DI LENIN CONCESSO AL SEGRETARIO DEL P.C. CECOSLOVACCO DOPO I «GIORNI DELLA VERGOGNA»

Mosca premia le repressioni di Husak con la più alta onorificenza sovietica

«Silurato» il Ministro dell'Istruzione per le sue tendenze liberali - Ora anche Cernik muove critiche a Dubcek Forse Smrkowski e altri uomini politici in stato di arresto - Continua nelle fabbriche la resistenza degli operai

Praga, 27

Il segretario del P. C. cecoslovacco Gustav Husak è stato insignito dell'Ordine di Lenin, la più alta onorificenza della Unione Sovietica. Nella motivazione, che porta la firma del Presidente sovietico Nikolai Podgorni, si riconosce «l'eccezionale servizio reso al Paese da Husak e l'eroismo da lui mostrato nella comune lotta contro il nemico — gli invasori nazisti — durante la rivolta nazionale slovacca, nel 1944».

Non vi è dubbio che l'Ordine di Lenin, anche se si riferisce a un episodio avvenuto durante la seconda guerra mondiale, viene a premiare soprattutto il duro atteggiamento assunto da Husak durante i «giorni della vergogna», ossia nel primo anniversario dell'invasione del Paese. L'onorificenza è un segno evidente della soddisfazione di Mosca per come Husak ha assunto il controllo del Paese e per come ha represso le agitazioni dei giorni scorsi. Non è specificato quando Husak riceverà l'alta onorificenza sovietica. E' opinione comune, però, che gli sarà consegnata dal Vicepremier sovietico Kirill Mazurov, che si trova in Cecoslovacchia per prendere parte alle celebrazioni per il 25.o anniversario della rivolta slovacca. Lo Ordine di Lenin è stato conferito anche al «poeta nazionale della Slovacchia», Ladislav Novomeski, stretto amico di Husak.

Altri fatti sono venuti oggi a confermare il peggioramento della situazione in Cecoslovacchia a causa delle pressioni sovietiche. Anzitutto il Ministero degli Esteri ha protestato violentemente presso le ambasciate degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Austria, per il modo in cui la stampa di questi Paesi ha riferito sugli avvenimenti in Cecoslovacchia, nell'anniversario del 21 agosto. La protesta è diretta anche contro la Germania occidentale, i cui interessi diplomatici sono rappresentati dagli Stati Uniti.

La «Ceteka» ha poi annunciato che Vilibald Bezdicek, Ministro dell'istruzione ed esponente della corrente liberale, ha dato oggi le dimissioni durante una riunione del Consiglio nazionale ceco (parlamento). A sostituirlo è stato chiamato il prof. Jaromir Hrbek, noto conservatore, ossia filosovietico. Bezdicek è stato spesso attaccato dagli elementi conservatori per i suoi sentimenti antisovietici; è il secondo esponente della corrente riformista che lascia il Governo dopo le dimissioni del ministro della cultura Miroslav Galuska, lo scorso luglio. Si è anche appreso che, in vista della ripresa delle lezioni scolastiche, il Ministero dell'Istruzione ha invitato gli insegnanti a educare i giovani nello spirito del marxismo - leninismo e dell'amicizia per l'URSS, rilevando che «nelle scuole si sono infiltrate tendenze negative, e perfino anti-socialiste e antisovietiche».

Sul piano della lotta politica nelle alte sfere comuniste, non vi è ormai più nessun dubbio che le autorità filosovietiche abbiano deciso di fare dell'ex segretario del PC Alexander Dubcek il loro capro espiatorio e la vittima da immolare ai voleri di Mosca. Accusato ieri da un oscuro funzionario di partito e invitato a lasciare la vita pubblica, oggi è stata forse per Dubcek una giornata ancora più amara. Il Primo Ministro Oldrich Cernik, uno dei quattro esponenti del «nuovo corso», ha cercato, in una intervista, di dissociarsi dagli «errori» del governo di Dubcek, di cui egli stesso insieme con Svoboda e Smrkovski era stato uno degli animatori. Cernik ha criticato la riforma di cui Dubcek era stato l'alfiere, ma non certo lo unico autore.

L'intervista rilasciata da Cernik è pubblicata oggi sul settimanale del P. C. cecoslovacco «Tribuna» ed ampi stralci di essa sono stati anche trasmessi dalla radio e pubblicati sul «Rude Pravo». «Non avrei mai accettato che la Cecoslovacchia si assentasse dalla riunione del luglio del 1968 delle potenze del Patto di Varsavia, se Dubcek mi avesse detto che l'invito si riferiva a un incontro già fissato», scrive oggi Cernik.

L'intervista è stata concessa da Cernik all'ex direttore del «Rude Pravo» Oldrich Svestka, un comunista ortodosso «silurato» durante il regime di Dubcek e ora direttore della «Tribuna». Cernik sembra difendere, in un certo qual senso, la politica di liberalizzazione adottata in Cecoslovacchia del gennaio 1968, ma non difende assolutamente Dubcek. Allorché Svestka chiese a Cernik se poteva confermare che il presidium del partito aveva detto a Dubcek di condannare il famoso manifesto delle duemila parole alla televisione cecoslovacca, cosa che l'ex segretario del partito non fece. «Sì, gli venne chiesto» ha risposto il Primo Ministro.

Secondo una corrispondenza da Praga comparsa sul giornale dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci», note personalità politiche cecoslovacche si troverebbero in stato di arresto, in seguito agli incidenti del 20 e 21 agosto. L'inviato del giornale, il tenente colonnello Ireneusz Ruskiewicz, in un commento dedicato agli arresti effettuati dalla polizia cecoslovacca, scrive: «Si apprende da fonte bene informata che tra le persone arrestate si trova anche una parte dei dirigenti e delle personalità del «corso del dopo-gennaio» che, durante queste due giornate di agosto, nascosti in chalets o in case di riposo, o in altri edifici del genere lontani dalle grandi città, influirono sullo svolgimento degli avvenimenti».

Gli osservatori di Varsavia si chiedono se si tratti di Josef Smrkovski, presidente della camera del popolo, di Frantisek Kriegel (espulso dai ranghi del partito il 29 maggio scorso) e di Vladimir Skutina (un giornalista e scrittore già commentatore della televisione). Gli osservatori ricordano a questo proposito che, sabato scorso il «Rude Pravo», aveva pubblicato un articolo nel quale si riferiva a certi «padroni» responsabili delle provocazioni, i quali «cacciavano il daino presso Kosice» o trascorrevano piacevolmente il tempo nei loro chalets di montagna».

Intanto, nonostante tutti questi fatti che confermano le crescenti pressioni di Mosca sul Paese, attraverso gli elementi filosovietici, la resistenza della popolazione continua. E' significativa in proposito una denuncia del «Rude Pravo» contro i lavoratori di alcune fabbriche. Il giornale afferma che gli operai di certe fabbriche stanno terrorizzando i membri della «milizia operaia» che hanno collaborato con la polizia nel reprimere le dimostrazioni della settimana scorsa. Il giornale aggiunge che nella fabbrica «Autovi Vrchlabi» di Praga è stata affissa una lista dei membri della milizia che hanno collaborato con la polizia, mentre in un'altra fabbrica alcuni operai hanno chiesto che ai miliziani non venga più permesso di ritornare al lavoro.

L'organo del P. C. afferma poi che in una fabbrica di Brno una forca è stata dipinta sugli armadietti degli operai appartenenti alla milizia e che a Ceske Budejovice alcuni miliziani sono stati insultati. La milizia operaia è composta da operai delle fabbriche e funge da forza ausiliaria della polizia e dell'esercito. Migliaia di membri della milizia operaia hanno partecipato alle cariche della polizia per disperdere i dimostranti, la settimana scorsa.

Salvi i naufraghi del «Sahib»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — I cinque naufraghi del «Sahib» sono stati salvati ieri mattina, poco dopo le 5, dalla nave trasporto militare «Bafile», mentre il panfilo, provato da 48 ore di burrasca, si inabissava nel mare di Sardegna. Nella foto, il macchinista Pierluigi Samerra, Jasna Parmic, l'ing. Guarniero Agostini, il comandante del «Bafile» Terreni, la dott. Adelaide Carrera e il dott. Sergio Brodesca, al loro arrivo a Cagliari a bordo dell'unità militare. In nona pagina l'odissea dei naufraghi

CONTINUA IN RUSSIA COME NEI TEMPI PIU' BUI LA PERSECUZIONE DEGLI SCRITTORI

MARCHENKO CONDANNATO DI NUOVO: PARLAVA DI LIBERTÀ STANDO IN PRIGIONE

Stava scontando un anno per essere andato a Mosca senza permesso; ne ha avuti altri due Nella «Mia testimonianza» ha descritto gli orrori delle carceri sovietiche post-staliniane

Mosca, 27

Anatoly Marchenko, uno scrittore sovietico dissidente, secondo quanto annunciato da fonti legali bene informate è stato condannato a due anni di «lavoro correzionale» per attività antisovietica. Il processo è stato celebrato a Perm, una città situata oltre gli Urali dove Anatoly Marchenko sta scontando un'altra condanna a un anno di carcere inflittagli per violazione delle leggi sovietiche sui passaporti. Marchenko era stato infatti accusato di avere risieduto a Mosca senza il permesso richiesto dalla legge sovietica.

Il processo di Perm è stato invece basato sull'articolo 190, primo paragrafo, del Codice penale sovietico, che prevede condanne per quanti «diffondono menzogne che denigrano il sistema sociale dello Stato sovietico». La pena massima prevista per questo reato è di tre anni di privazione della libertà. Uno scritto di Marchenko su una sua precedente esperienza in un campo di lavoro sovietico è stato inviato clandestinamente all'estero dove è stato pubblicato di recente. A quanto si ritiene però il libro di Marchenko non è stato prodotto come prova a carico durante il processo. Lo scrittore è stato condannato per aver diffuso propaganda antisovietica tra i detenuti del campo nel quale egli stava scontando la pena a un anno di carcere inflittagli in precedenza.

Fra i giornalisti occidentali che hanno seguito il «secondo caso Marchenko» si ha l'impressione che la nuova misura processuale sia stata ispirata soprattutto dall'irritazione delle autorità per la pubblicazione in Occidente del «libro esplosivo» sull'esperienza di Marchenko in sei anni precedenti di prigionia nei lager. Naturalmente non si ha alcuna conferma di tale sfondo del nuovo processo ad Anatoli Marchenko, che alcuni dissidenti considerano l'uomo potenzialmente più pericoloso per l'apparato al potere dal punto di vista del dissenso organizzato; ciò soprattutto per la personalità dell'uomo che, trentenne, ha trascorso buona parte della sua vita in prigionia e non ha mai smesso di sfidare le correnti dominanti.

L'uscita del libro, nonostante i tentativi di sequestrarne le poche copie dattiloscritte disponibili, è stata un atto di coraggio notevole. Il contenuto del lavoro è crudo e di grave denuncia delle condizioni in cui ancora oggi vivono i detenuti dei campi di concentramento: cibo insufficiente, indumenti non adatti ai climi rigidissimi, inutili crudeltà dei guardiani e dei sorveglianti. I prigionieri che tentano di fuggire, secondo il racconto di Marchenko, verrebbero deliberatamente uccisi dagli inseguitori; ai detenuti che fanno sciopero della fame verrebbe a viva forza fatto ingoiare brodo bollente. Secondo la tesi di Marchenko i campi di lavoro sarebbero cambiati rispetto ai tempi di Stalin solo in quanto minore è il numero dei detenuti politici.

Marchenko ha scritto il suo libro «La mia testimonianza» in un breve periodo di libertà seguito alla sua liberazione dopo sei anni di prigionia in campi di lavoro. Figlio di un ferroviere e di una donna addetta alle pulizie di una stazioncina siberiana, egli fu condannato per la prima volta per un ferimento, al quale si disse estraneo. Tentò due volte di fuggire e fu in ambedue i casi ricatturato. Trascorse parte del tempo nel campo di Potma, in Mordovia, dove era lo scrittore Yuli Daniel, che solo di recente è stato riprocessato e condannato a scontare quanto gli rimaneva della sua pena, un anno ancora cioè, nella prigione di Vladimir.

A quel tempo Daniel era nel campo di Potma, e a quel che sembra Marchenko subì l'influenza dello scrittore e di altri dissidenti colà detenuti. Nel 1968, da poco tempo libero, fu arrestato e processato per esser venuto a Mosca in violazione dell'obbligo di residenza ad Alexandrov. Da quella cittadina egli era venuto nella capitale per incontrarsi con Larissa Daniel, a quel tempo ancora libera. La sentenza per la nuova condanna a un anno fu pronunciata il 21 agosto, giorno della invasione della Cecoslovacchia, e pochi corrispondenti stranieri, benché avvertiti da fonti non ufficiali, poterono occuparsene.

SONO OSPITI DEL P. C. I.

DIRIGENTI DEL PCUS giunti in Italia

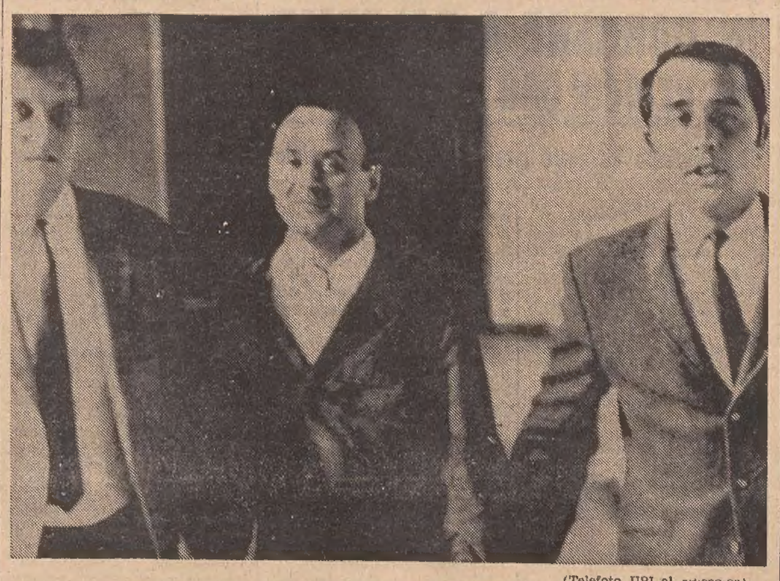
Roma, 27

Un gruppo di dirigenti del partito comunista sovietico, composto da sette persone con le rispettive mogli, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca. Il gruppo si tratterrà in Italia tre settimane in forma privata, su invito del partito comunista italiano del quale saranno anche ospiti. Durante il soggiorno in Italia visiteranno Roma, Napoli, Capri, Venezia e Firenze.

Del gruppo fa parte il vicepresidente della sezione esteri del comitato centrale del PCUS A. S. Beliakov, il primo segretario del comitato regionale di Leningrado, U. S. Tolstikov, il membro del comitato centrale del PCUS e presidente del consiglio dei ministri della Repubblica dell'Azerbaigian, E. N. Alighahov.

A riceverli all'aeroporto di Fiumicino erano il dott. Armando Cossutta della direzione del POI e gli onorevoli Luigi Napolitano e Barontini.

NESSUN DUBBIO SULL'INCENDIARIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Colman Lonsonczy è il solo assalitore dell'ambasciata canadese nella capitale austriaca ed è pazzo. La polizia ne è ormai certa ed ha acquisito in proposito definitivi elementi probatori, tra i quali due lettere scritte dal piromane prima del criminale «assalto»

RAPPORTO ALLA CAMERA AMERICANA

Sempre più numerosi i sommergibili russi

Entro il '70 la flotta nucleare subacquea supererà quella della Marina statunitense

Washington, 27

Entro la fine del 1970, l'Unione Sovietica disporrà di un numero di sottomarini nucleari superiore a quello degli Stati Uniti, i quali, pertanto, devono colmare il loro ritardo in tale campo. Questa è, in sintesi, la comunicazione fatta il 20 maggio scorso, davanti alla sottocommissione per i crediti della Camera dei rappresentanti, dal vice-ammiraglio Hyman Rickover, capo della flotta nucleare americana. Estratti della dichiazione sono stati pubblicati oggi

Secondo il vice-ammiraglio Rickover, il considerevole sforvo compiuto nel campo delle costruzioni sottomarine dalla Unione Sovietica, è la diretta conseguenza della crisi di Cuba del 1962. «Credo che dopo la crisi di Cuba — la quale portò poi alla caduta di Kruscev — i sovietici si resero conto che non sarebbero mai più stati in grado di far fronte ad una situazione analoga», ha detto il vice-ammiraglio, il quale, alla epoca della crisi, si era detto favorevole allo stanziamento di oltre un miliardo di dollari per l'avvio di un nuovo programma di costruzioni di navi da guerra a propulsione nucleare.

Secondo Rickover, gli Stati Uniti dispongono attualmente di 41 sottomarini nucleari (di cui 41 equipaggiati con missili «Polaris»), mentre i sovietici ne hanno 65. Al ritmo attuale delle costruzioni navali sovietiche, la URSS disporrà di un numero di sottomarini nucleari superiore a quello degli Stati Uniti alla fine del 1970.

Il vice-ammiraglio prevede inoltre che nel 1974 la flotta sovietica disporrà di 70 unità in più rispetto ad oggi, mentre gli Stati Uniti, da ora e fino a quella data, non ne avranno costruiti che 26 in più. Delle 70 unità russe a propulsione atomica, il numero di quelle di tipo «Polaris» supererà il numero dei 41 sottomarini «Polaris» di cui dispongono attualmente le forze navali americane.

Rickover ha precisato, infine, che la flotta sovietica conta sette sottomarini del tipo «Polaris» su 375 unità. Essa ne può varare uno ogni mese, mentre gli Stati Uniti non hanno piani di incremento della propria flotta di sottomarini nucleari.

LIU SCIAO RELEGATO in esilio in un'isola?

Hongkong, 27

Secondo viaggiatori provenienti dalla Cina comunista, a Canton circola insistente la voce che l'ex presidente Liu Sciao sarebbe stato segretamente trasferito da Pechino e inviato in esilio, in un'isola remota.

La notizia viene riferita stamani dal giornale «Ming Pao», il quale aggiunge che la moglie dell'ex presidente non avrebbe seguito il marito nell'isola.

La situazione

Il Cremlino ha concesso l'Ordine di Lenin, la più alta onorificenza sovietica, al segretario del P.C. cecoslovacco, Gustav Husak. La motivazione si riferisce ai meriti acquisiti da Husak durante la lotta contro i nazisti, ma tutti sono concordi nel ritenere che la onorificenza è un premio per il modo come Husak ha represso le manifestazioni antisovietiche nel primo anniversario dell'invasione.

Nel Paese intanto continuano a manifestarsi i segni del ritorno all'epoca novotniana. Un altro ministro, quello dell'Istruzione, è stato silurato perché di tendenze liberali; al suo posto è andato un filosovietico. Aumentano gli attacchi e le critiche a Dubcek, che sembra ormai destinato a diventare il capro espiatorio del «nuovo corso». Anche Cernik che fu uno dei principali sostenitori della «primavera praghese», ha cominciato a denunciare i suoi «errori». Nonostante la crescente involuzione, la resistenza della popolazione continua. E' significativo in proposito quanto avviene nelle fabbriche, dove gli operai boicottano e minacciano i colleghi appartenenti alla milizia che affiancarono i poliziotti nelle cariche contro i dimostranti.

Il Governo di Parigi, con provvedimento inatteso, ha deciso di prelevare un miliardo di dollari dal Fondo monetario mondiale al fine di sostenere il franco nelle difficoltà seguite alla svalutazione. A questa misura seguiranno i preannunciati provvedimenti restrittivi in vari campi, che vengono sintetizzati in un «anno di austerità per tutti i francesi».

Una lunga lista di accuse è stata rivolta alla Cina in un articolo-fiume della «Gazzetta letteraria» sovietica, la quale ha rivelato che Mao ha ordinato la deportazione di trenta milioni di «ribelli» dalla loro città e province a località di montagna o di campagna, comunque «decentrate». Inoltre, a Pechino, sarebbe in atto una lotta sotterranea tra due «clan», quello che fa capo a Mao, e quello capeggiato da Lin Piao, suo «erede» designato, ma in realtà — secondo il giornale moscovita — suo nemico.

NEL GRUPPO UNA ITALIANA

A BRNO 21 IN ARRESTO per i fischi ai russi

Praga, 27

Ventun persone, fra cui una signora italiana, sono state arrestate e saranno processate per aver fischiato i ciclisti russi e gli inni nazionali dei Paesi del blocco sovietico, durante lo svolgimento dei campionati mondiali di ciclismo, la settimana scorsa a Brno. Il quotidiano di questa città, «Rovnost», giunto ieri a Praga, identifica la donna per Dagmar Malferrari. Tra gli arrestati figurano inoltre il ferroviere tedesco occidentale Gerd Ramme, lo studente francese Philipe Quesnot, il tecnico inglese Keith Maires, la tecnica radiofonica inglese Betty Smith.

Secondo il giornale, è stato pure arrestato ed espulso dalla Cecoslovacchia l'inglese Oleg C., figlio di «un noto funzionario dei sindacati britannici e sostenitore del partito laburista». Il giovane — dice il giornale — fu sorpreso insieme con quattro cecoslovacchi a dar fuoco ad alcuni chili di «una miscela fumogena» in una strada della Moravia.

Si afferma inoltre che due dei diciannove studenti americani arrestati durante le dimostrazioni a Praga, sono tuttora a disposizione delle autorità cecoslovacche. Lo hanno reso noto stasera fonti del Dipartimento di Stato, che non sono state però in grado di fornire le generalità dei due giovani. Sembra infatti che l'ambasciatore statunitense a Praga, Malcolm Toon, abbia tentato, ma senza fortuna, di avere maggiori particolari dal Ministero degli Esteri cecoslovacco.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 27

Prevalenti contrasti alla ricerca di nuove basi operative. Il regresso dei corsi accusato alla vigilia ha portato ad un certo nervosismo nel corso dell'odierna riunione dove dopo una apertura calma, ma aderente ai livelli di ieri, la quota ha registrato contrastanti oscillazioni attraverso scambi abbastanza attivi. Qualche spunto di fermezza si è avuto inizialmente per i valori del gruppo Fiat, per Generali ed Eridania, ma a metà seduta l'offerta ha prevalso nuovamente determinando ulteriori flessioni nella quota.

La chiusura è avvenuta intorno ai minimi della giornata per diversi valori mentre altre voci hanno espresso una migliore resistenza di fondo. In particolare perdono ancora terreno le Aedes e alcuni altri immobiliari, Bernasconi, Breda, Bonifiche Ferraresi, De Angeli, Esercizi Molini, Finsider, Gavardo, Ifi, Incendio e alcuni altri assicurativi, Invest, Italgas, Lepetit priv., Marzotto, i mercuriferi, Motta, Olivetti priv., le due Pirelli, Rinascente priv., Romana Zucchero, Torino priv.,

Prevalente ripresa nel settore dei titoli a reddito fisso, con qualche residua irregolarità, attraverso vivaci scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 90.000.000; Buoni del Tesoro 424 milioni; obbligaz. 2.789.017.120; 2.208.000 azioni.*

DOPOBORSA — Attività limitata con tendenza migliore: Generali 84300-84500; Fiat 3515-3520; Snia Viscosa 3680-3690; Montedison 1042; Chatillon 4940; Cantoni 21700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26-8	27-8
Alimentari		
Certosa	2380	2385
Eridania	2425	2476
Es. Molini	1940	1899
Motta	5100	4900
Rom. Zucc.	280	240
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	84610	84250
L'Abeille	9650	9550
Ass. Milano	53650	53050
Ass. Mil. pr.	44700	43900
Ass. Torino	12720	12700
Ass. Tor. pr.	8988	8701
Fond. Incendio	17440	17050
Fond. Vita	41300	40700
L'Assicuratrice	105100	103700
Ras	60650	60330
S.A.I.	41500	41100
Bancari		
Mediobanca	94100	94040
Chimici		
Anic	1200	1140
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	861	861
Caffaro	352	343
Erba	15115	15000
Erba pr.	8500	8700
Italgas	1167	1137
Lepetit ord.	7380	7300
Lepetit pr.	7420	7190
Liquigas	173	170
Mira Lanza	62100	61950
Ossigeno	2123	2095
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13305	13290
Rumianca	1175	1175.50
Saffa	6699	6660
Sarom	1170	1160
Montedison	1045	1040
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1595	1585
E. Marelli	620	615
Sip	2730	2701
Tecnomasio	947	950
Terni Nuova	250	243
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2370	2400
Bastogi	2150	2132
Breda	3530	3400
Finmare	334	327
Finsider	617.50	608
Generalfin	885	998
Gim	4385	4320
IFI priv. pro-rata	9600	9502
IFI priv.	9680	9500
Invest.	2890	2790
Italpi	2240	2261
La Centrale	7030	7000
Pirelli & C.	3898	3829
Sme	2313	2280
Stet	3013	2985
Sviluppo	2560	2594
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3849	3780
Beni Stab.	4549	4470
Bonif. Ferraresi	1250	1225
Co. Ge.	13870	13860
Habitat	2829	2829
Imm. Roma	649.50	642
In. Edilizia	3750	3810
Milano Cen.	25000	24890
Risanamento	6695	6601
SACIE pr.	964	948
Silos Gen.	3560	3500

TITOLI	26-8	27-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1299	1299
Fiat	3537	3512
Fiat pr.	2410	2380
Nebiolo	680	660
Olivetti ord.	3500	3468
Olivetti pr.	3555	3489
Tosi Franco	3280	345
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4050	4005
Acc. Falck pr.	4000	4050
Broggi-Izar	938	941
Dalmine	976	969
Ilssa-Viola	1003.50	1000
Italsider	991	992
Magona	3038	3038
Metal. Italiana	4100	4085
M. Amiata	15900	15600
Pertusola	2100	2100
Siele	6780	6400
Trafilerie	589	570
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4880	4910
Cot. Cantoni	20800	21500
Olcese	359	365
Cucirini	6750	6780
De Angeli	5798	5652
Cascami Seta	6710	6710
Fisac	406	405
Lanerossi	3330	3320
Gavardo	2340	2280
Scotti	180	189
Linificio	572	573
Marzotto pr.	1275	1130
Rossari & Varzi	7160	7100
Rotondi	29150	29150
Man. Tosi	2455	2455
Pacchetti	332	330
Snia Visc.	3701	3675
Snia pr.	2650	2630
Bernasconi	109.50	84
Tilane	326	331
Unione Manifatt.	22000	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	17998	17900
Nord Milano	3501	3540
L'Ausiliare	2540	2540
Mittel	2499	2490
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	34400	33900
» Burgo	15500	15510
» Donzelli	2250	2250
Cementir	2980	3015
Centen. e Zin.	378	380
Cer. Pozzi	85	83.50
Cer. Pozzi pr.	239	238
Cer. Ginori	610	607
Ciga	6495	6500
Acque Pot.	975	975
Eternit	3448	3415
Italcable	3940	3895
Italcementi	29510	29300
Cond. Acqua	759	749
Rinascente	373	370
Rinasc. pr.	243	234.50
Mondadori pr.	3958	3950
Pirelli S.p.A.	3399	3351
Rejna	999	999
Smeriglio	65	70
SES	4040	4030
SGES	1559	1548
Terme Acqui	2180	2090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 agosto	TITOLI		27 agosto
Rendita	5%	99.70	Op. s s. II	6%	96.60
Ricostruzione	3.50%	84.05	» s s. III	6%	96.50
»	5%	91.90	FF.SS. 1952	5.50%	95.30
Redim. Trieste	5%	92.80	» 1953	5.50%	95.20
Riforma Fond.	5%	91.65	» 1955	5.50%	93.—
Redimibile '54	5%	91.45	» 1959	5.50%	89.—
Edilizia scol.	5.50%	99.70	» 1960	5%	86.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20	» 1961	5%	85.70
» » » 76	5.50%	100.40	» 1965 I	6%	96.65
» » » 77	5%	99.30	» 1965 II	6%	95.30
» » » 77	5.50%	99.45	» 1966 I	6%	95.60
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	96.05
» » » 79	5.50%	100.—	» 1967	6%	94.50
B. Tesoro 1970	5%	100.—	» 1969	6%	95.50
» » 1971	5%	100.—	I.M.I. XVIII	6%	97.—
» » 1973	5%	100.—	» XIX	6%	99.20
» » 1974	5%	100.—	» XX	6%	95.—
» » 1975 I	5%	100.—	» XXI	5%	93.50
» » 1975 II	5%	100.—	» XXII	5%	88.30
» » 1977	5%	100.—	» XXIII	5%	86.85
» » 1978		—.—	» XXIV	5.50%	88.25
A.FF.SS. 67/87	6%	94.—	» XXV	6%	93.80
» » » 68/88	6%	95.—	» XXVI	6%	93.40
Op.Pub.SS.A	6%	92.55	» 1964	6%	98.35
» » SS.B I	6%	94.50	» Finan. 68		95.60
» » SS.B II	6%	94.—	Cred. Nav.le 63	6%	93.40
» » SS.B III	6%	95.80	» » 67	6%	94.80
» » SS.C I	6%	95.80	ENI Gela	5.50%	91.20
» » SS.C II	6%	93.50	» 1957	6%	99.30
» » SS.C III	6%	94.—	» 1958	6%	98.—
» » SS.aut.I	6%	95.90	» 1958/78	6%	94.85
ENEL 1965 I	6%	94.70	» 1964	6%	97.80
» 1965 II	6%	95.50	» 1966	6%	96.50
» 1966 I	6%	93.50	» Sud - 1959	6%	96.70
» 1966 II	6%	93.55	» Sud - 1960	5.50%	92.30
» 1967	6%	96.30	» Sud - 1961	5.50%	90.50
» 1968 I	6%	93.30	» Sud-IV	5.50%	91.40
» 1968 II	6%	94.10	» Sud-V	5.50%	90.30
» 1969/89	6%	95.40	» Sud-VI	5.50%	90.75
ENEL Eur. 1965	6%	93.90	» Sud-VII	5.50%	92.55
ENI 1965 II	6%	96.50	» Sud-VIII	5.50%	92.50
IMI FinIndMan	6%	93.—	» Sud-IX	6%	95.80
IMI Autos.SS. I	6%	94.50	IRI 1956/74	6%	99.65
IRI Sider I 1953	5.50%	96.—	» 1957/75	6%	99.65
Autostr.CC.63	5.50%	95.10	» 1958/74	6%	96.20
» » 65	6%	93.20	» '57/77 (XX)	6%	95.10
» » 67	6%	93.50	» 1958/78	6%	99.50
» » 68	6%	92.55	» 1959/79	5.50%	90.85
» » 68 II	6%	93.60	» 1960/80	5.50%	90.75
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	89.50
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	89.45
Venezie S.S.	6%	—.—	» 1964/82	6%	93.50
Op. Pubbliche	5%	83.—	» 1965/83	6%	93.40
» »	5.50%	86.50	» STET	6%	99.50
» »	6%	94.—	» Elet. opt.	5.50%	95.40
» s s. I	6%	96.65	Cart. Timavo	7%	99.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,095; dollaro canadese 582,25; corona danese 83,322; corona norvegese 87,825; corona svedese 121,24; fiorino olandese 173,49; franco belga 12,486; franco francese 113,182; franco svizzero 145,882; lira sterlina 1494,975; marco tedesco 157,67; scellino austriaco 24,285; escudo portoghese 22,05; peseta spagnola 9

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1491; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 10,75; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,50.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7450-7750; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 8300-8600; oro 825-838; argento puro 32250-36250.

TRIESTE

Mercato completamente in cedenza. In particolare perdono terreno Assicuratrice, Ras, Beni, Pirellona e Bastogi. In lieve regresso anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 500.

Bastogi 2130; Finmare 327; Finsider 603; Sip 2700; Sme 2280; Stet 2980; Ass. Generali 84250; Ass. Italiana 104000; Ras 60500; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1230; Viscosa ord. 3670; Viscosa priv. 2660; Dalmine 970; Italsider 990; Cantieri 90; Fiat ord. 3520; Fiat priv. 2400; Terni 244; Anic 1195; Liquigas 170; Montedison 1041; Beni Stabili 4470; Immobiliare 642; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 370; Rinascente priv. 235; Confitex 1170; Confitex priv. 1340

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in rialzo dopo aver superato una tendenza al ribasso registratasi in apertura. Sono stati 150 in più i titoli che hanno fatto registrare migliorie rispetto a quelli in perdita. Il volume delle azioni trattate è stato di 9,1 milioni rispetto agli 8,92 milioni di ieri.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha registrato spostamenti minimi dei prezzi con piccolo volume di contrattazioni. I titoli di Stato sono stati in ribasso per mancanza di richiesta. Alcuni capigruppo hanno registrato modesti guadagni.

INTERVISTA DEL SEGRETARIO DEL PSI SULLE PROSPETTIVE POLITICHE

DE MARTINO STIMA LONTANO UN DEFINITIVO ASSESTAMENTO

Mancato l'accordo nella coalizione, non c'è ancora alternativa a sinistra: il PCI è «immaturo»
Condizioni precise per continuare l'appoggio al monocolore - Niente scioglimento delle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

«La crisi politica vera non è risolta: nei prossimi mesi essa dovrà essere approfondita in tutti i suoi aspetti e nelle sue cause»: questo il contenuto di fondo di una intervista che il segretario del PSI De Martino ha rilasciato ad un settimanale, intervista che sotto molti aspetti riapre concretamente la dialettica politica dopo la stasi estiva. Secondo De Martino il monocolore Rumor «non solo dovrà garantire il funzionamento normale degli organi dello Stato e proseguire nell'attuazione del programma del Governo precedente, ma anche permettere che si ricerchino i modi appropriati per risolvere questa crisi politica di fondo». Dopo questa affermazione che ha indubbiamente il sapore di una «conditio sine qua non» per lo appoggio del PSI al monocolore Rumor, De Martino spiega che per crisi politica intende «la mancanza di una alternativa a sinistra e «la mancanza di accordo o l'insufficiente accordo esistente già nella passata coalizione di Governo sulle vie da seguire per rispondere alle impetuose esigenze di progresso che si sono venute manifestando nella società».

A giudizio del segretario del PSI alternative di sinistra non ne indica neanche il PCI «nonostante l'indubbio sforzo compiuto negli ultimi tempi per ricercare un nuovo modo di affrontare la situazione italiana». In altre parole secondo De Martino il Partito comunista sta facendo dei passi avanti, ma è ancora immaturo ad entrare nell'area democratica. Da questo quadro l'esponente socialista deduce che «una soluzione della crisi politica richiederà tempo e coraggio». E' lecito chiedersi a questo punto in che senso De Martino auspichi una soluzione della crisi: in senso democratico o sterzando a sinistra? Il segretario del PSI, quasi a voler evitare equivoci, aggiunge che «il Governo Rumor avrà alcuni mesi per agire, sebbene tra molte difficoltà». Appare chiaro da ciò che i socialisti italiani intendono concedere una tregua di qualche mese al monocolore, ma non senza scaramucce o piccole battaglie.

De Martino nell'intervista si sofferma anche sul problema dei rapporti con gli altri partiti e sui vari argomenti che verranno a galla alla ripresa autunnale. Il «punctum dolens» e cioè la crisi socialista è uno dei primi argomenti sui quali De Martino pone l'attenzione affermando che la scissione è stata originata da pressioni della destra, e che il PSU si pone nei confronti della D.C. «come un deciso concorrente laico». Per questo, i dirigenti D.C. «temono i contraccolpi che potrebbero nascere nella opinione moderata se essi accettassero il Governo con il solo PSI». Il monocolore Rumor, secondo De Martino, è impegnato ad assicurare «l'ordinato svolgimento della legislatura. Questo significa senza eufemismi — aggiunge — che ci si opporrà a scioglimenti anticipati delle Camere». Se la D.C. fosse in grado di procedere ad un'alleanza con il PSI, allora i rischi di elezioni anticipate sarebbero effettivamente esclusi.

Dopo aver elencato i provvedimenti legislativi sui quali a suo giudizio dovrà qualificarsi il monocolore Rumor; e indicati i temi di politica interna, economica ed estera, il segretario del PSI affronta il tema dei rapporti con il PCI sostenendo che la impostazione e le posizioni dei due partiti «rimangono molto diverse, contrastanti, su temi politici di fondo e sulla stessa concezione del socialismo». A tale proposito De Martino sostiene che il PSI continua a rifiutare il modello di regime presentato dal comunismo internazionale, al contrario del PCI, che dopo aver condannato l'intervento in Cecoslovacchia ha continuato ad affermare la sua solidarietà col sistema. Diversità tra i due partiti vi è anche circa la collocazione dell'Italia in Occidente e sulla politica dei blocchi. Malgrado queste differenze, però — ha sottolineato — i rapporti con i comunisti non sono gli stessi di un tempo. In proposito egli ha citato la condanna dell'intervento sovietico a Praga, la maggiore libertà nel dibattito interno.

Il problema della coincidenza o no delle elezioni amministrative con le regionali continua ad essere uno dei tempi di fondo della politica interna. Il vice presidente del gruppo comunista della Camera, Barca replicando alla presa di posizione in proposito del partito socialista unitario ha ribadito «che anche per il rinvio delle elezioni regionali occorre una modifica ai legge e quindi una precisa assunzione della responsabilità del Parlamento. L'abbinamento non condizionato delle elezioni regionali con le amministrative del 1969 è infatti espressamente previsto dall'art. 2 della legge 10.9.1964. Resta da vedere — ha concluso Barca — a quale maggioranza pensino i socialdemocratici per votare la rottura di questo abbinamento espressamente sancito dalla legge».

C. M.

L'ON. MATTALIA PROPONE la matura-bis per tutti

Roma, 27

L'on. Mattalia, indipendente di sinistra e membro della commissione istruzione, ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge per l'istituzione di una sessione - esami completamente di verifica degli esiti negativi degli esami di maturità 1968-69.

La proposta, nella relazione introduttiva, è motivata con la analisi dei fattori che hanno caratterizzato gli esami di maturità 1968-69: «L'alea, l'incertezza, *il possibilismo sperimentalistico;* l'elevato coefficiente di "variabilità" metodologica e valutative per la "gran diaspora delle commissioni" lanciate frettolosamente a operare senza valide e sicure norme-guida; e la degradazione globale della "credibilità" dell'esame.

L'azione di questi fattori — secondo l'on. Mattalia — «è stata fortemente attivata dalla incongrua struttura della legge istitutiva del nuovo esame, nella quale la frettolosa formula ideativa dell'esame stesso si è risolta in un equivoco ed empiristicamente incongruo complesso di norme».

PRECISAZIONI DI TOKIO sull'invito al Papa

Tokio, 27

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha reso noto che Paolo VI figura tra le personalità invitate a visitare il Giappone nel 1970. Qualora il Pontefice venisse in Giappone — ha aggiunto il portavoce —, egli potrebbe sia partecipare alle cerimonie commemorative per il 25.o anniversario del bombardamento di Hiroshima, sia visitare l'esposizione internazionale di Osaka.

Commentando la notizia diffusa ieri negli ambienti del Vaticano, secondo cui il Papa non è stato invitato ufficialmente dalle competenti autorità nipponiche, il portavoce ha detto che deve esserci stato un «malinteso»: infatti, il Governo di Tokio ha fatto trasmettere l'invito al Pontefice il 2 maggio, attraverso la sua ambasciata presso il Vaticano. L'invito è simile a quelli rivolti ai capi di stato dei paesi con cui il Giappone ha rapporti diplomatici, in relazione all'esposizione di Osaka del 1970.

DOPO 48 ORE DI SCIOPERO

La turbonave «Raffaello» ha lasciato Genova

Genova, 27

La turbonave «Raffaello», della Società di navigazione «Italia», ha lasciato stamattina il porto di Genova, diretta a Cannes, Napoli, Algesiras e New York: il transatlantico era stato bloccato nello scalo capolinea da uno sciopero di 48 ore dell'equipaggio, che chiedeva una revisione degli itinerari previsti per l'anno prossimo.

Tali itinerari, secondo i sindacati, hanno un troppo intenso ritmo di lavoro per i marittimi imbarcati sul transatlantico, ai quali verrebbe riservato troppo poco tempo per il riposo. Le trattative in corso tra i sindacati e i dirigenti della compagnia armatrice non si sono ancora concluse, ma le parti sono state concordi nel decidere la prosecuzione dei colloqui nei prossimi giorni.

«No» a Paola di Liegi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una guardia pontificia ha proibito l'ingresso in San Pietro a Paola di Liegi, causa la minigonna che indossava. La foto è stata distribuita dal settimanale «Novella 2000»

NECESSARIA FORMALITA' NEL DRAMMA DI CANALE D'ALBA

Il padre di Maria Teresa si costituisce parte civile

Due nuovi testi avrebbero affermato d'aver visto Luciano Rosso assieme al Calleri e alla ragazza rapita: presto un confronto

Asti, 27

Il padre di Maria Teresa Novara, la quattordicenne ritrovata il 13 agosto scorso dopo otto mesi di inutili ricerche, nella cantina della cascina di Bartolomeo Calleri, a Canale d'Alba, ha sporto oggi querela «contro ignoti» per il rapimento di sua figlia. Si è trattato di una formalità necessaria perché, come noto, i reati a sfondo sessuale, fra cui anche il ratto di minore, sono perseguibili solo su querela di parte.

Nel carcere di Asti frattanto, il giudice istruttore dottor Bozzola ha ancora interrogato, stamane, Lucio Rosso. Si era affermato che il detenuto, sul quale pesano gravi responsabi dovesse essere trasferito in giornata nuovamente al carcere torinese. I detenuti delle locali carceri lo hanno infatti preso di mira con fischi, urla e insulti tanto da rendergli la vita difficile.

All'ultimo momento tuttavia, il trasferimento non è avvenuto. Pare che gli inquirenti abbiano rintracciato due persone che affermano di aver visto più volte il Rosso in compagnia di Bartolomeo Calleri e di Maria Teresa Novara nella cascina di Canale d'Alba. E' probabile quindi che il Rosso sia ancora trattenuto nel carcere di Asti per essere messo a confronto con questi due testi.

Alla Stazione di Monte Santo

IN TRE HANNO SCELTO la libertà in Italia

Gorizia, 27

Tre operai, due cecoslovacchi e un bulgaro, hanno scavalcato questa sera la rete confinaria tra la Jugoslavia e l'Italia, nei pressi della stazione di Monte Santo. La fuga è avvenuta senza ostacoli.

Presa la rincorsa dal piazzale della stazione jugoslava, i tre operai, che evidentemente si erano accordati in precedenza per attuare il medesimo piano, hanno raggiunto la rete, arrampicandosi con agilità fino alla sua sommità. Poi si sono lasciati andare dall'alto ed hanno toccato terra da questa parte.

Il più anziano del terzetto è il bulgaro Slanko Kostov, ha 29 anni ed è celibe; proviene dalla cittadina di Creovica, presso il confine jugoslavo. Ivan Marinov, uno dei due cecoslovacchi, ha 25 anni ed è sposato; è fuggito da Neratovje, una località della Boemia, nei pressi di Pilsen, da dove proviene anche il terzo transfuga, Ivan Alerecht, di 24 anni, celibe.

I tre, presentatisi ai carabinieri della stazione di Monte Santo, hanno chiesto asilo politico. Saranno accompagnati al campo profughi di Padriciano.

ARRESTATO DOPO UNA FURIBONDA COLLUTTAZIONE

IN CARCERE A PALERMO UN PERICOLOSO MALVIVENTE

Era ricercato da sette mesi per tentato omicidio

Palermo, 27

Il pregiudicato Pietro Cardella, di 20 anni, è stato arrestato nei pressi del Foro Italico dal dirigente della Squadra mobile dott. Mendolia, dal commissario Contrada e da altri due sottufficiali della Mobile, a conclusione di un drammatico inseguimento e di una violenta colluttazione.

Il Cardella era ricercato, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, per un tentativo di omicidio commesso sette mesi fa, esattamente il 16 febbraio scorso, contro una donna, Giuseppina Forti, di 43 anni, ferita con due colpi di pistola.

Pietro Cardella ha una scheda negli archivi della polizia piena di reati: condanne per contrabbando, per oltraggio ad agenti e funzionari di polizia, per contravvenzioni, per lesioni, per porto abusivo di coltelli, per furti.

I servizi della Mobile in questi ultimi giorni erano riusciti a localizzarlo nella zona della Kalsa, un quartiere pieno di vicoletti e casupole, dove era stato impossibile arrestarlo. Il dirigente della Mobile si è recato di persona nella zona e il Cardella è stato nuovamente avvistato mentre era a bordo di una «Giulia». Al fermo intimato dai funzionari egli ha abbandonato l'auto ed ha tentato di fuggire a piedi verso i vicoletti ma non è riuscito nell'intento. E' stato bloccato dal dott. Mendolia e dagli altri uomini della Mobile che sono riusciti a stringergli le manette ai polsi dopo una vivace colluttazione.

Il Cardella è stato rinchiuso nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IN UN TAMPONAMENTO

FERITO L'ON. PUCCI sull'Autosole

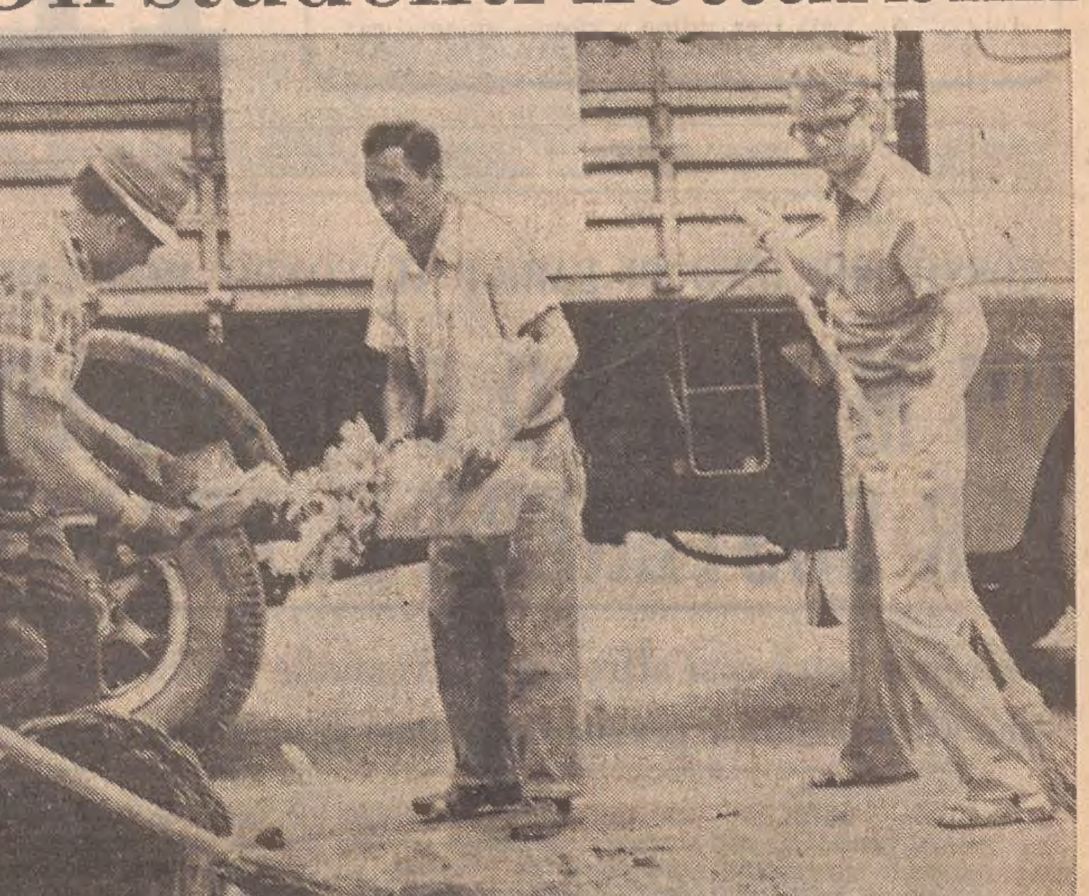
Firenze, 27

L'on. Emilio Pucci, esponente del Partito liberale italiano e sarto d'alta moda, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto stamane lungo l'Autostrada del Sole poco oltre Barberino di Mugello. L'on. Pucci procedeva a bordo della propria auto diretto a Milano da dove, in aereo, intendeva proseguire per Monaco di Baviera per partecipare al convegno dell'internazionale liberale.

L'auto del parlamentare, una G. T. Alfa 1750, è stata violentemente tamponata, in un tratto autostradale a corsia unica per lavori in corso, da una «125» guidata da Gastone Giovanazzo, di Bologna. L'on. Pucci è stato accompagnato al centro traumatologico dell'INAIL dove i sanitari gli hanno riscontrato un lieve stato di choc e una distorsione alla clavicola sinistra che è stata ingessata.

Il deputato ha chiesto di essere dimesso e si è fatto accompagnare alla propria abitazione dove resterà a riposo, in quanto il referto indica una prognosi di 15 giorni.

Gli studenti netturbini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Ad uno «sciopero bianco» dei netturbini del sindacato indipendente, si sono affiancati, per pulire la città, studenti universitari a professori. Nella foto: il consigliere comunale e studente Alessi (a destra con occhiali) mentre «ramazza» in corso Calatafimi

LA PENISOLA SEMBRA INVESTITA DA UN AUTUNNO PRECOCE

Il persistente tempaccio crea il vuoto sulle spiagge

Molti turisti francesi e tedeschi rientrano - Acqua alta nel centro di Venezia - Neve e grandine nel Reggiano, alberi sradicati a Ferrara

Venezia, 27

Tutto starebbe a dimostrare che anche se agosto non è ancora finito, l'estate invece quest'anno se ne sia già andata, con un mese di anticipo, e l'autunno si stia precocemente imponendo. Temporali, piogge, neve, grandine, temperatura in diminuzione, turisti che se ne vanno.

Forte pioggia oggi a Venezia e lungo il litorale. Nel centro storico, nella mattinata, è avvenuto il fenomeno dell'acqua alta e ne ha risentito notevolmente il traffico pedonale. Forti raffiche di vento hanno sradicato a Sottomarina una decina di alberi. Il traffico automobilistico è stato interrotto per qualche ora. Sulle spiagge sono volati via gli ombrelloni e diverse «capanne» sono state scoperchiate. La flotta peschereccia clodiense è ritornata alla riva e gli equipaggi hanno rinforzato gli ormeggi. Le zone basse della «piccola Venezia» sono state allagate perché mare e laguna erano ingrossati dallo scirocco.

Gli stabilimenti balneari di Sottomarina, Jesolo, Caorle e Bibione sono rimasti deserti. Molti turisti stranieri, in gran parte tedeschi e francesi, hanno deciso di rientrare anticipatamente dalle vacanze. Sulla strada statale «Triestina» si contano a migliaia le autovetture dirette verso le autostrade. In tutta la provincia di Venezia la temperatura è diminuita.

Due centimetri di neve sono caduti oggi sul Monte Cimone, presso Modena, la cima più alta dell'Appennino emiliano. La pioggia è invece caduta nelle zone di pianura della provincia, mentre sui rilievi è caduta anche la grandine specie nelle zone di Pavullo e Serramazzoni.

Neve e grandine anche sulle montagne del Reggiano, durante un temporale che ha interessato tutta la provincia. La neve, che aveva imbiancato le cime più alte, si è subito sciolta.

Un furioso temporale, preceduto da fortissime raffiche di vento si è abbattuto oggi su Ferrara e provincia. In città le raffiche hanno mandato in frantumi i vetri di molte abitazioni e sradicato alberi specialmente nella zona della stazione e lungo la statale Romea. In altri quartieri si sono avute interruzioni nella corrente elettrica. I bagnanti dei lidi ferraresi sono stati sorpresi sulla spiaggia dal fortunale e sono stati costretti a ripararsi nelle cabine. Alcune barche in acqua sono state rovesciate dal vento mentre i bagnini sono intervenuti per aiutare alcuni villeggianti in difficoltà.

Un forte temporale si è abbattuto poco dopo le 10.30 su Firenze e campagne limitrofe. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche, ha provocato una decina di chiamate ai vigili del fuoco a causa delle fogne che, in alcune parti basse della città, non riuscivano a ricevere l'acqua. Le chiamate riguardavano soprattutto i quartieri di Gavinana e di San Jacopino. Il temporale ha provocato un ulteriore abbassamento della temperatura.

Da Novara si segnala che un fenomeno che non si ripeteva da oltre 80 anni si è avuto questa notte nell'Alto Verbano. La neve è caduta sino a quota 1600 imbiancando tutte le montagne circostanti; la temperatura è scesa dai 28 gradi di ieri a 12 sulle rive del Lago Maggiore, mentre nelle vallate sono stati registrati quattro gradi. Oggi splende di nuovo il sole, ma soffia un gelido vento di tramontana.

Nella zona di Bolzano, stamane, temporali si sono abbattuti sul fondovalle e in montagna. Sopra i duemila metri è caduta la neve.

Da Cortina d'Ampezzo viene segnalato un autunno precoce su tutta la zona dolomitica. Da stamani si sono avuti moti temporaleschi con precipitazioni intermittenti che hanno assunto carattere nevoso sopra i 1800 metri. E' nevicato per un paio d'ore sul Passo Tre Croci, sul Falzarego, sul Pordoi e sul Sella. In queste località, la neve non ha superato, comunque, i cinque centimetri.

PARRUCCHIERA E FALEGNAME VITTIME DELLA STRADA

MUOIONO DUE GIOVANI FRA UDINE E CIVIDALE

L'auto condotta dalla donna ha invaso la sinistra della carreggiata mentre arrivava l'altra macchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 27

Una giovane parrucchiera di 26 anni e un falegname di 29 hanno perso la vita ieri notte scontrandosi frontalmente con le loro autovetture sulla strada statale che unisce Udine a Cividale, a meno di due chilometri da Remanzacco. Le due vittime sono Giannina Giuseppina Dugaro da San Leonardo, la quale da Cividale si stava dirigendo a Udine sulla propria 500 Fiat, e Mario Movia che dal capoluogo friulano era diretto a Cividale dove risiede, alla guida della sua «600».

Lo scontro fra le due utilitarie è avvenuto verso la 1.30 alla periferia di Remanzacco, all'altezza della cabina della Società elettrica. Superata una curva a velocità piuttosto sostenuta, la Dugaro perdeva il controllo della «500» che, anche a causa del terreno ghiaioso e reso viscido dalla pioggia, andava ad invadere la sinistra della carreggiata proprio mentre dall'opposta direzione stava sopraggiungendo la «600» del falegname cividalese.

L'urto è stato violentissimo, tanto che le due macchine formavano poi un unico groviglio di lamiere, dalle quali non è stato facile per i vigili del fuoco di Udine estrarre i corpi dei due sventurati conducenti. Soltanto una mezz'ora più tardi e con l'aiuto della fiamma ossidrica, è stato possibile ricuperare i corpi della Dugaro e del Movia.

Per la donna, purtroppo, non c'era più nulla da fare. La poveretta era morta sul colpo per lo sfondamento del torace ed altre gravissime ferite in varie parti del corpo. Agonizzante, ma ancora in vita il Movia, che tuttavia è spirato all'ospedale di Udine una quarantina di minuti dopo il ricovero: presentava la frattura del femore sinistro, la frattura della base cranica e contusioni multiple diffuse, al volto, al torace e all'addome.

Mentre proseguono gli accertamenti della polizia stradale per stabilire le reali cause dell'incidente, le due salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale civile di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. L.

FINE IMPROVVISA DI UN MARESCIALLO A ROMA

Da nove ore era morto nell'ascensore di casa

Il cadavere è caduto sul portiere che ha aperto

Roma, 27

Un maresciallo dell'Aeronautica, colto da malore nell'ascensore, è morto prima di riuscire ad aprire le porte della cabina ed il suo corpo è stato trovato soltanto dopo nove ore. L'agghiacciante scoperta è stata fatta questa mattina dal portiere.

Quest'ultimo, Romolo Sini, lavora in una stabile di via degli Opimiani, una traversa di via Tuscolana. Si è recato al pianoterra e stava iniziando le pulizie, quando un inquilino che aveva appena iniziato a salire le scale, gli ha detto di dare un'occhiata dentro l'ascensore: gli era sembrato di scorgere, attraverso i vetri smerigliati, una persona seduta sul pavimento. Romolo Sini ha spalancato lo sportello, e addosso gli è caduto il cadavere di Mariano Piccioni, maresciallo dell'Aeronautica militare, abitante da diverso tempo nell'edificio insieme con la famiglia.

Il portiere ha istintivamente cercato di soccorrere il sottufficiale, rendendosi però subito conto di quanto era purtroppo accaduto. Un inquilino aveva chiamato frattanto un medico, e il sanitario è giunto dopo pochi minuti, insieme con un funzionario del Commissariato locale.

Mariano Piccioni aveva 54 anni e prestava servizio al Ministero, presso la Direzione generale dei servizi amministrativi. Da un paio di settimane viveva solo nell'appartamento perché i familiari erano in villeggiatura. Il maresciallo accusava da qualche mese disturbi cardiaci ed era in cura presso il dott. Temistocle Mazzocchi. Medico e paziente si conoscevano da diversi anni. Erano amici e ieri sera avevano cenato insieme.

LETTERA AL PADRE

«GUADAGNO BENE» SCRIVE una sedicenne scomparsa

Milano, 27

Una ragazza di sedici anni scomparsa da casa dal 9 agosto ha inviato al padre una lettera con la quale gli comunica che «guadagna bene» e lo invita a non preoccuparsi.

L'operaio, Giuseppe Chiarion che abita a Bresso, ha denunciato il fatto ai carabinieri di Niguarda ai quali ha riferito anche che, qualche giorno prima di allontanarsi da casa, la ragazza gli aveva detto di avere conosciuto un ricco signore che le aveva promesso un ottimo impiego.

Liliana Chiarion, che lavorava alle dipendenze di una ditta milanese, aveva presentato le dimissioni il 5 agosto, facendosi consegnare la liquidazione di 40 mila lire. Quattro giorni dopo era scomparsa. La giovane, che ha un fratello, Ivano, di 19 anni, è orfana di madre da cinque anni.

GIORNALISTA VITTIMA di un tamponamento

Roma, 27

E' morto oggi, dopo due giorni di agonia all'ospedale San Giovanni, Fausto Rosati di 48 anni, giornalista del quotidiano «Il Tempo», rimasto ferito in un incidente stradale.

Fausto Rosati viveva in via Tommaso D'Aquino con la moglie Silvana e le figlie Fiorella e Graziella. La mattina del 25 agosto era sulla via Salaria a bordo di una vettura di grossa cilindrata, quando al 12.o chilometro, ha tamponato violentemente un autocarro che lo precedeva. Ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico, Fausto Rosati era stato trasferito al Centro rianimazione del «San Giovanni», dove ha cessato di vivere oggi alle ore 13.

GLI ORSI FANNO STRAGE di pecore a Pescasseroli

L'Aquila, 27

Alcuni orsi usciti nella zona di Pescasseroli dai limiti del Parco nazionale d'Abruzzo, hanno fatto irruzione in uno stazzo nel quale erano custodite le pecore di proprietà dei fratelli Edoardo e Francesco Testa. Dodici pecore sono state sgozzate e una è stata portata oltre una collina, probabilmente da una orsa che ha voluto così far pasteggiare i suoi cuccioli al riparo da ogni possibile pericolo.

Uno dei proprietari del gregge, Edoardo Testa, che ha assistito all'incursione degli orsi, ha avuto attimi di sgomento (tanto che ora è a letto con febbre alta) poiché ha temuto di essere attaccato da un animale che appariva piuttosto inferocito.

Severini a Parigi

IN GENERALE le gallerie parigine hanno una grande vetrina sulla strada, nella quale espongono le opere dei pittori che difendono e sostengono. Ma la galleria de *L'Effort Moderne* — situata al 19 della rue de la Baume — non era come le altre; essa era costituita da due piani e da un pianterreno di una palazzina e non aveva una vetrina sulla strada. Era dunque, come suol dirsi a Parigi, un *petit hôtel particulier* e quindi aveva un'aria più aristocratica che commerciale. Allo ingresso, un portiere in abito scuro che apriva e chiudeva la porta a vetri. Una prima sala con quadri alle pareti. A destra tre salette. Un salone al primo piano, con annessa saletta. Al secondo piano di questo singolare "petit hôtel particulier", gli uffici della Galleria d'Arte».

«Nella grande sala del primo piano avevano luogo non solo le esposizioni, ma anche le riunioni domenicali fra pittori, poeti e musicisti ed anche, di quando in quando, altri ricevimenti serali riservati esclusivamente agli artisti della galleria e alle loro mogli o compagne (...) era la cortese signora Rosenberg che ci riceveva (...). Invariabilmente, e con molta grazia, domandava ai suoi invitati: *Bière ou sirop?* Una volta però la povera signora rimase male perché Juan Gris le rispose col suo inimitabile accento: *De l'eau du robinet*».

Stiamo citando da un postumo, inedito libro di Gino Severini che le Nuove Edizioni Enrico Vallecchi di Firenze (via Landino, 10) hanno avuto l'ottima idea di proporci in nitida veste, con illustrazioni. S'intitola *Tempo de «L'Effort Moderne». La vita di un pittore* ed è attentamente curato ed annotato da Piero Pacini.

E' il proseguimento della precedente autobiografia severiniana pubblicata nel '46. Essa svolgeva gli inizi dello artista in Italia (nato a Cortona nel 1883 e spentosi nel 1966) fino all'approdo del 1906 a Parigi, che doveva diventare la sua seconda patria.

«Tempo dell'Effort Moderne» ci presenta Severini a Parigi tra il 1917 e il 1924. Con Picasso e Braque, con Gris e Léger è uno dei prediletti 'poulain' di quel Léonce Rosenberg, grande sostenitore del Cubismo, che senza esosità, abilmente sapeva conciliare uno schietto amore per l'arte con l'oculata attività di mercante. Il tono del libro è pressappoco quello d'una piana, disadorna cronaca, ritmata su eventi personali, che senza alzar dunque la voce o impancarsi in dissertazioni teoriche, pure rende concretamente il quadro di una Parigi formicolante d'artisti, gallerie, e scuole d'arte, polo d'afflusso culturale cosmopolita.

La decantazione del Cubismo è in atto. Nuovi stimoli, nuovi indirizzi e sperimentazioni si accavallano. Una delle fondamentali componenti della moderna sensibilità, sino ai nostri giorni — il Surrealismo — sta per spiegare le sue ali inquietanti. Severini vi si muove cauto, pacato. Parla dei suoi spostamenti di studio in studio; dei suoi lavori; delle vacanze; dei molti amici, colleghi, conoscenti. Da Matisse a Cocteau, da Satie a Derain o Diaghilev, fino ai poeti e scrittori Reverdy, Jacob, Breton, Aragon o Ozenfant e Le Corbusier, un po' tutte le figure che contano vengono messe di sbieco o presentate 'ad hoc' nel corso di quella cronaca quotidiana contenuta nel libro.

Apollinaire, ad esempio, poeta tra i maggiori, eccolo fissato al momento della sua scomparsa precoce: «si sparse a Montparnasse, fulminea e sinistra, la notizia che Apollinaire si era ammalato di *spagnola* e che subito dopo era morto. Ebbi appena il tempo di correre al 202 del boulevard Saint-Germain per vedere un'ultima volta il mio amico. Nella grande stanza rosa dove lavorava e dove tante volte eravamo stati insieme, egli giaceva sereno tenendo tra le dita il crocifisso (...). Appeso al muro, al suo capezzale, era uno dei più recenti quadri di Picasso e dei più belli (...). Era il 9 novembre 1918».

Anche il pittore livornese-parigino, oggi famoso, Amedeo Modigliani è sorpreso da Severini col tragico 'flash' della sua non meno prematura scomparsa. Mentre annotazioni sulle idee artistiche correnti, sulle pubblicazioni di spicco e sulle opere e gli sforzi degli amici artisti, si alternano, ad esempio, al capitolo sui Balletti Russi o alla cronistoria di prima mano sul Dadaismo e sulla crisi del Cubismo.

Il buonsenso, non piatto o supino, però, il distacco, la innata diffidenza per ogni tipo di disordine o confusione che possa comunque compromettere la pulizia mentale e professionale, spuntano ad ogni passo, rimettono a fuoco il disadorno ma concreto passo di cronaca del libro. Per questa strada sarà tra i primi, Severini, ad avvertire quel richiamo all'ordine che chiamerà 'classicismo', invocando addirittura gli aurei princìpi dell'armonia rinascimentale (beninteso appuntiti in un excursus che dall'ancestrale 'ordine naturale' toscano si era spinto all'impeto del Futurismo e al rigore cubistico).

Così la visione dell'ambiente surriscaldato che lo contorna trova puntualmente come un freno nei casi personali, nelle riflessioni caute e pacate, che vi s'intromettono come osmosi attenta, causa ed effetto, insieme, tra l'ambiente stesso e la persona di Severini.

La cagionevole salute sua e dei familiari, ad esempio, che per lunghi mesi lo tiene lontano da Parigi, trova come un ideale riscatto, a pro del lavoro, dell'arte, in uno dei momenti impegnativi di questi anni: gli affreschi di Montefugoni presso Firenze. La saldatura, il raccordo umano avviene anche per immagini e contatti ancestralmente rinnovati: la terra natale, la sua luce, l'ultima visione del padre alla finestra di casa: «Non dimenticherò mai l'impressione di quel viaggio in una bella automobile, con i due esseri che mi erano più cari al mondo, attraverso quelle colline bagnate di una luce che si rifletteva in me come in uno specchio, tanto che mi sembrava di essere sempre stato lì da più di cent'anni (...). Ho sempre precisa la visione della mesta figura di mio padre, inquadrata dalla stretta finestra, quando, alla svolta della strada che conduceva alla stazione, mi voltai per vederlo e salutarlo una ultima volta».

Un altro evento determinante, che non a caso conclude il libro, è registrato da Severini con altrettanta misura, vibratile a suo modo, quello che chiama il suo «ritorno al cattolicesimo»: «Non credo che sia il caso di dare a tali decisioni il nome di *conversione*. In realtà il mio è un caso estremamente semplice e anche banale. Come credo di aver detto nel precedente capitolo, lasciai maturare in me ciò che la coscienza suggeriva».

Una maturazione dunque che ripete quella ricerca di equilibrio, d'armonia, che in Severini congloba una riscoperta appunto ancestrale, un nitore d'immagini, che gli vengono dalla vita e dalla realizzazione artistica in sé. Nel 1923 Severini fece dono a Benedetto Croce di un suo studio sul Cubismo. Croce gliene scrisse, tra l'altro, con queste parole: «Ho ammirato in esso una *cautela* di pensiero che è assai rara».

Cautela — potrebbe agevolmente essere l'epigrafe di un'arte, come quella severiniana, che ha saputo piegare l'impegno dello intelletto e della tecnica alle ragioni primarie delle esigenze espressive del nostro tempo.

Antonio Manfredi

IL PUNTO SUL «CASO KENNEDY» ALLA VIGILIA DELL'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Se Ted tiene alla carriera politica deve spiegare «quella sera» con Mary

Milioni di americani attendono ancora risposta ai grossi interrogativi aperti dalla disgrazia
La stampa alimenta i dubbi - Anche il senatore sembra disposto a voler dire qualcosa di più

Un incidente simile a tanti altri, normale «routine» per ogni posto di polizia, che a mala pena avrebbe trovato menzione nella cronaca di un quotidiano locale. Ma quando si tratta del senatore Edward Moore Kennedy, riconosciuto pretendente alla candidatura democratica per le elezioni presidenziali del '72, oltre che depositario dell'eredità morale dei fratelli, quando almeno otto ore sono trascorse dal momento dell'incidente alla denuncia dello stesso, quando infine la versione delle circostanze fornita dal protagonista è lacunosa al punto di giustificare gravi interrogativi e legittimi sospetti sulla sua condotta, il «caso» rimbalza sulla stampa di tutto il mondo.

L'aspetto giudiziario è ormai noto: accusato di aver abbandonato il luogo del sinistro, Kennedy si è dichiarato colpevole, ed è stato condannato a due mesi di reclusione, con la condizionale, oltre al ritiro della patente. Come consuetudine negli Stati Uniti, dopo la sentenza il giudice ha pronunciato una delle classiche frasette moraleggianti: «La condanna è lieve perché l'imputato continuerà ad essere punito ben al di là di qualsiasi pena questa Corte possa infliggergli». Alludeva semplicemente al rimorso, oppure si riferiva alla carriera politica di Ted, forse irrimediabilmente compromessa?

Evidentemente sono proprio le ripercussioni politiche ad ingigantire la vicenda. Per quanto riguarda il partito democratico, nessuno degli esponenti più in vista ha nascosto il proprio disappunto: Kennedy rappresentava non soltanto il probabile candidato alle prossime elezioni presidenziali, ma anche, grazie al nome prestigioso, una sicura garanzia di successo per la raccolta dei fondi necessari alla campagna elettorale. Tutta la strategia dei prossimi anni deve ora venir modificata.

L'America puritana

Molto più complessa e appassionante appare una valutazione delle conseguenze della sciagura sul piano umano. Al fine di ottenere una visione complessiva abbastanza vicina alla realtà, bisogna analizzare le circostanze tenendo presente la spiccata personalità del protagonista e rapportandola al suo elettorato futuro: i giovani. L'America puritana, l'altra generazione, ha concentrato buona parte della propria attenzione su ciò che accadde prima dell'incidente: un «party» senza mogli e con delle segretarie, in cui certo non mancarono gli alcoolici. Poi il fatale passaggio in macchina: una banale svista sulla strada del traghetto o non forse una deliberata svolta a destra, alla ricerca di un luogo tranquillo magari per una romantica nuotata notturna? E' la curiosità morbosa per il pettegolezzo ad orientare buona parte dell'opinione pubblica, quella che comunque non avrebbe votato né voterebbe in futuro per Ted. Per gli altri, soprattutto per i giovani che ora sono ancora all'Università, o anche al liceo o alle medie, l'antefatto ha poca importanza: si inserisce naturalmente nelle loro mentalità ed abitudini. Piuttosto resta il fatto che Mary Jo Kopechne è morta a Chappaquiddick e che fino al mattino seguente Kennedy non si è rivolto alla polizia. I suoi potenziali eletori hanno diritto di conoscere nei dettagli quale sia stata la sua condotta in queste terribili nove ore, per poter riconsiderare in futuro l'eventualità di affidargli una responsabilità di governo, così gravosa quale la presidenza degli Stati Uniti.

Per il momento ogni prospettiva è congelata da una serie di pesanti interrogativi che non hanno finora trovato risposte esaurienti. Perché Ted non chiamò subito soccorso? Chiunque sia stato coinvolto in un incidente mortale e ne sia scampato per un pelo, si ritrova in condizioni psichiche abnormi. E' assai probabile poi che nei lunghi attimi in cui si rese conto dell'accaduto, tra un accozzarsi dei pensieri più disparati, il giovane senatore abbia intravvisto la fine delle proprie ambizioni, della propria carriera politica, in modo altrettanto brusco e cruento, ma certo assai meno eroico, dei tre fratelli maggiori. Quando finalmente raggiunse il «cottage», quando fradicio e stravolto informò suo cugino Joe Gargan ed un altro amico fidato, Paul Markham, perché anche essi non si rivolsero immediatamente alla polizia? E' questo il punto più debole di tutta la storia. A riguardo, l'autorevole settimanale «Newsweek» insinua con centrata precisione: «Si comportarono da uomini che tentassero di salvare una reputazione, piuttosto che la vita di una ragazza». Dopo un sopralluogo a Dyke Bridge ed un infruttuoso tentativo di salvataggio, i tre si diressero all'imbarcadero del traghetto per Edgartown. Qui Gargan e Markham non impedirono a Kennedy di tuffarsi per attraversare a nuoto, in quelle condizioni, un canale di circa duecento metri, con il rischio di affogare — come il senatore stesso affermò in seguito. Non sarebbe stato estremamente più logico se anche lui fosse ritornato al «cottage» per passarvi la notte? Infine, perché il mattino seguente i tre tornarono sul luogo della sciagura, prima di presentarsi alla stazione di polizia?

Congetture

In mancanza di una versione attendibile sono affiorate le congetture più disparate, contenenti insinuazioni talora molto pesanti. Quanto durò lo choc? Per primo lo «Union Leader», quotidiano del New Hempshire ha riportato la notizia, finora mai smentita, che nel corso della notte diciassette telefonate partirono dall'isola di Martha's Vineyard per raggiungere i «cervelli» più in vista del clan Kennedy, tutte addebitate alla carta di credito del senatore. Quando si presentò alle due e mezzo nel vestibolo del motel, egli apparve del tutto normale al proprietario. E' possibile che tale comparsa rientrasse nell'intenzione di quasi un alibi? E' vero — come afferma un esplosivo editoriale del «Washington Post» — che in un primo tempo era stato convenuto che Joe Gargan si sarebbe assunto la responsabilità dell'incidente per coprire il cugino?

Sondaggio Gallup

Il discorso televisivo, grazie soprattutto al consueto impeccabile stile, è apparso molto efficace sul piano emotivo: secondo i tecnici delle tre reti trasmittenti ha riportato un indice di gradimento pari alle riprese lunari. Il plebiscito in favore della permanenza in Senato è un primo risultato certamente positivo, ma necessariamente limitato nello spazio: secondo i più era scontato, tale è nel Massachusetts la devozione per il nome dei Kennedy. Piuttosto, la lacunosa versione dei fatti fornita in tale occasione non ha convinto nessuno, neanche i sostenitori più devoti. I seri dubbi rimasti senza risposta hanno anzi legittimato, in un certo senso, le svariate tesi fornite dalla stampa, anche le meno attendibili o infondate. Il «caso» Kennedy è tuttora apertissimo, in attesa delle risultanze della inchiesta giudiziaria il cui inizio, come risaputo è fissato per il 3 settembre prossimo.

Senza pretesa di azzardare dei pronostici, ad un mese dalla sciagura si possono già svolgere alcune considerazioni sulla vicenda. E' opportuno tener presente a riguardo il sondaggio d'opinione Gallup, svolto il giorno seguente al messaggio televisivo e riportato dallo «Herald Tribune». Esso indica che per quanto la popolarità di Ted sia in netto declino, la sua posizione politica nei confronti di Nixon e di Wallace non risulta intaccata rispetto alla primavera scorsa, anzi presenta un leggero miglioramento. Oltre metà degli intervistati si sono però dichiarati insoddisfatti delle spiegazioni «ufficiali» sulle circostanze della tragica notte.

In conclusione Ted Kennedy è ritornato in Campidoglio, ma ha irrimediabilmente compromesso la possibilità di una sua investitura democratica alle elezioni del 1972. Viceversa, se il prossimo anno sarà rieletto senatore, come appare molto probabile, potrà disporre di ulteriori sette anni di attività politica per far dimenticare l'incidente di Chappaquiddick.

Né si può negare che l'elettorato, preso come entità astratta, abbia la memoria assai labile. Quanti ricordavano ad esempio lo scandalo in cui fu coinvolto lo stesso Richard Nixon, nel 1952? Accusato di aver ricevuto, quando era in lizza per la vicepresidenza, oltre dieci milioni di lire per spese personali, Nixon rispose allora con un discorso televisivo dichiarandosi disposto a sottomettersi ad un pubblico verdetto a riguardo, ma deciso a non rinunciare ad un contributo dato da sua figlia. Il discorso di Checkers salvò il futuro politico dell'attuale Presidente: allora Eisenhower lo riconfermò nel tandem repubblicano. Ma a parte ogni considerazione sulla memoria dell'elettorato, bisogna tener presente che uno statista deve essere giudicato soprattutto in base alla sua attività politica, all'integrità dimostrata, nonché ai collaboratori. Sotto tale angolo visuale, la carriera del più giovane senatore degli Stati Uniti appare ineccepibile: inoltre i «cervelli» come Mac Namara, Schlesinger, Soerensen, che anche in un momento così delicato non hanno abbandonato il «clan» dei Kennedy, costituiscono una sicura garanzia. Un completo recupero politico è condizionato alla figura che emergerà tra i democratici, in questo suo periodo di forzata astinenza da eventuali mire alla Casa Bianca. Ma la morte di una giovane donna costituisce un'ipoteca ben più grave. L'opinione pubblica vuole sapere almeno ciò che accadde dopo l'incidente, minuto per minuto: e ne ha tutto il diritto.

Lo stesso senatore Kennedy si sarebbe convinto — come riporta «Newsweek» — che la versione fornita non ha soddisfatto nessuno; pertanto sarebbe disposto a dire di più, forse proprio in occasione dell'inchiesta giudiziaria che si aprirà nei prossimi giorni.

Deciso a non abbandonare la vita politica, non può rischiare che in qualsiasi momento qualcuno gli chieda: «In realtà come andò quella sera con Mary Jo?».

Giorgio Rosso Cicogna

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Due simpatici mini-astronauti con un modello del Saturno 5 che ha spedito in orbita l'Apollo 11 daranno il benvenuto ai visitatori della rassegna radio-televisiva che si aprirà sabato prossimo nella capitale francese, e sarà ispirata alle recenti conquiste spaziali

Mostre d'arte

Ex-tempore sul Canale

Nell'elenco sempre più nutrito delle gare di pittura estemporanea (ormai non v'è borgata rustica o quartiere cittadino che non ne abbia la sua) mancava un'iniziativa che proponesse come tema ispiratore l'ambiente della Città Nuova di Trieste o Borgo Teresiano. Ora anche questa lacuna è stata colmata: la manifestazione è stata promossa dallo antico Caffè Stella Polare, affacciato sulla sponda del Canale quando esso raggiungeva il pronao neoclassico della Chiesa di Sant'Antonio, ora esteso con i tavolini sulla moderna piazza.

Hanno partecipato circa cento pittori e le loro tele sono esposte al Caffè Stella Polare. Il maggior premio è andato a Giovanni Gergolet che ha realizzato con elementi iconici tradizionali (i colombi in volo, una cascata di fiori e frutta a simboleggiare il mercato di Ponterosso e la facciata della Chiesa) un'impaginazione originale e inconsueta, in una scala di tinte fra le terre e i rossi spenti, in un modo violento e impetuoso che ricorda la pittura di Hollesch.

Marino Cassetti ha estrapolato un solo elemento — i colombi — e lo ha strutturato con chiarezza in un'intarsio geometrico di azzurri, incisivo e lieve al tempo stesso, grazie alla finezza delle sovrapposizioni di tinte trasparenti. Anche Duiz ama la severità delle geometrie e anche egli ha tratto ispirazione da un solo elemento, in verità non molto individuante: tre barchette nelle placide acque del canale.

Alla veduta, nel senso abituale, ritorniamo con Pietro Grassi che è riuscito ad affrontare il tema attendendosi al difficile partito di dipingere la Chiesa e il Canale immersi nel chiarore del bianco, punteggiato da brevi e radi segni di pennellate a rilievo. L'impressionismo rimane pur sempre la strada maestra in questo genere di esperienze. Lo provano i quadri di Guglielmo Grubissa e di Giovanni Babuder: il primo racconta i colori vivaci dei caicci sotto l'arco basso del cavalcavia di Ponterosso; il secondo distende i riflessi delle case ottocentesche rispecchiate nel canale. Altri preferisce accentuare la libertà interpretativa: così Mariano Cerne che ha un fluido impasto di tinte e così Demetrio Cej, il quale trasforma la Chiesa Illirica in una sognante evocazione di splendori bizantini. Ed ecco Eichenberg con la fresca immediatezza dell'acquerello accentuata dall'ineguale «presa» del colore sul ruvido supporto. Notevole per la salda costruzione e la compattezza del pentagramma tonale il quadro di Steidler, mentre Bressanutti, con il carretto a mano del fruttivendolo, è rimasto al di qua del pieno impiego delle sue possibilità. La Zingarelli ci ha dato un dipinto dai duri e rapidi tratti di contorno, alla Buffet, Valentinis ha trovato la soluzione più moderna, impiegando immagini da rotocalco a colori in un collage sostanzialmente fedele ai valori dell'ambiente esplorato.

I nomi che abbiamo citato sono quelli dei premiati. Ma, a nostro sommesso avviso, non sono da trascurare anche altri apporti: la vivace e vibrante grafia di Renar, qui congiunta ad un sobrio discorso tonale; le finezze e le preziosità nei morbidi accenti di Motton; la fastosa evocazione di un corteo cardinalesco alla Scipione nel surrealismo della Fonda; la proposta oggettuale di Cernigoj che frammenta dietro ai listelli verticali di legno due immagini: un'antica stampa del Canale e l'insegna astratta del Premio Stella Polare. Citeremo ancora Cosoli e Scaramella, con la speranza di non lasciare scontenti gli altri, poiché premiati e non, citati o meno, dovrebbero ben sapere che questi incontri di mezza estate, tali per l'appunto sono: occasione di un cordiale incontro e nulla più.

Lido Dambrosi

Una grande e completa mostra è stata ordinata dal pittore triestino Lido Dambrosi nelle due gallerie contigue Russo e Rossoni di Corso Italia. Il titolo — esaurientissimo — annuncia «una nuova rassegna — nuova perché realizzata a poca distanza dalla precedente personale e tutta con dipinti inediti — dei posti più suggestivi del Carso e della Costiera, scorci della città e ritratti». La tecnica di Dambrosi è quella dell'acquerello, secondo le regole tradizionali che vogliono il bianco ricavato dalla carta di supporto intatta e i chiari ottenuti per la trasparenza della carta oltre i liquidi colori, distesi con scarse sovrapposizioni. Il genere preferito è la veduta, dove l'artista raggiunge risultati notevoli specie nei campi lunghi, nelle ampie panoramiche delle vallate carsiche sul ciglio del crinale (Cattinara, Longera, San Antonio in Bosco, San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra...). Dambrosi ha progredito molto nella scioltezza e nella libertà del linguaggio e quanto alla rispondenza della tecnica rispetto ai fini espressivi. Lieve e delicato quando si lascia condurre dalla verde tarsia dei coltivati e degli alberi (San Giovanni al Timavo, Duino, Ternova Piccola, Gropada, Caresana, Basovizza), egli non teme la tessitura compatta di tinte dense e sature negli scorci cittadini, esplorati con interesse per zone di solito scarsamente tratte a soggetto di dipinti; così Via del Bosco, così i caffè all'aperto di Piazza Goldoni, così Piazza Garibaldi. Ogni acquerello è una scoperta, una gioiosa emozione visiva riflessa con prontezza sul foglio che sembra accendersi di colori sotto i nostri occhi. Ed è naturale che Dambrosi, lieto per i risultati raggiunti, tenda ad estendere anche oltre il suo dominio. Nascono, dunque, i ritratti: taluni a matita, altri in parte a matita in parte acquerellati, altri all'acquerello, infine alcuni ad olio. La molteplicità dei mezzi impiegati dimostra che, a differenza delle vedute, la strada definitiva non è stata ancora imboccata. E il diverso livello qualitativo delle opere prova che l'incertezza è giustificata. Anche qui, peraltro, abbiamo delle proposte notevoli, specialmente nei ritratti acquerellati. Forse da questo settore verranno domani liete sorprese. Già ora, però, la lunga collana di acquerelli di veduta sono un ragguardevole contributo alla conoscenza del mondo naturale e delle antiche borgate rustiche nella provincia giuliana.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

Svizzeri famosi

Anche la Svizzera avrà le sue serie di «uomini illustri». A cominciare da quest'anno le Poste, su insistenti richieste degli utenti, emetteranno a intervalli irregolari «francobolli effigie», per ricordare ed esaltare cittadini che hanno lasciato una notevole impronta nel Paese. I francobolli avranno uno stile moderno, ma saranno stampati in calcografia, ritenendosi che tale sistema classico non contrasta affatto con le esigenze di una linea moderna. I personaggi che formeranno la prima serie «Effigie» sono: il riformatore luterano Ulrico Zwingli di Zurigo; il generale Henri Guisan che comandò l'esercito svizzero nell'ultima guerra e fece costruire il «ridotto nazionale», imprendibile fortilizio in mezzo alle Alpi; l'architetto ticinese Francesco Borromini al cui nome sono legate numerose costruzioni della Roma barocca; il musicista Othmar Schoeck e la scrittrice ginevrina Germaine de Staël o, più semplicemente, Madame de Staël. I cinque francobolli, tutti in monocolore e del facciale complessivo di franchi 1,90, usciranno il 15 settembre. Nello stesso giorno saranno agli sportelli anche tre francobolli detti «speciali»: 20 ct. «Alpi svizzere» con le cime dei Kreuzberge; 30 ct. «I bambini e la circolazione stradale»; 50 ct. cinquantenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro, simboleggiata in un fabbro all'opera davanti a un maglio automatico. Per tutte queste emissioni sono previste, come al solito, buste ufficiali e annulli primo giorno.

Lussemburgo

Anche le Poste del Lussemburgo, similmente a quanto faranno quelle del Belgio e dell'Olanda, ricorderanno il 25.o anniversario del Benelux, ossia dell'unione doganale tra i tre paesi. Il francobollo da 3 franchi è uguale nella vignetta a quello degli altri due partners: i colori dei tre paesi uniti a triangolo. Forse è superfluo dire che si tratta di francobolli europeistici. L'emissione avverrà l'8 settembre. Nello stesso giorno, con il motto «Venti anni di sicurezza», sarà messo in circolazione un altro valore da 3 franchi, per il ventennale della NATO; vignetta: la stella a quattro punte dell'Alleanza iscritta in un circolo. Un altro francobollo da 3 franchi vuole richiamare l'attenzione sugli sviluppi dell'agricoltura del

Granducato; la vignetta, che presentiamo in pagina, mostra una spiga di grano, in un chicco della quale è inserito l'agrocentro di Mersh. La giornata vedrà infine la comparsa di due francobolli turistici, ancora da 3 franchi, con una veduta della basilica di San Willibrordo e dell'abbazia di Echternach, rispettivamente con una veduta del castello e il teatro all'aperto di Witz. L'emissione conferma la validità della propaganda turistica attraverso la filatelia, già adottata da numerosi Paesi ma non dall'Italia.

TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ – MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

A RICCIONE CATALOGHI A CONFRONTO

Siamo alla vigilia del «week-end» filatelico di Riccione, il grande tradizionale appuntamento che segna l'inizio del nuovo anno commerciale. Questa volta — come tutti sanno — l'attesa è acuita dal particolare interesse per l'uscita dei quattro cataloghi «frontisti» — Bolaffi, D'Urso, Italiano e Sassone — dopo che il Gloria ha già scoperto le sue carte con la nota falcidia delle quotazioni, specialmente nei settori Repubblica e Vaticano. Questa operazione ha suscitato, ovviamente, pareri contrastanti. Ma se ha detto la verità — e tutto fa ritenere di sì — non si può non riconoscerle il dovuto merito. E' meglio guardare in faccia alla realtà che imitare gli struzzi.

Sabato, 30 agosto, dunque, usciranno i quattro nuovi cataloghi ed è probabile che ci si trovi di fronte ad una notevole disparità di quotazioni rispetto a quelle indicate dal Gloria. Che succederà allora? E' facile fare previsioni: tutti vorranno comperare sulla base del catalogo più basso e vendere sulla base di quello più alto. E così un duro colpo sarà inferto alla validità e all'importanza dei cataloghi. In vista di tale fatto oggi si tende ad affermare la preminenza della parte tecnica del catalogo rispetto a quella delle quotazioni.

Che il catalogo sia una guida indispensabile nel progettare e mettere assieme una collezione, lo abbiamo detto anche noi ogni anno: il catalogo è come un binario obbligato, e tanto più è seguito quanto più è perfetto e sicuro. Ma al collezionista che vuole programmare una raccolta non basta sapere come dovrà infilare i francobolli nelle taschine o nei classificatori, deve anche conoscere con una certa esattezza l'impegno finanziario al quale dovrà far fronte e commisurarlo alle proprie possibilità. Questi sono concetti più che elementari. E pertanto il catalogo deve indicare quotazioni reali e non illusionistiche. Altrimenti — come ha osservato in questi giorni un esperto — tanto varrebbe lasciare in bianco le colonne dei prezzi.

La presentazione del Catalogo Italiano 1970 afferma che dall'«armonica fusione di elementi tecnici e quotazioni nasce l'autorevolezza di un catalogo, e quindi il seguito che esso ha presso i filatelisti», anche se attribuisce maggiore importanza ai primi. «Il Catalogo Italiano — si afferma ancora — si è sempre ispirato a questi criteri, tenendosi lontano dalle speculazioni azzardate e dagli allarmismi a sfondo non meno speculativo». Dopo aver affermato che la nuova edizione 1970 — comprendente due volumi: completo (Antichi Stati, Italia, Paesi dell'area italiana, con illustrazioni in nero e a colori, lire 2000) e ridotto (Italia, San Marino, Vaticano, lire 600) — «si inserisce responsabilmente sul mercato filatelico», il presentatore, che è Amedeo Palmieri, «esprime un augurio di fiduciosa attesa e di ferma rivendicazione dei valori più sani insiti nella filatelia, e cioè quelli che possono derivare allo spirito da una collezione intesa come evasione dalle vicende della vita».

Pienamente d'accordo, ma teniamo presente che la maggior parte dei filatelisti non possono concedersi il lusso di questa «evasione» senza badare a spese. La filatelia — lo diciamo ancora una volta — è un hobby, un gioco che bisogna pagare puntata per puntata, francobollo per francobollo. Ma non deve essere un gioco d'azzardo. Per nessuno.

M. L.

Per Napoleone

Per la Francia questo è l'anno di Napoleone, ricorrendo, come è noto, il bicentenario della nascita, già commemorato filatelicamente con un francobollo da franchi 0,70. A qualcuno è sembrato che le Poste francesi abbiano fatto troppo poco per ricordare l'imperatore. Si meritava bene una serie, dicono. Ad ogni modo, al francobollo si aggiungono numerose ed interessanti piastrine meccaniche legate alle varie manifestazioni rievocative. Ne segnaliamo alcune. La più importante è la piastrina usata ad Ajaccio, nella quale sopra la casa che vide nascere Napoleone spunta la famosa aquila imperiale. Questa la ritroviamo nella piastrina di Salon de Provence, ma qui porta già la corona e negli artigli stringe lo scettro. Altra figurazione di rilievo è quella di Brienne-le-Chateau, dove Napoleone apprese i rudimenti dell'arte militare dal 1779 al 1784. Un'altra piastrina ancora è stata concessa alla città di Auxonne per una delle tante esposizioni organizzate nella ricorrenza bicentenaria.

Il 25 agosto la Francia ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della liberazione di Parigi, ad opera del maresciallo Leclerc, che dopo duri combattimenti nella «banlieu», entrò nella capitale con le sue truppe corazzate, costringendo alla resa il comandante tedesco von Choltitz. All'avvenimento è stato dedicato un commemorativo da franchi 0,45 più 0,10; raffigura il maresciallo e i suoi carri armati sullo sfondo della capitale. Le prossime emissioni annunciate riguardano la «Carta europea dell'acqua» (29 settembre) e il «Mufione mediterraneo» nell'ambito della campagna mondiale per la protezione della natura (13 ottobre).

L'uomo sulla Luna

Anche l'Algeria ha reso omaggio alla conquista americana della Luna con un francobollo da 0,50 dinari che mostra la passeggiata di Armstrong e di Aldrin sulla superficie del satellite. Un altro francobollo algerino è stato dedicato al primo lustro di attività della Banca africana di sviluppo, che ha sede ad Abidjan, nella Costa d'Avorio.

Uniformi militari

Sembra che tra le colonie inglesi che stanno sotto il patrocinio filatelico del Crown Agents, stia per spuntare la moda delle uniformi militari, proprio di questi tempi in cui il Governo di Londra ha dato tanti e drastici tagli al suo apparato bellico nel mondo. Ma si tratta solo di ricordi del passato. Le prime emissioni verranno da Gibilterra e da Sant'Elena ai primi di settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TORNA ALLA RIBALTA UN ANNOSO PROBLEMA

Altera il commercio l'inflazione delle licenze

Di 58 domande respinte dal Comune ben 57 sono state invece accolte in sede di ricorso

Trieste sta assistendo a una inflazione di licenze commerciali. E' un fenomeno che si verifica specialmente nel settore del commercio ambulante che — il nome stesso lo dice — dovrebbe venir esercitato in maniera non fissa; la realtà invece è ben diversa, e i recenti casi di «occupazione» del Ponterosso da parte dei bancarellari assegnati a piazza Libertà lo stanno ampiamente a dimostrare.

L'Unione commercianti è intervenuta sul delicato problema nei confronti del Comitato provinciale di controllo, il quale — si fa rilevare — nel corso dello scorso anno ha accolto ben 57 ricorsi su 58 prodotti al Comitato stesso, avverso la negata concessione da parte del Comune di Trieste, e sui quali la Camera di commercio aveva pure espresso parere nettamente negativo. Il presidente e il direttore dell'Unione, Hausbrandt e Geppi, hanno fatto presente che il piano di programmazione economica predisposto dalla Regione prevede, allo scopo di riassestare un'economia commerciale declinante, una drastica riduzione degli esercizi commerciali, al dichiarato scopo di evitare la deprecata polverizzazione delle vendite, e incrementare invece la consistenza degli esercizi commerciali ad ampio respiro economico.

L'accoglimento pressoché totale dei ricorsi contrasta quindi in modo stridente con tale programmazione, e soprattutto con i principi che l'hanno ispirata. Ne consegue — secondo l'Unione commercianti — che l'operato del Comitato provinciale di controllo si pone in netta antitesi con gli indirizzi di politica economica decisi dagli organi regionali. Secondo l'Unione, pertanto, il Co.pro.co. in tal modo non viene a valutare nel modo giusto i motivi che impongono di respingere richieste e relative concessioni di licenze commerciali, in quanto la polverizzazione delle vendite e l'eccesso di concorrenza operano contro gli interessi del consumatore, apportando danni che la Camera di commercio ha chiaramente motivato nei suoi pareri negativi, e per i quali il Comune conseguentemente ha bocciato le domande di nuove licenze.

Queste considerazioni Hausbrandt e Geppi avevano già fatte presenti, tempo fa, all'allora presidente del Comitato provinciale di controllo, avv. Fazzini Giorgi; ora le hanno riproposte all'attuale presidente avv. Miani, al quale è stato sottolineato che, sia nel settore delle licenze per il commercio ambulante, sia in quello delle licenze per il commercio stabile, da anni il Comune tenta di evitare un aggravarsi del fenomeno dell'inflazione dei negozi e della polverizzazione delle vendite.

In proposito l'Unione cita invece una recente sentenza della Corte costituzionale, la quale stabilisce che la libertà di commercio deve soggiacere «a quei limiti che costituzionalmente è consentito d'imporre a salvaguardia dei beni che la stessa Costituzione considera preminenti rispetto alla libertà d'iniziativa economica; fra questi vi è quello connesso con l'utilità sociale, alle cui esigenze dev'essere subordinata anche la concorrenza, che indubbiamente il vigente sistema costituzionale non considera di per sé idonea a realizzare e a rispettare gli interessi della società». Di conseguenza, l'Unione afferma di confidare che il Comitato voglia adottare criteri assai restrittivi nell'esame dei ricorsi contro il rifiuto dell'Amministrazione comunale per le licenze di commercio, sia in forma stabile che ambulante, in modo da far cessare una situazione che non può certo definirsi normale, segnata dall'evidente contrasto fra le determinazioni comunali e quelle del Comitato stesso.

Pochi giorni fa, infine, la presidenza dell'Unione commercianti è intervenuta presso lo stesso Comune, rilevando che il problema delle licenze commerciali e del continuo accoglimento di ricorsi da parte del Co.pro.co. assume dimensioni sempre più ampie. E si informa in proposito che un componente la Commissione comunale per la disciplina del commercio ambulante ha deciso di esimersi dall'esaminare ulteriori domande di licenza in attesa di rinunciare al mandato in segno di protesta. Ma non è finita: la sezione commercio interno della Consulta economica provinciale ha voluto astenersi dall'esame delle singole pratiche di ricorsi, quale protesta verso l'indirizzo del Co.pro.co.

In definitiva, l'Unione commercianti invita l'Amministrazione comunale ad adottare tutte le iniziative che dovesse considerare valide e opportune, al fini di un necessario chiarimento della situazione, allo scopo di evitare che il commercio triestino si ponga su una linea di seria protesta e di giustificata contestazione.

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Contributi di Trieste alle ricerche nucleari

Il triestino prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, partecipa da ieri a Bari ai lavori della Scuola internazionale di fisica atomica. Egli salirà in cattedra nel corso dell'eccezionale manifestazione scientifica, che vede riuniti nel capoluogo pugliese numerosi ricercatori e studiosi di tutto il mondo per esaminare i risultati più recenti degli studi sulle «collisioni atomiche» (sugli «urti», cioè, fra atomi, ioni ed elettroni) ottenuti in varie Università ed istituti di ricerca europei ed americani. E' questa la prima volta che un gruppo di ricercatori di fisica atomica a livello mondiale si riunisce in Italia per uno scambio di informazioni scientifiche e di opinioni sulla base delle esperienze teoriche e pratiche fatte durante anni di studi.

Prima di lasciare Trieste, il prof. Budini — nella sua qualità di vicedirettore del Centro di Miramare — in una dichiarazione al «Piccolo» ha posto in risalto l'importanza che riveste il congresso specializzato che frattanto è in corso, fino a sabato nella sede di Miramare, con la presenza di una cinquantina di studiosi di tutti i Paesi e dello stesso Premio Nobel inglese Paul Adrian Maurice Dirac, il quale ancora nel 1940 aveva previsto l'esistenza dell'antimateria. Il vasto interesse è offerto soprattutto — ha detto Budini — dai recenti progressi compiuti da alcuni fisici teorici russi, le cui teorie verranno poste a confronto con quella dello stesso direttore del Centro di Trieste, il pakistano prof. Abdus Salam, al fine di risolvere i problemi di fondamentale importanza nello studio delle particelle a livello subatomico.

Il prof. Budini ha intanto preannunciato che a metà gennaio del prossimo anno avrà inizio al Centro un grande corso sulla fisica dello stato solido, che si protrarrà per tre mesi, con la partecipazione di 150 studiosi, e sotto la direzione dell'inglese Ziman. Del comitato direttivo fanno parte lo svedese Lundvist, lo spagnolo Garcia Molinar e gli italiani Chiarotti e Budini.

CROCIERE AEREE E MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RIAFFRONTANO LA PROVA I DIECI CHE AVEVANO FATTO RICORSO

In un clima disteso al «Carli» l'appello per i bocciati di luglio

Folla di studenti nell'aula, presente anche un ispettore ministeriale
Più approfondito questa volta il colloquio - Il tema di ragioneria

Folla di studenti, ieri mattina all'istituto «G. R. Carli», venuti ad assistere alla ripetizione degli esami dei dieci studenti che erano stati bocciati a luglio. Già prima che avesse inizio il primo «colloquio», l'aula del secondo piano, dove si insediò la commissione anche lo scorso mese, era quasi piena e si respirava nell'aria un'atmosfera di viva attesa. C'erano anche alcuni genitori e qualche professore, un po' preoccupati i primi e forse curiosi i secondi di assistere all'operato dei loro colleghi.

L'ambiente comunque era nel complesso abbastanza tranquillo e tale si è mantenuto per tutto il resto della mattinata. Anche i timori per la paventata visita di alcuni «contestatori» sono stati presto fugati. Nei giorni scorsi era corsa voce infatti che studenti di altri istituti, pure bocciati a luglio, si sarebbero presentati ieri mattina al «Carli» per esprimere le loro proteste. Nulla è successo però e gli stessi agenti in borghese, che stazionavano di buon'ora sotto il portone, si sono ad un certo momento allontanati.

Ieri mattina sono stati esaminati i primi cinque studenti, mentre oggi verranno sentiti gli altri cinque, tre dei quali provengono dai corsi serali ad indirizzo amministrativo.

Uno degli interrogativi che gli studenti si ponevano riguardava la scelta che avrebbe fatto la commissione circa la seconda materia oggetto del colloquio. Avrebbero cioè optato gli esaminatori per quella stessa in cui i bocciati erano stati esaminati in luglio o avrebbero deciso ex novo? In realtà il problema non si poneva, perché i nuovi commissari non erano per nulla vincolati all'operato dei loro colleghi. Si è poi constatato infatti che la scelta è stata spesso diversa e che la eventuale ripetizione era dovuta a semplice coincidenza. Del resto neppure tutti i candidati sono ritornati, per la materia da loro scelta, sulla decisione precedente.

Gli argomenti trattati hanno interessato tutto il programma d'esame, senza nessuna esclusione: italiano, inglese, tedesco, merceologia, tecnica bancaria, si sono alternati nei cinque colloqui durati tutta la mattina e terminati, soltanto alle due del pomeriggio, senza che vi fosse un attimo di sosta, tranne che per permettere ai commissari di dare un primo giudizio di massima al termine di ogni prova.

Alle interrogazioni ha assistito anche il dott. Abbolito, ispettore inviato dal Ministero, il quale in qualche occasione è pure intervenuto nel discorso tra commissario e studente. Egli è stato pure presente alla discussione segreta dei professori che si svolgeva alla fine di ogni colloquio. Ad alcuni studenti che lo avevano interpellato in proposito il dott. Abbolito ha detto che il primo giudizio non è definitivo e che soltanto in un secondo momento, dopo un'ulteriore analisi dell'andamento dell'esame, verrà data l'«ardua sentenza».

Nelle due giornate di lunedì e martedì, la nuova commissione, insediatasi sotto la presidenza del prof. Guido De Vetta, Provveditore agli studi a riposo, e alla presenza dell'ispettore ministeriale, aveva proceduto ad un attento riesame delle prove scritte di italiano e ragioneria, che, come si sa, non hanno dovuto essere ripetute. Trattandosi soltanto di venti elaborati, i commissari hanno effettivamente avuto modo di soffermarsi ampiamente su di essi. Una riprova di ciò si è avuta ieri mattina, quando abbiamo potuto constatare che la discussione dei due temi scritti ha occupato molto più tempo rispetto alla volta precedente. Ciò è avvenuto soprattutto per il tema di ragioneria, tanto che in alcuni casi ci si è soffermati a ridiscuterne il contenuto quasi si trattasse di una terza prova orale. L'approfondita discussione ha forse avuto la funzione di supplire alla mancata ripetizione del tema scritto, che comunque non rientrava tra i punti contestati dagli studenti nel ricorso inoltrato al Ministero.

Ieri mattina sono stati di turno due ragazzi e tre ragazze, una delle quali, prima di giungere a scuola è stata colta da un improvviso malore, tanto da dover essere accompagnata dalla madre al più vicino posto di pronto soccorso. La commissione era stata nel frattempo avvertita ed aveva provveduto a sospendere il turno di chiamata della ragazza, lasciandole la facoltà di presentarsi nella giornata di oggi. Tutto si è invece risolto per il meglio, tanto che la giovane ha potuto sostenere ugualmente la prova nella stessa mattinata di ieri.

Nel complesso i cinque colloqui si sono svolti in maniera piana e scorrevole, anche se sui volti dei candidati si poteva cogliere chiaramente un certo nervosismo. Al termine di ogni prova si accendevano nel corridoio vive discussioni sugli argomenti trattati e sull'andamento dell'esame e non sono naturalmente mancati i raffronti con la prova precedente, nonché i paragoni nel giudicare i professori delle due commissioni.

Un tono particolarmente vivace ha avuto il colloquio di Ugo C., quando si è giunti alla discussione del tema scritto di italiano. Egli aveva scelto quello sulla rivoluzione industriale, svolgendolo in modo abbastanza personale ed esprimendo idee sulle quali il commissario ha voluto poi ritornare.

Si è così rinnovata ieri mattina al «Carli» la scena che ha dominato a luglio la vita scolastica: il colloquio del candidato alla matura con la commissione esaminatrice («Giornalfoto»)

ORIGINALE PROPOSTA PER IL CIMELIO MARCONIANO

Il museo si addice all'«Elettra»

Si potrebbe conservare nella nostra città il famoso relitto esponendolo nel ricostituendo complesso di Campo Marzio

Ogni tanto qualcuno si ricorda dell'«Elettra», lo storico panfilo di Guglielmo Marconi ormai passato alla storia delle umane conquiste scientifiche, di cui Trieste possiede da qualche anno il relitto: esso è ormeggiato a uno scalo dell'ex cantiere San Rocco, e proprio in questi giorni — per una curiosa coincidenza — assume un vezzoso ruolo di primadonna per le attenzioni che gli stanno dedicando documentaristi cinematografici, inviati e fotoreporter intenzionati di dedicargli servizi giornalistici su grandi settimanali, appassionati e studiosi. Ma lo stato del relitto è tale da provocare generale delusione: un rottame di ferro arrugginito, lo scafo marcio, tutte le «ordinate» ed anche il fasciame esterno «mangiato» dall'erosione.

A Trieste l'«Elettra» è giunta nei primi mesi del 1943, aggregata alle navi scuola della Marina italiana: la «Vespucci» e la «Colombo» ormeggiate alla Stazione marittima, la «Marco Polo» e la «Palinuro» al molo Audace; e l'«Elettra» alla banchina dell'Idroscalo. Le unità, sorprese nel nostro porto l'8 settembre, partirono immediatamente per Venezia, tutte tranne l'«Elettra», di cui si impadronirono i tedeschi; trasportato all'Arsenale, al panfilo vennero tolte le alberature e, dotato di alcune mitragliatrici e di bombe di profondità, fu trasformato in vedetta militare e come tale fece servizio di vigilanza costiera, finché nel '44 fu centrato in pieno da un cacciabombardiere alleato e affondato al largo di Zara. E giacque per vent'anni sul fondo del mare, finché ricuperato e rimorchiato a Trieste dagli jugoslavi — in seguito a un programma scambio, in base al quale l'Italia restituì, sembra, preziose opere d'arte — si rivelò infine per quello che era: un rottame squarciato e spoglio.

Ora, passano gli anni e il relitto è sempre là, a marcire desolatamente nell'ex cantiere S. Rocco. Lo rivendicano un po' da ogni parte d'Italia: il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni che lo vorrebbe sistemato in una vasca monumentale davanti alla propria sede, all'EUR; Genova, perché fu avvenne lo storico esperimento dell'illuminazione comandata a distanza; ed anche Torino e Bologna, oltre a Sasso Marconi, borgo natìo dello scienziato. Ma pare che una volta accertato lo stato del relitto, i vari pretendenti abbiano infine declinato ogni velleità. Si parla, è vero, da qualche parte, di ricostruire il panfilo di sana pianta e di farlo galleggiare in qualche bacino; ma simili progetti incontrano serie difficoltà finanziarie, ciascuno dei proponenti (vi sono vari consorzi costituitisi a tale scopo in varie città) rimettendosi sempre a un contributo dello Stato, che non giunge mai.

E in ogni caso, quale valore — anche sentimentale — avrebbe una ricostruzione del genere, se relativa allo scafo soltanto? Se è praticamente impossibile ricostruire anche l'originario laboratorio di Marconi, completo delle sue strumentazioni? Piuttosto è a Trieste che potrebbe — anzi, dovrebbe — venire ricercata una soluzione. Ormai il relitto è qui; perché attendere il concretarsi di progetti altrui, tanto più che ne esistono ma allo stato di totale nebulosità? Una proposta: proprio ieri sono iniziati i lavori veri e propri per il ripristino dell'ex caserma d'artiglieria, in Campo Marzio, destinata a moderna sede del Museo del Mare; ebbene, il relitto dell'«Elettra», così come è, potrebbe essere tratto infine dal mare per essere sistemato — su un'opportuna base monumentale — nello spiazzo interno del Museo, dove a quanto risulta verranno esposti alcuni cimeli pesanti, all'aperto. Un rottame in tal modo potrebbe acquistare, semmai, un curioso e inedito aspetto monumentale.

PRESSO IL CASELLO DEL DAZIO DI OPICINA

Tre persone ferite in un fragoroso scontro

Un'auto germanica si è schiantata nell'urto con un camion in manovra

La camionale «202» è rimasta bloccata ieri sera a causa di un fragoroso incidente tra un'auto tedesca e un autocarro padovano. Nella disgrazia due dei tre occupanti la vettura sono rimasti feriti, ma in maniera non grave. I danni subiti dai veicoli sono ingenti.

L'incidente è avvenuto alle 18.30 nei pressi del casello delle imposte di consumo. Un autocarro, il «Fiat 625» targato Padova 191993, proveniente dal quadrivio di Opicina e guidato in direzione di Sistiana dall'autista Giuseppe Pinato, di trenta anni, residente a Padova, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per immettersi sul piazzale dell'ufficio imposte di consumo, quando è sopraggiunta la vettura germanica.

Il guidatore della «BMW» 1600 targata IN - M 351, Karl Hans Bichlmaier, di 19 anni, da Ingolstadt, aveva già azionato il lampeggiatore per superare il pesante veicolo quando si è accorto della manovra. Ha frenato cercando di sterzare, ma ogni manovra è stata vana. La «BMW» si è schiantata contro l'autocarro, rimanendo quindi di traverso sulla carreggiata, bloccando così il traffico. I due passeggeri dell'auto straniera, Tony Praunsman, di 19 anni, e Eleonora Diepol, di 17 anni, entrambi da Ingolstadt, hanno riportato contusioni al capo, ferite alle gambe e alle spalle. Soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, i due giovani hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di circa una settimana.

I rilievi della collisione sono stati effettuati dagli agenti della Polizia stradale.

Grave all'ospedale per un singolare scontro

Nell'interno del mercato ortofrutticolo, una vecchia signora è stato urtata da un uomo che trainava un carrello colmo di ceste di frutta e verdura. La povera signora, Erminia Donaio Dal Mastro, di novant'anni, abitante in via Maiolica 12, ha riportato una grave contusione talla gamba sinistra e al bacino ed è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.

L'incidente è avvenuto alle otto, quando l'anziana signora si era recata al mercato per fare alcuni acquisti. Mentre si aggirava tra gli stand, non si è accorta che un uomo, Carlo Furlan, di 62 anni, abitante in via Bonomea 36, stava camminando all'indietro tirando un carrello.

Ladri in un'abitazione rubano oggetti d'oro

Ignoti ladri hanno forzato di pomeriggio la porta d'ingresso dell'appartamento della signora Ludmilla Ren Kaiser Lucatello, in Largo Santorio 2, e sono penetrati nell'interno. Da un armadio della stanza da letto hanno rubato oggetti d'oro per un valore di circa 250 mila lire.

PIÙ LUCE NELLE STRADE

(«Giornalfoto»)

Nello stesso giorno in cui è stato esteso alle vie Baiamonti e Svevo il potenziamento dell'illuminazione pubblica (la zona è stata rischiarata a giorno ieri sera, come per un tocco di bacchetta magica a conclusione del lungo periodo degli anni bui), la Giunta municipale ha approvato l'assegnazione di nuovi lavori per una spesa complessiva di oltre 170 milioni; verranno perciò potenziati prossimamente gli impianti d'illuminazione lungo l'intera via Fabio Severo (spesa, oltre 45 milioni di lire), lungo la Strada del Friuli (quasi 43 milioni), la via dell'Istria (43 milioni) nonché il viale Campi Elisi, la via Coroneo, la via Salem e il largo Mioni — nella zona tra via Rigutti e viale D'Annunzio — per un'ulteriore spesa di 39 milioni.

Nel corso della stessa riunione, presieduta dall'assessore De Gioia, la Giunta comunale ha approvato inoltre il ricorso a un mutuo di 50 milioni di lire per l'esecuzione di altre opere di potenziamento dell'illuminazione pubblica: esse riguardano il completamento dell'impianto lungo la Strada del Friuli fino a Contovello.

CALZOLAIO VITTIMA DI UNA RAGAZZA

Ha visto tutto verde: calze e tasche (proprie)

Un paio di calze verdi indossate da una giovane straniera, hanno affascinato talmente un calzolaio di 53 anni, Giuseppe G., che egli nemmeno si è accorto dell'atto con cui la fanciulla è riuscita a infilare una mano nella tasca dei suoi pantaloni: si sono così volatilizzate 16 mila lire. Solo quando la ragazza dalle calze verdi si è allontanata, l'uomo ha visto la realtà in faccia ed è corso subito a chiamare la polizia. Egli ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra volante e con loro ha compiuto un lungo quanto vano giro di perlustrazione alla ricerca della leggiadra ladra.

«Erano le 15 — ha raccontato Giuseppe G. — quando nella mia bottega è entrata una coppia di giovani; venti-ventidue anni. Erano stranieri e a stento sono riuscito a comprendere ciò che volevano: che io allargassi un po' i sandali della ragazza».

Il calzolaio deve aver bene squadrato i due se ha saputo con tanta precisione poi descriverne i connotati. Lui, ha detto, era un ragazzo di media statura dai capelli neri e con un paio di basette molto evidenti; indossava un pullover color nocciola e portava (la cosa non è certamente sfuggita al calzolaio) un paio di scarpe nere molto appuntite. La ragazza, invece, aveva un gran paio di calze verdi; una maglia color avana, una gonna scura e le scarpe a sandalo con striscie di pelle del colore delle calze.

La giovane si è seduta vicino al deschetto, ha accavallato le gambe e si è tolta prima l'una e poi l'altra scarpetta, avvicinandosi al ciabattino per seguirne il lavoro. Il giovanotto, nel frattempo, era uscito dalla piccola bottega. Mentre il calzolaio compiva il suo lavoro, la ragazza non perdeva tempo. Ha chiesto di poter vedere qualche scarpa di moda e, mentre il ciabattino gliene stava per mostrare alcune paia, la giovane straniera è improvvisamente scomparsa. E con lei sono sparite le 16 mila lire che il calzolaio non si è più ritrovate in tasca.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240

Scuola per maestre d'asilo

- Corsi Triennali per coloro che hanno conseguito la licenza Media nell'anno scolastico 1968 - '69.
- Biennali per coloro che l'hanno conseguita nel '68 o negli anni precedenti o provenienti dalle medie superiori
- Gli esami di abilitazione verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Licenza media
Recupero anni scolastici

Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

NUOVI SVILUPPI DEL GIALLO DI ZINDIS

ACCUSATA LA MOGLIE PER IL TRAGICO LITIGIO?

Sarebbe incolpata delle ferite causate al marito nella lotta ingaggiata per disarmarlo del coltello

La tragica lite coniugale nella casa di Zindis dove, nei primi giorni del mese in corso, l'operaio Stelio Busechian, di 35 anni, fu trovato cadavere nel proprio letto, avrà un seguito nelle aule giudiziarie. A quanto si afferma, la vedova dell'infelice, signora Gianna Busechian, verrebbe quanto prima incriminata per omicidio preterintenzionale. Come a suo tempo fu scritto, non c'era pace nella casa dei due sposi, e i loro tre figlioletti erano costretti ad assistere a frequenti scenate.

Il litigio fatale accadde durante la notte tra il 2 e il 3 agosto: all'1.30, marito e moglie incominciarono una specie di tornado domestico che si placò soltanto verso le 5.30. A quell'ora tornò il silenzio, e poco dopo la signora Gianna uscì per recarsi al lavoro. Stelio Busechian fu trovato cadavere intorno a mezzogiorno da sua madre che abita nella stessa casa. Poiché il decesso presentava molti lati oscuri, furono chiamati i carabinieri che, a loro volta, sollecitarono l'intervento del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci. Il magistrato ordinò l'autopsia della salma che fu effettuata dal prof. Nicolini.

A quanto sembra, proprio dal reperto peritale è scaturita per Gianna Busechian la grave imputazione: il medico avrebbe riscontrato che l'estinto presentava la frattura di tre costole e, spezzandosi, un osso avrebbe leso un'arteria che poi finì con determinare la grave emorragia interna alla quale è imputabile la morte. Secondo una ricostruzione del fatto, nel corso della lite il Busechian avrebbe afferrato un coltello per slanciarsi contro la moglie, che sarebbe riuscita a disarmarlo e atterrarlo. Per impedire che il consorte si rialzasse, la donna si sarebbe piegata su di lui, tenendogli le braccia tese sul pavimento e premendolo sul torace con un ginocchio e in questi frangenti, gli avrebbe prodotto le fratture accertate dal perito. Poi si sarebbero placati. Prima di allontanarsi, la Gianna vide il marito entrare e uscire dalla cucina e dallo stanzino da bagno e, ritenendo non fosse accaduto alcunché di grave, più tardi si recò al lavoro. Come abbiamo già detto, la morte dell'uomo sopraggiunse a nove ore dall'alterco.

STATO CIVILE

MORTI: Scaramella ved. Postogna Valeria a. 70; Galli Angiolo a. 79; Facchin in Bartole Giovanna a. 75; D'Agnolo Giuseppe a. 37; Giuliani in Uberti Lorita a. 86; Derossi in Felluga Antonia a. 78; Ostrovska Giuseppe a. 72; Doleis in Coggi Erminia a. 82; Dorisi Giuseppina a. 76; Heslop Giovanni a. 59.

A Belluno e a Cortina con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che nei giorni di sabato 20 e domenica 21 settembre 1969, avrà luogo un interessante viaggio a Belluno ed a Cortina d'Ampezzo.

La comitiva avrà modo di visitare e conoscere le bellezze artistiche e naturali delle località prescelte; sono previste anche soste al Lago di Misurina ed al Lago di Alleghe.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'EPT di Trieste, con foglio n. 2189 cv/V/3a dd. 1-7-1969, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la sede dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, telefono 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.; il sabato dalle 10 alle 13. Si informa inoltre che sono aperte le iscrizioni alla gita programmata per i giorni 27 e 28 settembre p.v., con meta Padova, Arquà Petrarca, Este e Montagnana (autorizzazione EPT di Trieste n. 2274 cv/VII/8 dd. 10 luglio 1969).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 20.23 e tramonta domani alle 7.20.

Ieri: temperatura massima 18,9, minima 14,5; pressione mb. 1005,2 in aumento irregolare; umidità 69 per cento; pioggia mm. 11,7 sino alle ore 19; temperatura del mare 22,3; vento a 23 km/h da E.N.E. con raffiche a 53 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm. 54 e alle 23 con cm. 44 sopra il l.m.; bassa alle 4.47 con cm. 63 e alle 17.16 con cm. 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
BELGRADO, via Lubiana. Zagabria giornaliera ore 20
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano. ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

continua la vendita di
«CONVENIENZE DI MEZZA ESTATE»
riguardante articoli per ogni stagione!
SOLO PER POCHI GIORNI

IL CAOS NEL TRAFFICO: UN'ESPERIENZA ORMAI QUOTIDIANA

Tutto il giorno «ora di punta»

La prima cosa da fare in attesa di soluzioni globali o di idee luminose è una diversa e più razionale utilizzazione dei vigili nei punti cruciali

(«Giornalfoto»)

Via Carducci in un'ora di punta, l'ora di punta che tende ormai a diventare «giornata». Ecco il traffico visto col teleobiettivo

In questi ultimi giorni il traffico è spesso «saltato». Vuoi per il ritorno della vita cittadina alla normalità (concluso con la domenica il periodo delle grandi ferie) vuoi per la coincidenza del maltempo (la pioggia comporta quanto meno un rallentamento nel movimento veicolare), è un fatto che già nei pomeriggi c'è ormai l'aspetto delle ore di punta. Ed è un «fenomeno» che ha colto di sorpresa — benché vi fossero precise avvisaglie in questi ultimi tempi — chi ha la competenza di tali problemi.

Ancora numerosissime le macchine con targa forestiera (dalla Jugoslavia stanno rientrando d'un colpo, come allo scatto d'una parola d'ordine, migliaia di turisti anche stranieri), in città si susseguono inestricabili ingorghi agli incroci, lunghe paralisi; a tratti, il caos completo. Forse tutto ciò giunge opportuno, come il trillo d'un campanello d'allarme: è il momento di fare qualcosa, altrimenti più in là, quando saranno definitivamente rientrati anche gli ultimi villeggianti e fra ottobre e novembre assumeranno prevedibili aspetti da primato gli afflussi d'acquirenti dall'Istria, in centro, non si potrà più circolare. Vediamo se qualche insegnamento può essere tratto dall'esperienza di alcuni casi-limite, quali si sono riscontrati in questi ultimi giorni.

Nella stessa aneddotica che qui riportiamo è forse implicita l'indicazione delle misure da prendere, in linea più generale. In largo Barriera, per tutto il pomeriggio, le macchine procedono a passo d'uomo, arrestandosi ad ogni paio di metri, nel dirigersi verso piazza Garibaldi. E di sera, il blocco totale per decine di minuti. Quel punto costituisce infatti la confluenza di due arterie d'intenso traffico, quali la via Carducci e il corso Saba, che s'incanalano nella strettoia rappresentata — in coincidenza con la svolta in via Madonnina — dal salvagente pedonale al centro della carreggiata da un lato e dalle macchine in sosta dall'altro su più file (quasi sempre benché in quel tratto sia stato di recente vietato il parcheggio, vi sono addirittura grossi camion che sostano in terza fila). Cosa succede, di conseguenza, per lunghe ore? Che tale intoppo si ripercuote su una vasta zona cittadina, fino al piazza Goldoni, per l'impossibilità di un rapido deflusso. Così non può svoltare a sinistra colui che da corso Saba voglia attraversare il largo Barriera e immettersi nella zona dell'Ospedale attraverso la via Vidali o la via San Maurizio, e ciò per la colonna delle macchine bloccate nello altro senso; e ad ingrossare il groviglio in corrispondenza della citata strettoia, contribuiscono le auto cui è impedito il rapido deflusso attraverso via Madonnina. Inutile dire che dalla via Pondares (chi ne esce deve dare la precedenza alla sinistra) nessuno può sfociare in largo Barriera, se non a forza di clacson e di prepotenza.

Ed ora una considerazione: gli stessi automobilisti hanno il malvezzo, se non addirittura la maleducazione, di bloccare tali passaggi — come in via Carducci, per la svolta dei veicoli in discesa dai Portici verso il passo San Giovanni o la via Torrebianca — incollonnandosi fittamente, anche quando è evidente la impossibilità di proseguire, per un blocco del traffico o perché il semaforo segna rosso, anziché lasciare una breccia nel «muro».

Ma proseguiamo. La situazione non è migliore in corso Italia. Basti rilevare che il vigile all'altezza di largo Riborgo spesso concede «via libera» per lunghi minuti soltanto alla direttrice via San Lazzaro-Teatro Romano, anche quando non transitano più veicoli; e ciò per l'impossibilità di lasciar proseguire la corrente di traffico verso piazza Goldoni, la fila — bloccata dal semaforo all'angolo di via Silvio Pellico — giungendo fino a lui in attesa del «verde» lassù. E giù per il corso, la stessa ostruzione; tant'è vero che di pomeriggio — come accadeva finora soltanto nelle fatidiche ore di punta, in coincidenza con l'orario di chiusura di uffici e negozi — le macchine in attesa d'imboccare il corso dalla via Silvio Pellico sostano per decine di minuti incolonate lungo l'intera galleria Sandrinelli e fino in piazza Vico, dove costituiscono un'invalicabile muraglia per chi voglia uscire dalla via Madonnina (si è detto più su del malvezzo di non lasciar varchi, quando si è bloccati, ai veicoli provenienti da altre direzioni). Risultato: il ritardato deflusso dalla via Madonnina si ripercuote giù giù di nuovo fino in largo Barriera. Dunque, un circolo chiuso.

Un esempio macroscopico, pertanto, uno per tutti, della situazione del traffico di questi giorni (analoghe situazioni si verificano anche in via Carducci, in via Coroneo, in piazza Dalmazia, ecc.). E le lunghe, estenuanti code in fila indiana, essendo impossibile l'incolonnamento dei veicoli a due per volta, per la presenza di macchine in sosta, dappertutto in città, anche dove il parcheggio è vietato ed anche in doppia e addirittura in triplice posizione. E non è tutta colpa degli automobilisti. A meno che uno non si decida a lasciare il veicolo davanti casa (ma in tram, per un brevissimo percorso, impiegherà ugualmente anche un'ora), una volta che si trovi in centro, dove ha da lasciare l'auto? Non importa dove, basta potersene liberare, come di un peso inutile; e il rischio della contravvenzione è scontato: meglio pagare mille lire, a volte, che girare mezza città e in condizioni di traffico talmente proibitive, la consapevolezza di parcheggi inesistenti.

Ma chi dispone il servizio dei vigili urbani, saprà trarre, dal canto suo, utili indicazioni dal caotico «boom» del dopo-vacanze? Le esemplificazioni riportate, suggeriranno qualche idea in merito? Si capirà che le multe non servono più, per i divieti di sosta, ma che più utile sarebbe impiegare i vigili, al caso, per impedire semplicemente agli automobilisti di accostare i marciapiedi proibiti? Una volta che si sia creata una «strozzatura», quale rimedio costituiscono i foglietti inseriti nel tergicristallo delle auto che la determinano? Gli ingorghi, bisogna prevenerli. I vigili devono essere dislocati nei punti giusti, per alleviare almeno una situazione determinata dall'assenza d'interventi radicali in materia di circolazione urbana. E non è neanche un discorso quello dell'insufficienza numerica degli stessi vigili. Perché allora se ne vedono addirittura tre o quattro accanto a una cabina semaforica? Che bisogno c'è che se ne stiano in due, poniamo in corso all'altezza di largo Riborgo, dopo le 13, anche quando hanno smesso d'alternarsi nelle segnalazioni manuali e comunque l'automobilista è lasciato ad arrangiarsi da solo, alle prese col «puzzle» delle precedenze? O se ne stanno in otto e anche dieci — parte in motocicletta, parte «automontati» e parte a piedi —, in Ponterosso; tutti insieme sullo stesso angolo, ogni giorno per tutto il giorno, quasi che il «braccio di ferro» ingaggiato coi bancarellanti che dal Silos si trasferiscono abusivamente in riva al Canale, richieda una simile mobilitazione?

CON LE AUTORITÀ A BORDO DEL «DORIA» E DEL «CARABINIERE»

Mini-manovre sul mare

Il maltempo ha messo in risalto l'addestramento degli equipaggi

(«Giornalfoto»)

E' ormai il tramonto. Dalle rive si scorgono il «Doria» e la fregata «Carabiniere» che rientrano dalla mini-manovra nel golfo

Due delle unità della squadra navale della Marina Militare ospite in questi giorni della nostra città, hanno offerto ieri pomeriggio nelle acque del golfo, nonostante la inclemenza del tempo, una superba dimostrazione di efficienza e di addestramento degli equipaggi.

Nelle acque del Bacino «San Giusto» aveva gettato gli ormeggi ieri mattina il secondo gruppo di unità della squadra navale italiana, e cioè l'incrociatore «Doria», le fregate «Castore» e «Carabiniere» e la corvetta «Sibilla». Le unità hanno preso il posto dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», del cacciatorpediniere «Impavido» e della nave trasporto «Stromboli», le quali hanno lasciato la nostra città l'altra notte, dopo una sosta di cinque giorni.

L'incrociatore «Andrea Doria» e la fregata «Carabiniere», lasciato nel primo pomeriggio le acque del bacino San Giusto, si sono portate al largo e hanno a lungo incrociato circa a metà strada tra Grado e Punta Salvore; qui, in mare aperto — un mare grigio, agitato, sferzato dalla bora e dalla pioggia — sono state eseguite dimostrazioni dei vari tipi d'impiego degli elicotteri (tra cui la ricerca dei sommergibili), prove di tiro, sia con i cannoni che con i lanciabas (cioè cannoni per il lancio delle bombe di profondità), dimostrazioni di puntamento dei missili antiaerei «Terrier» ed è stata anche buttata tra le due navi in corsa una passerella-seggiovia, con la quale alcuni alti ufficiali sono passati dal «Carabiniere» alla «Doria». Le pessime condizioni del tempo — che hanno reso ancora più interessanti le varie manovre — hanno però impedito lo svolgimento dell'intero programma, che tra l'altro prevedeva il tiro con cannoni su un bersaglio-spruzzo, trainato dalla corvetta «Sibilla».

Gli ospiti a bordo delle due navi della Marina Militare — tra cui esponenti politici come il presidente della Giunta regionale Berzanti, e del Consiglio, Ribezzi, alti ufficiali in rappresentanza delle varie armi, e un gruppo di soci dei Rotary del Friuli - Venezia Giulia — hanno avuto inoltre modo di visitare le due navi, a bordo delle quali sono stati ricevuti dall'ammiraglio Franco Micali Baratelli, comandante della prima Divisione navale, mentre lo ammiraglio Gino Birindelli, comandante della Squadra, ha raggiunto in elicottero — proveniente da Venezia — le due navi in navigazione; l'ammiraglio Birindelli, atterrato sul «Carabiniere», è passato quindi alla «Doria» con la passerella aerea. Dal canto suo lo amm. Micali Baratelli ha tenuto a bordo del «Carabiniere» un discorso agli ospiti in cui ha illustrato i compiti, i problemi e il grado di efficienza della nostra Marina; egli ha in particolare sottolineato l'estrema necessità di una sempre maggiore collaborazione e reciproca comprensione tra Marina e Forze Armate in generale, da un lato, e mondo civile ed economico dall'altro.

LE ORE DELLA CITTA'

Cortina «à la carte»

La giuria del «Concorso fotografico Cortina à la carte», ha deliberato, per la sezione bianco e nero, di non assegnare un primo premio ed ha assegnato il 2.o premio ad Angelo Zannantonio per l'opera «Tofana»; il 3.o premio ad Alberto Gnone per l'opera «L'Antelao da Lacedel». Per la sezione colore la giuria ha assegnato i seguenti premi: 1) a Mario Pisapia per l'opera «L'alta montagna comoda»; 2) a Giulio Fanti per l'opera «Il faro di Cortina»; 3) a Mario Pisapia per l'opera «Un minuto di sosta».

Borsellino smarrito

E' stato rinvenuto negli uffici della Sezione Collocamento di via Fabio Severo n. 46, un borsellino contenente una somma di denaro. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso il canossezione.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Rientri delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che le fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani con il treno straordinario alle ore 12.21. Le fanciulle saranno consegnate ai genitori nell'interno della Stazione Centrale delle Ferrovie.

Lampadari sconto 40 %

Fino ad eliminazione sconto 40% su tutti i lampadari: da EUROSTILE, Corso Italia 12.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

GIOVANE TRIESTINO FERMATO DAI FINANZIERI

Scende dal treno di Monaco con due chili di «hascisc»

Nella borsa aveva anche un fucile smontato

La Guardia di Finanza ha bloccato un giovane triestino che portava con sé un piccolo bazar di cose proibite: da due chilogrammi di hascisc a un fucile calibro nove, da orologi di contrabbando e calze per signora (40 paia), a riviste pornografiche. Tutto ciò racchiuso in una borsa.

Il giovane, Bruno Del Bello, di 23 anni, di professione dichiarata barista, celibe, abitante in via Settefontane 5, è stato arrestato e tradotto al Comando gruppo della Guardia di Finanza, dove è stato sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del maggiore Pallone e di altri ufficiali.

Bruno Del Bello è stato bloccato dai militari delle Fiamme Gialle alla stazione Centrale: era appena sceso dal direttissimo proveniente da Monaco di Baviera, giunto alle 10 del mattino, quando si è visto avvicinare da due persone che si sono qualificate immediatamente. Il giovanotto è diventato pallido in viso ma ha cercato di mantenere i nervi a posto. I finanzieri in borghese lo hanno invitato negli uffici della stazione Centrale e hanno chiesto d'ispezionare il bagaglio. Appena aperta la borsa sono saltati fuori i primi pezzi del moschetto automatico Beretta calibro 9 lungo che era completamente smontato, e i due caricatori, contenenti complessivamente 80 cartucce. Bastava questo per provocare l'immediato arresto del viaggiatore. Ma dalla borsa, come da una scatola a sorpresa, sono uscite un'infinità di cose proibite. Prima di tutto la droga: due chilogrammi di hascisc (otto tavolette da raffinare e qualche grammo di droga già pronta per l'uso), poi otto orologi, 40 paia di calze per donna di fabbricazione tedesca e due riviste per «uomini soli».

All'evidenza dei fatti il giovane non ha fiatato. Ha seguito gli agenti che lo hanno condotto negli uffici del molo Fratelli Bandiera, dove è stato interrogato, mentre la droga è stata inviata al laboratorio per l'esame.

«Tavolette di hascisc?» ha detto il giovane fingendo di cadere dalle nuvole. «Non ne so nulla». Come mai allora la droga si trovava nella borsa ? Egli ha cercato di spiegare il mistero dicendo di aver ricevuto da un tale il pacchetto e di aver avuto un certo incarico. Quale, non ha voluto precisare.

Una cosa è certa: Bruno Del Bello è un attivo «viaggiatore», e lo conferma il suo passaporto zeppo di timbri di tutti i Paesi: dalla Turchia al Libano, dalla Jugoslavia a vari Paesi europei. Un documento da far la gioia dei collezionisti di timbri doganali.

Ciò che appare un po' singolare è che la droga questa volta sia arrivata a Trieste dalla Germania; che abbia cioè fatto un viaggio inverso a quello che comunemente usa fare. Infatti è dall'Oriente che la droga va in Germania, dove esistono raffinerie clandestine. Si potrebbe pensare che il giovane sia una specie di «corriere» e che si sia recato in Germania con la «merce» da consegnare a qualcuno e che poi abbia fatto ritorno alla base non essendo riuscito a mettersi in contatto con la persona indicata. E il fucile? Il resto — dicono gli inquirenti — è roba da contrabbandiere dilettante.

Gli interrogatori continuano e, al termine, il Del Bello verrà trasferito al Coroneo.

SEGNALAZIONI

L'AGEST a Ferrari Aggradi per gli esami di maturità

L'Associazione genitori degli studenti delle scuole medie secondarie di Trieste (AGEST) ci scrive: «Vi preghiamo di render noto, attraverso le «Segnalazioni», il testo della lettera che il comitato direttivo dell'AGEST ha inviato al Ministro Ferrari Aggradi:

«Onorevole Ministro, il comitato direttivo dell'AGEST, riunitosi appositamente, ha esaminato a fondo e sotto ogni aspetto il problema sollevato dagli studenti respinti nella recente sessione di esami di maturità. Premesso che è convinzione dell'AGEST che la sessione d'esame in questione è stata di gran lunga la più facile che si sia avuta da diversi decenni a questa parte, si rileva che si sono verificati casi gravissimi, nei confronti dei quali gli interventi del Ministero non sembrano del tutto conformi ai criteri di giustizia e legalità.

«In particolare si sottolinea che, in quegli istituti dove gli esami sono stati ripetuti per irregolarità formali ritenute invalidanti dal Ministero, tali esami avrebbero dovuto essere ripetuti anche per i promossi. Inoltre nei casi in cui le commissioni hanno esplicitamente dichiarato di aver di proposito promosso tutti i candidati, anche quelli che dovevano essere senz'altro bocciati, gli esami avrebbero dovuto essere annullati o rifatti.

«E' evidente che i bocciati presso altri istituti, se avessero sostenuto gli esami con una delle commissioni suddette che hanno adottato questo criterio di generale sanatoria, sarebbero stati promossi. Di fronte a questa situazione di grave violazione del principio di equità di giudizio e della stessa legalità, la AGEST — che ha sempre operato per il rispetto dell'ordine e della legalità nella scuola — agli effetti di conseguire un uguale trattamento per tutti gli studenti ritiene di dover chiedere una prova straordinaria d'appello per tutti i respinti».

Scena in filovia

«Sabato sera 23 agosto, circa alle 18, mi trovavo su un filobus «19» in partenza da piazza Libertà e ho assistito a un episodio riprovevole che desidero riferire.

«Una signora con un bambino è salita sulla filovia e, richiesta dal bigliettaio, ha fatto senz'altro e subito controllare il bimbo alla sbarra per accertare se dovesse pagare il biglietto o meno, pur facendo osservare con gentilezza che sapeva di non dover pagare (come infatti è avvenuto) poiché il giorno prima proprio lo stesso bigliettaio aveva già controllato, per pure caso, sulla stessa linea, lo stesso bambino. Il bigliettaio, comunque, ha fatto il controllo, com'era suo dovere, ma rispondendo scortesemente, e non era proprio il caso.

«Poco dopo la signora, che si era ormai seduta, si è accorta che nel trambusto non aveva pagato il biglietto per se stessa e, rialzatasi, tendendo il cinquantino, si è rivolta al bigliettaio — ho sentito io benissimo — con una frase scherzosa che voleva essere gentile e per nulla irriverente: "Se mio figlio non supera il metro, io sì, e devo quindi, pagare il biglietto...".

«Il bigliettaio è scattato, pieno d'ira, asserendo che lo voleva ancora schernire. Insomma, in breve, sono venuti a diverbio e la signora, risentita — anche se, comprendo, non avrebbe dovuto farlo — non è riuscita a trattenersi dal dargli dell'asino (era il meno che poteva scapparle, credetemi) e che se non la smetteva gli avrebbe fatto rapporto in direzione.

«A ciò il bigliettaio è trasceso del tutto, cominciando a urlare che voleva testimoni, che la signora lo aveva offeso e insultato e chiedeva a tutti i presenti di fare da testimoni, di dare il proprio nome, eccetera. Insomma, una scenata, secondo me più che riprovevole.

«Quando si occupano posti al servizio pubblico, bisogna per primi sempre dar prova di educazione. Chi è al servizio del pubblico non deve lasciarsi offendere, ma nemmeno provocare, anzi deve tagliar corto a qualsiasi discussione dimostrandosi superiori, se occorre, in certe situazioni, anche per il buon nome dell'azienda stessa che rappresentano

«Ma scene come questa non sono tanto rare. Talvolta la voce del bigliettai supera un po' troppo il tono che sarebbe corretto verso qualsiasi genere di pubblico, anche se lo scopo è di far rispettare i regolamenti.

«Spero che la mia segnalazione serva a far riflettere un po' anche su questo piccolo problema della vita quotidiana In fede, Gianni Serbo».

L'Acegat ha sempre raccomandato agli utenti — rispondendo ad analoghe segnalazioni — di reclamare subito e direttamente alla azienda, perché, passato un po' di tempo, è meno facile cercar di accertare la verità. Comunque, se l'interessata non lo ha fatto, la lettera di uno «spettatore» non sarà certamente inutile.

Case nuove e vecchie regole

«Ho visitato un nuovo edificio costruito nel Borgo Teresiano. Bello, senza riserve. Ambienti signorili, quanto mai accoglienti e ben disposti. C'è però, un neo: come mai l'Ufficio d'Igiene permette, in una nuova e moderna costruzione, il bagno-gabinetto senza finestra né interna né esterna? C'è solo uno spiraglio-sfiatatoio. Un tanto nell'appartamento che a me piaceva e che avrei voluto acquistare.

«I doppi servizi credo siano, ormai, una necessità igienica da non ignorare. E così — penso — bisognerebbe non trascurare un adeguato arieggiamento in certi ambienti. E' comunque lecito costruire così: lo permettevano le vecchie regole? Grazie per l'ospitalità. G. Ma.».

...e il lattivendolo

«Il vigile, la signora e l'avvocato... Mi permetto dire la mia, da lattivendolo quale sono e non avvocato o dottore o professore. Siamo sicuri che il vigile ha letto quanto scritto dalla signora? Anche se sì, cosa si vuole che risponda a una persona che pretende di distogliere dal proprio servizio un vigile solo perché ad essa persona farebbe comodo così? Forse che detta persona è impossibilitata a cambiare da sè la banconota? In ogni caso, da modesto lattivendolo, dico: né il vigile né i negozianti hanno assolutamente l'obbligo di cambiare il denaro a chi ha tagli grossi, non si può pretendere ciò, ne dal vigile né dal piccolo commerciante, spesso solo nel negozio, chiederlo denota molta... ignoranza e spregiudicatezza. Pregasi pubblicare nelle "Segnalazioni" Rino Cortivo».

Proprio da un commerciante, sia pure modesto come il lettore si definisce (e alludiamo alla modestia del negozio, non agli studi, che non servono quale unità di misura in fatto di cortesia), un'osservazione come questa non ce la saremmo aspettata. Perché proprio il commerciante, e soprattutto quello «piccolo» — ed è spesso solo un semplice problema di «organizzazione», cioè di pensarci in tempo — deve far di tutto pur di avere sempre la possibilità di dare il resto: per non perdere mai neanche un cliente. Nessuno potrebbe chiedere invece che i vigili facciano altrettanto: la segnalazione infatti poneva il problema soltanto in termini di rapporti umani, di cortesia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 28 agosto.

ARRIVI: mn. «Deror» (isr.), mc. «Trasmar» (naz.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Jebel el Barouk» (liban.), mn. «Slavonija» (jug.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Plod» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Osor» (jug.), p.fo «Georgios» (ell.), mn. «Ronald» (pan.), mn. «Falesthy» (russa), mn. «Nehaj» (jug.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), p.fo «Maria Pompei» (naz.), mn. «Hierax» (naz.), mc. «Polyqucem» (norv.), mn. «Santa Constance» (ell.), mn. «Vispo» (naz.), tn. «Ausonia» (naz.).

Risposta per via Cordaroli

In merito alla segnalazione «Via Cordaroli: senzo unico?» pubblicata il 1.o agosto, l'assessore comunale alla Polizia urbana, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Il lettore, dott. Elio Palmieri, auspica che la via Cordaroli venga disciplinata a senso unico, sia per consentire un maggior posteggio e sia per ridurre il rumore dei veicoli in salita. Devo far presente al cortese lettore che la via Cordaroli è una strada che raccorda via Commerciale con la zona di Roiano e che pertanto la sua disciplina a senso unico provocherebbe disagio a tutti gli abitanti della via stessa. Il dott. Palmieri avrà letto anche le osservazioni di un altro lettore, nelle "Segnalazioni" del 15 agosto, contro la proposta del senso unico, osservazioni direttamente valide.

«Per quanto riguarda infine la disciplina della sosta, ora essa è consentita per quasi tutta la lunghezza della via Cordaroli, su un lato della carreggiata».

VALUTIAMO la vostra vecchia stufa a KEROSENE sino a L.30.000

ACQUISTANDO UN NUOVISSIMO MODELLO DELLA VASTA GAMMA DI STUFE AUTOMATICHE CON VENTILATORE E ACCENSIONE ELETTRICA

BRUSINI via Cesare Battisti n. 20 Tel. 761862

Genitori

L'A.N.C.I.F.A.P. (Assoc. Naz. Centri IRI Formazione Addestramento Professionale) offre ai Vostri figli la possibilità di acquisire gratuitamente una qualificazione professionale e l'inserimento nelle industrie navali-metalmeccaniche della Regione.

Chiedete informazioni a:

A.N.C.I.F.A.P. - Centro di Trieste - P.le Valmaura 9 - Tel. 811292

A.N.C.I.F.A.P. - Sez. di Monfalcone - V. dei Begni 22 - Tel. 72258

VENDITA DI FINE STAGIONE

DA OGGI

E' l'occasione per fare acquisti eccezionalmente convenienti.

coin

Coin mette in vendita le collezioni estive anche a metà prezzo. Per tutti i giorni di vacanza che restano potrete completare il vostro guardaroba realizzando un grosso risparmio.

DECISO IL RIPARTO DALLA GIUNTA REGIONALE

Un miliardo a sostegno delle attività culturali

Gli interventi favoriranno, fra l'altro, lo sviluppo della ricerca scientifica e l'istruzione universitaria

Nel corso della riunione, la Giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione, Giust — ha approvato i piani di riparto dei contributi previsti dalla legge regionale n. 11, del 1969, concernente gli interventi della regione per lo sviluppo delle attività culturali, per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico ed artistico e per lo sviluppo della istruzione universitaria e della ricerca scientifica nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un recente provvedimento legislativo, approvato dal consiglio regionale in primavera e divenuto operante nel luglio scorso, con il quale l'amministrazione regionale ha inteso impostare una azione organica e coordinata di intervento e di sostegno per un maggiore sviluppo e diffusione delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia.

Con i piani di riparto approvati ieri dalla Giunta regionale si è entrati nella fase di prima applicazione della predetta legge regionale n. 11, la quale prevede un impegno finanziario di circa un miliardo all'anno e rappresenta — come aveva sottolineato l'assessore Giust in sede di consiglio regionale — un passo importante sulla strada di un armonico ed ordinato sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia. «Non abbiamo avuto alcuna pretesa — aveva dichiarato l'assessore Giust — di definire in termini filosofici la cultura ma, più concretamente, abbiamo cercato di cogliere la realtà culturale nella quale operiamo, contribuendo a identificare le esigenze, nella convinzione di concorrere al loro soddisfacimento nelle forme più corrette e complete possibili».

In base a quanto previsto dagli articoli 6 e 7 della legge la Giunta ha ripartito i 400 milioni di lire a favore di enti istituzioni, associazioni, circoli e comitati per l'attuazione di iniziative e manifestazioni culturali. Di questi, 225 milioni di lire sono stati destinati ad enti, istituzioni ed iniziative che svolgono attività di interesse regionale; 20 milioni per gli scambi culturali con le regioni finitime; 155 milioni, infine, verranno erogati sotto forma di contributi ad enti, associazioni, circoli e comitati per iniziative e manifestazioni culturali.

Il secondo riparto riguarda 80 milioni di contributi a favore delle biblioteche, degli archivi, dei musei, delle gallerie e delle pinacoteche, al fine di contribuire alla conservazione, valorizzazione, ed incremento del patrimonio bibliografico, documentaristico, storico ed artistico della regione. In particolare, per gli archivi sono stati deliberati contributi per 6 milioni 350.000 lire; per biblioteche 43.550.000 lire e per i musei 30.100.000. Altri 30 milioni sono stati assegnati per l'esecuzione di vari lavori di conservazione, di restauro e di valorizzazione di monumenti, di manufatti e preesistenze di interesse storico, artistico ed archeologico, quali, ad esempio, lavori di restauro di dipinti su tela, nonché di mosaici nelle maggiori chiese, cattedrali e comuni del Friuli-Venezia Giulia. Ne sono interessate — fra le altre — la basilica di Aquileia, la cattedrale di San Giusto a Trieste ed il duomo di Pordenone.

Infine la Giuta regionale, ancora su proposta dell'assessore Giust, ha deliberato pure in merito all'utilizzazione della utilizzazione della somma di quattrocentocinquanta milioni di lire da impegnarsi — sempre in base alla legge sulle attività culturali — per lo sviluppo dell'istruzione universitaria, della ricerca scientifica e per corsi speciali di interesse regionale.

Gli interventi deliberati ieri dalla Giunta regionale, in attuazione della predetta legge a favore delle attività culturali, ammontano, quindi, complessivamente a novecentosessanta milioni di lire. Secondo quanto previsto dalla stessa legge, a partire dal prossimo anno, le proposte in ordine agli interventi della regione a favore delle attività culturali saranno precedentemente regolate da un'apposita commissione regionale che funzionerà presso l'assessorato regionale dell'istruzione e che sarà presieduta dall'assessore Giust.

Iscrizioni agli esami nelle scuole elementari

Il Provveditore agli studi comunica che in tutte le scuole elementari gli esami della seconda sessione avranno inizio il 1.o settembre. Le iscrizioni degli alunni saranno effettuate dal 1.o al 15 settembre.

I genitori degli alunni sono invitati a procedere all'iscrizione entro il periodo di tempo indicato al fine di mettere in grado le direzioni didattiche di poter tempestivamente predisporre la formazione delle classi per l'inizio del nuovo anno scolastico.

CON ANTICIPO SUL TEMPO PREVISTO

Disposto dal Ministero il movimento di docenti

Interessa i professori di materie letterarie scientifiche e di matematica delle medie

In anticipo sul tempo previsto, sono stati pubblicati sul bollettino ufficiale (supplemento ordinario) del Ministero della Pubblica istruzione del 14-21 agosto scorsi i trasferimenti per il 1969-70, riguardanti i professori di materie letterarie e di matematica e osservazioni scientifiche nelle scuole medie.

Il 5 settembre scadrà il termine stabilito per la presentazione della domanda di assegnazione provvisoria che potrà essere chiesta da coloro che non hanno ottenuto il trasferimento e da coloro che, avendolo ottenuto, abbiano necessità di trasferirsi per sopravvenute circostanze, oppure da coloro che, non avendo presentato nei termini alcuna domanda, abbiano urgente necessità di trasferirsi per comprovati gravi motivi.

Ecco l'elenco dei trasferimenti dei professori di materie letterarie e di matematica, osservazioni varie ed elementi di scienze naturali nelle scuole medie per l'anno scolastico 1969-70:

MATERIE LETTERARIE: Baici Mara, p. 6 più 2, da Cervignano del Friuli «Randaccio» a Monfalcone «Giacich»; Barbina De Piero Augusta, punti 6, da Faedis sezione staccata di Remanzacco a Pavia di Udine; Barbina Tore Maria, punti 15, da Fagagna a Udine «Valussi»; Berti Sichich M. Noella, p. 26 più 2, da Trieste «Corsi» a Firenze «Ghiberti»; Bianchet Zussino Liliana, punti 8 più 2, da Trieste «Brunner» a Trieste «Stuparich»; Bonato Walter, punti 16, da Pozzuolo del Friuli a Udine «Ellero»; Budani Leila, punti 29, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Corsi»; Calderini Bruno, punti 17, da Farra d'Isonzo a Gorizia-Lucinico «Perco»; Campisi Nicolò Giovanni, punti 20, da Pozzuolo del Friuli a Udine «Ellero»; Croattini Amalia, punti 6, da Tarcento a Tavagnacco; De Chigi Nosengo Maria, punti 3, da Beinasco a Pordenone «A. da Pordenone».

Felician Sidarini Angela, punti 24, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Brunner»; Fornaro Franca, punti 8, da Palmanova a Monfalcone «Giacich»; Galeazzi Magno Irene, punti 12, da Conegliano «Brustolon» a Vittorio Veneto «Cosmo»; Gregori Burba Michela, punti 16, da Tricesimo a Udine «Bellavitis»; Inclimona Fabro Pompea, punti 33, da S. Donà di Piave «Nievo» a S. Donà di Piave «Onor»; Marini Bruno, punti 36, da Trieste «Rismondo» a Recco; Marzari Piacente Rosa Maria, punti 6, da Trieste - Prosecco a Trieste - Servola; Mazzolini Munari Vittorina, punti 29, da Udine «Fermi» a Milano «Catullo».

Mazzon Iolanda, punti 6, da Buia a Tavagnacco; Nais Antonio p. 35 più 3, da Monfalcone «Giacich» a San Dorligo della Valle sezione staccata Trieste San Sabba; Ordinez Canauz Anna Maria, p. 15, da Remanzacco a Udine «Ellero»; Pani Comelli Paola, p. 7, da Tarcento a Tavagnacco; Piva Ada, p. 15 più 1 da Tavagnacco a Udine «Valussi»; Selan Candriella Ernesta, p. 17, da Tavagnacco a Udine «Valussi»; Sorrentino Cavaliere Tommasina, p. 15, da Gorizia Lucinico «Perco» a Gorizia «Marone»; Tessitori Michelino, p. 15, da Cividale del Friuli «De Rubeis» a Udine «Fermi»; Tobia Namez Adriana, p. 16 più 2, da Udine «Valussi» a Cividale del Friuli, Rubignacco; Zucchi Giuseppe, p. 19, da Buttrio a Udine «Ellero».

MATEMATICA: Antonini Romagnoli Maria, p. 12, da Monfalcone «Giacich» a Trieste «S. Benco»; Battistello Santi Paolina, p. 13, da Udine «Bellavitis» ad Alessandria Mandrogne; Fazio Aveni Francesca, p. 8, da Trieste «Sabba» a Trieste «Alighieri»; Giancristofaro Calvi Elisa, p. 7 più 2, da Gorizia Lucinico a Gorizia «Favetti»; Maggi Tomasi M. Luisa, p. 12, da S. Dorligo della Valle Domio sezione staccata di Trieste «S. Sabba» a Trieste «Brunner»; Missana Moro Bianca, p. 45, da Gorizia «Locchi» a Tolmezzo.

Petronio Berti Gigliola, p. 12, da Ferrara, Pontelagoscuro a Trieste «Bergamas»; Rigonat Hugues Maria, p. 14, da Cormons a Gorizia «Favetti»; Tavolato Maria Vittoria, p. 6, da Trieste «Benco» a Milano, Casa del Sole; Zanmarchi Renata p. 8, da Trieste «Bergamas» a Trieste «De Tommasini».

La pensionata Ida Deschmann in Generutti, di 81 anni, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore: ancora giorni or sono era scivolata accidentalmente sul pavimento di un reparto dell'Ospedale di San Giovanni dove era ricoverata. Nella caduta aveva riportato la frattura del femore destro, per cui è stata giudicata guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

CAROSELLO DI POLIZZE DEL MONTE E DI ASSEGNI A VUOTO

Il classico «maledetto imbroglio» che porta direttamente in Tribunale

Condannato ieri il principale responsabile dell'operazione al quale viene revocata anche una precedente condizionale

Proprio un maledetto imbroglio quello che viene sottoposto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Edda Federici. Un imbroglio che trascina sul banco degli imputati il rappresentante Edoardo Cerqueni, di 22 anni, abitante in via Baiamonti 10, detenuto dal 24 luglio scorso, e il commerciante Romeo Sbroglio, di 50 anni, abitante in via Flumiani 9, che trovasi, invece, a piede libero. Il primo, che è difeso dall'avv. Ghezzi, deve rispondere di furto aggravato e continuato, falso continuato in assegni e truffa, l'altro, che è assistito dall'avv. Giacomelli, di acquisto di cose di sospetta provenienza.

L'episodio — che viene messo a fuoco dal presidente — prese l'avvio il 16 giugno scorso quando Carmelo Verzi, di 36 anni, titolare del negozio di abbigliamento maschile «Saint Georges» di galleria Fenice, si rivolse alla Squadra mobile per denunciare la sparizione di una polizza del Monte pegni corrispondente a cinque orologi per signora del valore di mezzo milione di lire e di cinque assegni in bianco che, a suo dire, gli erano stati sottratti dal Cerqueni. Il Verzi precisò ai funzionari che due mesi prima, sollecitato dalle preghiere del giovanotto, lo aveva assunto affinché lo aiutasse a sbrigare il lavoro dell'azienda.

Tutto era andato liscio come l'olio sino a 48 ore prima della denuncia: quel giorno, essendo senza liquidi e dovendo pagare due tratte di complessive 80 mila lire, aveva affidato al Cerqueni un assegno al portatore affinché provvedesse a ritirarle. Da allora non lo vide più e, allarmato, fece un controllo delle proprie cose, scoprendo l'ammanco. Il Verzi disse ancora che gli orologi, che il Cerqueni stesso aveva impegnato per 155 mila lire, li aveva avuti da un conoscente in cambio di merce. Furono disposte indagini, e i poliziotti apurarono che la polizza era stata data dal Cerqueni allo Sbroglio. Questi fu convocato in Questura e raccontò che un giorno il «factotum» del Verzi lo aveva avvicinato e, dopo avergli premesso che il datore di lavoro aveva urgente bisogno di denaro, lo aveva pregato di ritirare due assegni postdatati di 255 mila lire e di corrispondergli l'equivalente. Essendo in quel momento privo di liquidi, lo Sbroglio gli aveva anticipato 100 mila lire. Si rividero all'indomani, e in quell'occasione gli chiese un prestito di 400 mila lire e, per convincerlo ad aderire alla richiesta, gli fece vedere la famosa polizza. Si recarono assieme al Monte pegni, lo Sbroglio allungò i quattrini per riscattare gli orologi che poi si trattenne e diede al Cerqueni altre duecentomila lire. Al termine della deposizione, lo Sbroglio consegnò agli agenti sia i preziosi che i due assegni.

Ma la faccenda non finisce qui: verso la fine di giugno il Verzi tornò alla Mobile per informare i funzionari che una signora, Olga Jogan-Omari, titolare del bar «Verdi» di via Gallina, s'era presentata nella banca della quale era correntista per riscuotere un suo assegno a favore del Cerqueni, assegno che egli non s'era mai sognato di emettere. Poiché la firma appariva falsificata, lo Istituto s'era premurato di avvisarlo ed egli, dal canto suo, aveva pregato la banca di non effettuare il pagamento.

Anche la signora Omari fu convocata alla Mobile, e incominciò il suo racconto dicendo che da tempo il Cerqueni le doveva 220 mila lire per le quali le aveva firmato tre cambiali, una delle quali era stata ritirata alla scadenza mentre le altre furono protestate. Un giorno aveva rivisto il Cerqueni il quale, dopo essersi profuso in mille scuse per il mancato pagamento, le aveva proposto di ritirargli un assegno di 520 mila lire a saldo del suo debito e di dargli il resto. Gli rispose picche ma Cerqueni tornò in seguito alla carica: anziché 300 mila lire — le disse — s'accontentava di 150 mila e per convincerla le lasciò l'assegno (era, — detto per inciso —, postdatato) affinché lei ne potesse accertare la solvibilità. La signora gli sganciò ulteriori 80 mila lire e un giorno andò in banca per riscuotere l'effetto: si sentì rispondere che era irregolare ma all'indomani si presentò al Tribunale e lo affidò a un ufficiale giudiziario per gli ulteriori provvedimenti. Incomincia ora la deposizione degli imputati e dei testi.

Presidente: Ebbene, Cerqueni, come andarono le cose...

Cerqueni: Gli orologi erano del Verzi e dovevo venderli: egli stesso mi diede la polizza, non è vero che la sottrassi. Riconosco di essermi trattenuto le 80 mila lire.

Sbroglio: Conobbi prima il Verzi che poi mi presentò il Cerqueni. Cerqueni mi disse che Verzi gli aveva dato gli assegni perché si aiutasse.

Verzi: Diedi l'assegno al Cerqueni per le tratte e poi non si fece più vedere. All'indomani controllai le mie cose e mi accorsi della sparizione degli assegni e della polizza.

Presidente: Cerqueni dice che gli deste gli assegni perché si aiutasse.

Verzi: Non è vero.

Presidente: Avete sentito Cerqueni?

Cerqueni: La parola mia vale la sua.

P.M.: Solo che voi siete un pregiudicato.

Olga Johan - Omari: Cerqueni mi disse di avere avuto l'assegno per certa merce che aveva venduto.

Nella sua requisitoria, il P. M. fa rilevare che «certe volte gli imputati sono convinti che i magistrati credano tutte le favole che vanno raccontando. Cosa ci viene a dire il Cerqueni? La mia parola vale la sua. Non è vero: Verzi ha giurato e lui no, e la legge gli consente di dire tutte le bugie che crede. Ma abbiamo le prove e, se le prove non dovessero bastare, le sue contraddizioni». Concludendo, il dottor Ballarini propone che al Cerqueni siano inflitti complessivamente tre anni e due mesi di reclusione e 105 mila lire di multa, e allo Sbroglio un mese e cinque giorni d'arresto.

L'avv. Ghezzi chiede che il furto contestato al Cerqueni venga derubricato in appropriazione indebita semplice, assoluzione per insufficienza di prove per la truffa e in via subordinata la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. Per lo Sbroglio, l'avv. Giacomelli chiede il proscioglimento con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce il Cerqueni colpevole di tutti i reati addebitatigli ad esclusione della sottrazione di un assegno e con le «generiche» ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate lo condanna a un anno, quattro mesi e 20 giorni di reclusione, 41 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e gli revoca, infine, la condizionale concessagli il 22 febbraio del '68 dalla Corte d'Appello, condizionale relativa a nove mesi di reclusione e 50 mila lire di multa che gli furono inflitti per emissione di assegni a vuoto. Il Collegio, assolve, infine, lo Sbroglio perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

NEL CORSO DELL'ULTIMA RIUNIONE CONVIVIALE

ALLA MARINA MILITARE L'OMAGGIO DEL «LIONS»

(«Giornalfoto»)

L'Ammiraglio Birindelli offre all'ingegnere Rizzi, presidente del Lions Club di Trieste, un artistico portapenne d'oro con le insegne del comando, a ricordo del cordiale incontro

Sensibile, oltre che ai problemi più vivi ed attuali della vita della nostra comunità, anche a quelli che investono la sensibilità nazionale della città, il Lions Club di Trieste ha voluto rendersi interprete di tale sentimento, invitando — quali ospiti d'onore — alla sua ultima riunione conviviale il Comandante in capo della squadra navale Ammiraglio di Squadra Gino Birindelli, Medaglia d'oro al valore militare, e il suo Stato Maggiore.

Al levar delle mense, il presidente del Lions Club ing. Francesco Rizzi ha rivolto all'Ammiraglio Birindelli espressioni di soddisfazioni per la presenza delle unità della flotta italiana nel nostro porto e ha formulato l'auspicio che ciò possa verificarsi con maggiore frequenza, perché — ha aggiunto — «quando il tricolore garrisce sulle navi d'Italia, di fronte a piazza dell'Unità, il cuore dei triestini torna a essere quello del lontano 1918 e del 1954; quello di sempre; il cuore di Trieste marinara, che tanti suoi figli ha dato alla Patria».

Con calde parole, ha poi rievocato l'audace azione di guerra compiuta nella notte del 30 ottobre 1940 dall'allora tenente di vascello Gino Birindelli, che — insieme ad altri cinque giovani ufficiali e marinai italiani — forzò la munitissima base di Gibilterra; impresa per la quale, nel 1944, al suo ritorno dalla prigionia, gli venne conferita la massima ricompensa al valor militare.

Accompagnato nel suo saluto e omaggio il Comandante della II Divisione navale Ammiraglio Gino Di Giorgi, il Contrammiraglio Angiolo Bruni, e il comandante del Porto maggior generale Mario D'Agostino, l'ing. Rizzi ha quindi offerto ai graditi ospiti una copia della pubblicazione «Le trincee del Carso oggi» e un omaggio floreale alle loro gentili consorti presenti.

Rispondendo all'indirizzo di saluto rivoltogli dal presidente, l'Ammiraglio Birindelli ha rievocato il suo primo incontro con i Lions, avvenuto nel 1956 nella lontana Nuova Zelanda, in occasione delle Olimpiadi di Melbourne. In tale incontro «mi resi conto di come gli uomini possano essere amici fraterni e leali» ha dichiarato l'illustre ospite; sentimento, che si rinnova oggi in occasione dell'incontro con i Lions triestini. Infine, a nome suo personale e di tutti i marinai delle unità in porto, l'Ammiraglio ha pronunciato calde espressioni di ringraziamento per l'accoglienza tributata dai triestini e per l'omaggio che i Lions di Trieste — città che, alla Marina militare italiana, ha dato un ragguardevole contributo di valore — hanno voluto rendere ai marinai d'Italia; omaggio, il cui ricordo rimarrà vivo in tutti.

Al termine delle sue parole, l'Ammiraglio Birindelli ha offerto all'ing. Rizzi un boccale portapenne d'oro con le insegne del Comando. Un prolungato e caloroso applauso ha sottolineato le nobili parole del valoroso ufficiale.

Concorso per impiegati alla Camera dei deputati

La Camera dei deputati ha indetto un concorso pubblico, per esami e per titoli, per sette posti d'impiegato della carriera di concetto con la qualifica di aiuto ragioniere. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso del diploma di ragioniere o perito commerciale.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere tre esami scritti in materia di diritto civile e amministrativo; amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato; computisteria, ragioneria generale e applicata. Le prove orali verteranno sulle materie degli esami scritti nonché su nozioni di statistica e su lingue straniere. I candidati devono aver compiuto gli anni 18 e non aver superato i 32 anni di età, salvo le maggiorazioni di legge. L'età dei candidati non dovrà comunque, anche ove trattisi di appartenti ad amministrazioni dello Stato, superare i 40 anni.

Le domande di ammissione al concorso — in carta bollata da lire 400, redatte secondo lo schema pubblicato unitamente al bando nella Gazzetta Ufficiale — dovranno pervenire al segretario generale della Camera dei deputati entro il 30 settembre.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — L'evoluzione delle estrazioni è favorevole, a nostro avviso, al gruppo X.

CAGLIARI — La tradizione è tutta per i gruppi X e 2.

FIRENZE — Otto settimane di ritardo sono una ragione più che valida per un pronostico fisso a favore del gruppo 2.

GENOVA — Insistiamo sulla probabilità di un nuovo evento favorevole al gruppo 2.

MILANO — Tutte le indicazioni sono ancora per il gruppo X, in ritardo da sei settimane.

NAPOLI — Il campo si è ristretto: più che probabile una sortita del gruppo 2.

PALERMO — Ancora il segno 2 alla ribalta: dovrebbe essere il turno propizio.

ROMA — L'alternanza quasi regolare dei segni non consente valutazioni precise: preferibile una tripla.

TORINO — X e 2 hanno il diritto permanente al pronostico.

VENEZIA — Il gruppo 1 gode sempre dei nostri favori.

NAPOLI II — Incertezza massima, anche se X e 2 si fanno ancora favorire: una tripla è quindi indicata.

ROMA II — I nostri favori vanno sempre al gruppo 1 ed al gruppo 2.

Poche le novità dell'ultima estrazione in relazione ai ritardi segnalati nei vari giochi: va riscontrato con piacere che l'indicazione da noi data circa un prossimo favorevole esito delle combinazioni formate mediante il raddoppio progressivo del numero caposerie è andata a segno con l'ambo 4-16 a Milano.

Ricordiamo le combinazioni ancora «vergini»: 7-14-28; 11-22-44 15-30-60; 18-36-72 e 21-42-84. Il gioco dovrebbe avere un'ulteriore favorevole evoluzione nelle prossime settimane.

Rammentiamo che è sempre l'89 il massimo ritardatario: la sua assenza da Milano ha ormai raggiunto le 108 settimane. Ci pare quindi il tempo giusto per incominciare la caccia o... continuarla. L'altro grande ritardatario è l'11 a Palermo (106 settimane di assenza).

Due sono le «cadenze» ormai a cavallo dell'anno di ritardo: quella dello 0 a Firenze (53 settimane) e quella del 9 a Milano (51). Un ambo dovrebbe essere sorteggiato quanto prima. Per i neofiti ricordiamo che vanno giocati su un'unica bolletta, per ambo e per terno (eventi più probabili), tutti i 9 numeri della serie e cioè, facendo l'esempio per Firenze, 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90.

Auguri per tante vincite (che serviranno a pagare i conti delle vacanze)!

Yverdon

ENALOTTO EN

CONCO[illegible]

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLI 1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X			
2	CAGLIARI		X	2		
3	FIRENZE		2			
4	GENOVA		2			
5	MILANO		X			
6	NAPOLI		2			
7	PALERMO		2			
8	ROMA		1	X	2	
9	TORINO		X	2		
10	VENEZIA		1			
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1	X	2	
12	ROMA		1	2		

CONCORSO N. 35 DEL 30.8.

SI CONCLUDERÀ DOMANI LA XIV EDIZIONE

INSEGNANTI DI GEOGRAFIA AL CONVEGNO DI CORTINA

Interessante relazione del triestino prof. Cucagna

Continuano con sempre maggior interesse i lavori del XIV congresso degli insegnanti di geografia in svolgimento a Cortina dal 25 al 29 agosto. Dopo il discorso inaugurale di ieri l'altro tenuto dal prof. Migliorini dell'Università di Roma e la prima lezione, svolta dal prof. Morandini dell'Università di Padova, ha fatto seguito un «drink» offerto dal Sindaco di Cortina. Durante il rinfresco il prof. Gribaudi dell'Università di Torino, dopo aver sentito le parole di benvenuto pronunciate dal comm. Renzo Menardi a nome di Cortina, ha espresso il compiacimento suo e dei congressisti nel constatare come la Amministrazione comunale non abbia permesso all'espansione edilizia di deturpare lo splendido paesaggio ampezzano.

Tale apprezzamento è stato ribadito nella giornata odierna, dopo la lezione tenuta dal prof. Cucagna dell'Università di Trieste, durante la relazione del prof. Umberto Bonapace, direttore scientifico dell'Istituto geografico De Agostini di Novara che partecipa regolarmente ai congressi. I due temi della giornata odierna erano i seguenti: «Limiti e individualità del Cadore» del prof. Alessandro Cucagna di Trieste e «Turismo come agente modificatore del paesaggio alpino» del prof. Umberto Bonapace di Novara.

Il prof. Cucagna ha esordito dicendo che non esiste una regione naturale geograficamente ben delineata del Cadore e che essa è una regione prevalentemente storica i cui fondamenti sono da ricercare in certe caratteristiche etnico-linguistiche, in una regione compresa nell'alto bacino del Piave, con diramazioni nell'alto bacino del Cordevole. Entro questo limite, si possono individuare delle subregioni distinte; quali il Comelico e l'Ampezzano, caratterizzate da peculiarità tecnico-linguistiche alquanto differenti. I fondamenti principali della individualità della regione cadorina sono da ricercare soprattutto in fattori di ordine storico-giuridico. Il Cadore si identifica infatti con la magnifica Comunità cadorina che già a partire dal 1100, costituiva una entità amministrativa dipendente dal Patriarcato di Aquileia. Caratteristiche comuni alla regione cadorina si rinvengono anche in certi aspetti più propriamente geografici come i tipi d'insediamento e le forme di abitazione rurale, i modi di sfruttamento silvo-pastorale. Il prof. Cucagna si è qui dilungato in esempi, ponendo in evidenza in particolare, la conca di Sappada, antico insediamento alloglotta nell'Alto Comelico e soprattutto, la conca ampezzana che fu di fatto separata dal Cadore in seguito alla guerra che prende il nome dalla lega di Cambrai. Nel 1416, Cortina fu annessa da Massimiliano di Asburgo all'Austria e austriaca è rimasta per 5 secoli fino alla guerra mondiale 1915-'18.

La relazione del prof. Bonapace fedele al tema: «Turismo come agente modificatore del paesaggio alpino» ha illustrato le modificazioni di questa nuova attività ricreativa ed economica offerta dal paesaggio naturale delle nostre zone turistiche • ha posto in rilievo i caratteri del moderno turismo di massa che, sono una conseguenza della civiltà dei consumi».

Il turismo ha sostituito con nuove forme le attività primitive, che da un lato hanno portato a un risanamento economico di alcune zone alpine, dall'altro, hanno rotto un secolare equilibrio tra l'uomo e l'ambiente. Compito del geografo, secondo l'oratore, è di intervenire e di dare un contributo a un più armonico sviluppo.

Necessita pertanto una regolamentazione alla quale il geografo è chiamato a dare il suo contributo. Bonapace, non ha dimenticato la degradazione delle forme di architettura spontanea ad opera dell'edilizia turistica. Questo cenno, ha provocato l'intervento del prof. Franco Pirnetti di Trieste che dopo la conclusione della relazione di Bonapace, ha accettato l'invito alla replica.

Ha infine preso la parola, per salutare l'assemblea, visto che era costretto a ripartire per Milano e poi per Roma il dott. Achille Grego, ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione; egli si è compiaciuto per l'alto livello del congresso ed è presto entrato nel vivo del tema «Insegnamento della geografia nelle scuole»; ha richiesto le critiche e i suggerimenti dei colleghi professori, rilevando la continua lotta che deve affrontare al Ministero per l'insegnamento della materia citando ad esempio quella sostenuta per introdurla nei nuovi Istituti tecnici aeronautici sorti nell'anno in corso a Roma, Catania e Forlì, dove era stata dimenticata l'importanza della conoscenza geografica per i piloti di linee aeree che ne sarebbero usciti.

UN CASO DI STUPEFACENTI DAVANTI ALLA CORTE

Naufraga l'affare dei sogni proibiti

Condannato il trafficante d'oppio che aveva nascosto la «merce» in un bosco di Bagnoli

La stagione dei bagni dev'essere proprio finita: lo si evince anche dall'eccezionale pubblico che affolla l'aula del Palazzo di Giustizia dove si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Edda Federici. Due uomini sullo scranno riservato ai detenuti: l'elettricista Tullio Clamar, di 28 anni, abitante in via del Molin a Vento 23, e Mario Luxa, di 32 anni, abitante a Prosecco 167; devono rispondere di concorso in importazione e detenzione di un chilogrammo e 420 grammi di oppio grezzo che, a loro dire, ottennero da due sconosciuti jugoslavi.

Verso la metà dello scorso luglio, la Tributaria venne a sapere che dalle parti di Prosecco qualcuno deteneva stupefacenti e, messisi all'opera, gli investigatori riuscirono a mettersi in contatto con il Luxa onde trattare l'«affare». L'uomo abboccò all'amo e, dopo un'iniziale richiesta di 700 mila lire, s'accordarono per 300 mila lire e si salutarono con la promessa di rivedersi all'indomani per la consegna della merce.

Ignaro d'essere tallonato, la sera successiva il venditore di... sogni proibiti si inoltrò in una boscaglia che si estende a circa quattrocento metri da un ristorante del Carso, spostò un macigno e ne trasse un barattolo. Le guardie gli furono subito addosso e, esaminato il contenuto del recipiente, accertarono che si trattava di oppio grezzo. Il Luxa fu arrestato e dichiarò di avere avuto lo stupefacente da due jugoslavi incontrati tre mesi prima in un locale del centro. Proseguendo nel racconto disse poi che l'oppio l'aveva affidato all'amico Clamar il quale, con la propria «1500», l'aveva portato a Bagnoli della Rosandra e colà occultato.

Anche il secondo fu arrestato e confermò, per sommi capi, la deposizione dell'amico. Breve la deposizione degli imputati. Luxa: «Ammetto il fatto. La merce l'ho avuta da due croati sconosciuti...», e Clamar: «Sì, è vero: ho nascosto l'oppio in un bosco di Bagnoli...».

Il P.M. propone che ai detentori del particolarissimo materiale siano inflitti tre anni e tre mesi di reclusione e un milione e 800 mila lire di multa ciascuno. Per il Clamar prende poi la parola l'avv. Amodeo e chiede che al giovane siano concesse le «generiche» e il minimo della pena, e alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Ghezzi, patrono del Luxa.

Il Tribunale, concesse ai due le «generiche» e al Clamar anche l'attenuante dell'articolo 114 (minima partecipazione), condanna il Luxa a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, il Clamar a un anno e quattro mesi di reclusione e 134 mila lire di multa, ordina la confisca dell'oppio e della «1500» in giudiziale sequestro e dispone, infine, che un estratto della sentenza venga pubblicato per una sola volta a spese dei condannati sul nostro giornale.

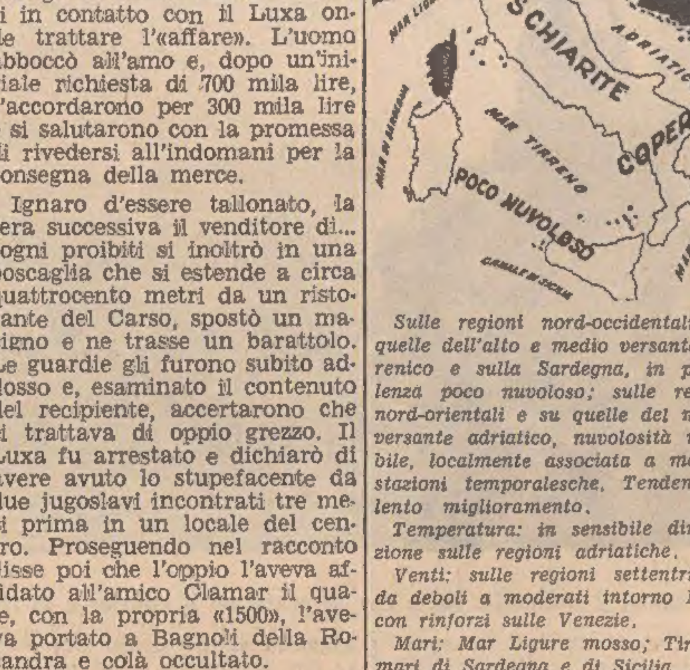
Concorso per tenenti del Genio aeronautico

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per esami e per titoli a undici posti di tenente in servizio permanente effettivo del corpo del Genio aeronautico (quattro posti nel ruolo chimici e sette nel ruolo fisici - specialità geofisici). Possono essere ammessi al concorso, a seguito domanda inoltrata limitatamente ad un solo ruolo, i cittadini italiani che abbiano conseguito, anteriormente al 23 settembre 1969, in un istituto della Repubblica uno delle seguenti lauree: chimica, chimica industriale, se concorrenti per il ruolo chimici: fisica, scienze matematiche, matematica e fisica oppure laurea in discipline nautiche conseguita nell'istituto universitario navale di Napoli, se concorrenti per il ruolo fisici - specialità geofisici.

Il limite di età riferito al 20 maggio 1969 è stabilito in 30 anni, aumentabili, in particolari casi previsti dal bando di concorso.

Le domande, redatte in carta da bollo, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale per il personale militare della aeronautica — seconda divisione concorsi — Roma — viale Università, 4 — non oltre il 23 settembre.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso; sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, nuvolosità variabile, localmente associata a manifestazioni temporalesche. Tendenza a lento miglioramento.

Temperatura: in sensibile diminuzione sulle regioni adriatiche.

Venti: sulle regioni settentrionali da deboli a moderati intorno Nord, con rinforzi sulle Venezie.

Mari: Mar Ligure mosso; Tirreno, mari di Sardegna e di Sicilia, Jonio agitati; Adriatico mosso, con moto ondoso in aumento; colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 21; Verona 11, 20; Trieste 14, 19; Venezia 12, 17; Milano 13, 25; Torino 10, 26; Genova 17, 26; Bologna 10, 19; Firenze 11, 22; Pisa 12, 25; Ancona 13, 23; Perugia 12, 19; Pescara 11, 27; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 12, 24.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 16, minima 15; sabbia, dati non rilevati; mare 18, lievemente mosso; cielo coperto con pioggia; vento da Greco Tramontana. — Lignano: aria, temperatura massima 21,5, minima 17; sabbia, dati non rilevati; mare mosso; cielo coperto; vento moderato da Nord-Est.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Aldo Zollia, nel III anniversario, e di Francesco Zollia, nel XXXVII anniversario, da Ada Zollia e Giorgia Vardabasso 5000 pro ECA e 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria della mamma, del papà e del fratello da Vittoria 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Cocolet dal titolare e colleghi del «Giardinetto» 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Likl Calcagno dal direttore didattico e insegnanti della Scuola «Gaspardis» 9000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Pietro Tessari dal direttore didattico e insegnanti della Scuola «Gaspardis» 9000 pro cassa scolastica - Direzione IV Circolo (via Donadoni).

In memoria di Adele Zorzin da Eliana Pettenati 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma ved. Pipan da E. B. Pettenati 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gabriella ved. Kiss da Ferruccio Niederkorn 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pino D'Agnolo da D' Andria, Grancampi e Bagatin 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Bruseschi dall'amica della figlia Laura, Dora Inchiostri, 2000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Franca Quarantotti Gambini dai cugini Pia e Riego Miller 5000 pro «Domus Lucis»; dai cugini Maria Crepaz, Giorgio e Livia Staffieri 5000 pro CRI; da Alma Quarantotti 5000 pro chiesa S. Giacomo; da Antonio e Luciana Umani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Verteni e Virginia Lenardi da Maria Cernecca 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna, sorella di Maria Potrebin ed Elly Wald, da Attilia e Augusto Marussi 5000, da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000, da Adele e col. Angelo Giarratano 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 corrente escursione al rifugio «Luigi Pellarini» con salita del Grande Nabois (m. 2313). Partenza in autocorriera sabato alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

C.A.I. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m. 3218) per la via ferrata Tissi. Iscrizioni ed informazioni in sede — via S. Pellico 1 — tel. 68795.

F 064 Reg. 4514 Minsan 72148 12.9.51

in vacanza

il confetto Falqui
regolatore dell'organismo
è l'ideale della praticità:
si può prendere in qualsiasi ora
del giorno o della sera
e si può masticare.

FALQUI
fa bene a grandi e piccini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANCORA DISSENSI ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Con lo «Scirocco» ungherese via lo spiraglio d'azzurro

Nel film di Miklos Janeso non c'è posto per l'amore
Approdo a Venezia di Israele con «Il caso di una donna»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Venezia — L'attrice israeliana Helit Katmor in braccio a un gondoliere. Helit Katmor è la protagonista del film «Il caso di una donna» diretto da suo marito Jacques. E' questa la prima volta in trent'anni di Mostra che Israele partecipa ufficialmente alla manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 27

Di nuovo poche ma sentite parole. Lo spiraglio di azzurro apertosi ieri su Lido con il film cecoslovacco e con un autentico pezzo di cielo si è subito rinchiuso. Nuvole basse, pioggia violenta e freddo da autunno inoltrato, e sullo schermo, con l'unico film in programma della «rassegna grande», cioè dei ventisei invitati, una variabilità tendente più al coperto che a schiarite.

Fuor di metafora meteorologica, si vuol dire che «Scirocco d'inverno» dell'ungherese Miklos Jancso, ha sollevato nell'insieme più dissensi che approvazioni. Jancso, si sa, è il regista non più giovane venuto alla ribalta negli ultimi anni con «I disperati di Sandor» e «L'armata a cavallo». Il suo tormento è il problema del potere, della repressione e le relazioni degli uomini con ambedue. Un fatto, per Jancso, che ha origini autobiografiche, perché essendo di madre romena e di padre ungherese egli ha trascorso l'infanzia in un mare di contraddizioni politiche, sociali e nazionali. Cresciuto in un mondo terribilmente inquieto, il suo turbamento sta nel sapere come si può onestamente esercitare il potere per il bene degli altri, e nel contempo rispettare la libertà. E così anche dopo aver finito di girare questo ultimo film, egli afferma di non aver trovato una soluzione che possa conciliare il potere dell'uomo con la sua libertà.

Inchiodato da questa problematica, pensiamo che sarebbe inutile chiedere a Jancso di interessarsi ai fatti più dolci e amabili della vita. «Io non riuscirei mai a fare un film sull'amore», ha detto, e si può crederli. Basta vedere «Scirocco d'inverno», o meglio il suo tema, per capire con quanto puntiglio egli vada a scovare nei risvolti della storia esempi dell'eterno e drammatico dilemma tra libertà e potere.

Per un bel mucchietto di generazioni, l'assassinio di Alessandro III di Serbia avvenuto a Marsiglia il 9 ottobre 1934 a opera dei terroristi ustascia è rimasto nella memoria per i francobolli listati a lutto emessi per ricordare il tragico avvenimento. E appena nel preambolo di questo fatto di sangue si inserisce la storia di «Scirocco d'inverno», dove si racconta di Marko Lazar. Autore di colpi di mano e di attentati, dal momento in cui raggiunge una delle basi di addestramento degli ustascia a quello in cui viene ucciso dai propri compagni, perché un eroe morto è più utile e comodo che uno vivo e irrequieto. La visione che ha della lotta Marko Lazar è infatti romantica e idealistica, e viene subito a contrastare con i sottili intrighi e le fredde ragioni di stato che riflettono la sostanza profondamente reazionaria del movimento di Ante Pavelic. Da qui la sua eliminazione come personaggio scomodo, e da qui l'inquietudine, le ambiguità, le incertezze e il senso di provvisorio che timbrano il racconto cinematografico. Vorremmo dire che il succedersi e il capovolgersi delle azioni si reggono sul filo apparente del non senso, della illogicità, che sono casi limiti e rarefatti della ragione. Sparatorie a vuoto, passaggi a catena di pistole, ambulare continuo di personaggi, colloqui secchi, eliminazioni improvvise: tutto si sviluppa come sull'invisibile ordito di una quadriglia, senza preoccupazioni di riferimenti temporali e topografici. E forse l'intuizione di Jancso avrebbe fatto ancora una volta pieno centro se alcuni elementi non fossero intervenuti a turbare il rigore astratto che rese così bene l'impalcatura de «L'armata a cavallo». Tra questi il pur splendido colore, ma che per forza di cose ammorbidisce la crudeltà dell'assunto; e poi l'episodio delle due donne dall'amicizia particolare, calcato con troppo compiacimento pur nella sua relativa castità di immagini, da sollevare legittimo il sospetto di un occhio ben tenuto sull'eventuale lato commerciale del film.

Purtroppo protagonista di «Scirocco d'inverno» è Jacques Charrier il già bel tenebroso dei ragazzi in blue jeans; diventato negli ultimi anni solo uomo di affari, ed essendo cointeressato alla produzione proprio di questo film, ha preteso evidentemente di salvarsi la parte del leone, anche se i leoni a Venezia sono aboliti. Ma ha fatto male, perché, poverino, non ha né grinta né ispirazione per realizzare se non molto sommariamente il personaggio del cospiratore Marko Lazar. Meglio invece la scelta di Marina Vlady, aiutata almeno nel ruolo dalle sue origini slave. In definitiva «Scirocco d'inverno» non segna un buon punto a favore di Miklos Jancso, ma soltanto un match nullo con quello che è il suo mestiere di regista e con i suoi conflitti interiori.

Qui potrebbe chiudersi il diario ufficiale della giornata ma qualche riga la dobbiamo al film israeliano «Il caso di una donna» del giovane regista Jacques Mory Katmor, presentato nella sezione informativa e con il quale Israele approda per la prima volta a Venezia. Sviluppato su tre piani, narrativo, documentaristico e «ossessivo» il film parte dalle teorie sui miti moderni di Roland Barthes per dimostrare come la nostra sia una civiltà di immagini e come la pubblicità e il culto del corpo femminile contribuiscano ad alimentare la pittura e la scultura moderne, e i nuovi feticci. In altre parole, dietro la storia di un breve e tragico incontro, «Il caso di una donna» è un film sul disfacimento, sull'autodistruzione e sul dramma della decadenza del corpo umano. Evidentemente ambizioso, risente di molte cose già viste specie dal lato tecnico e figurativo, riesce comunque a suggerire la idea dell'ossessione, la stessa — crediamo — che attanaglia il regista.

A tarda sera ed a ora impossibile per darne immediato ragguaglio, nella sezione «Nuove tendenze del cinema italiano» verrà presentato «Lo stato d'assedio» di Romano Scavolini, girato quasi interamente a Trieste. Ne parleremo domani. Per oggi accontentiamoci dell'assedio dell'acqua.

Libero Mazzi

IN MARGINE AL FESTIVAL DI BAD-ISCHL

L'operetta non ricorda solo il colpo di pistola del '14

Essa ben sopravvive a quel mondo tragicamente tormentato

Bad Ischl, agosto

La grande ondata stagionale dei Festival musicali — retaggio un tempo della sola città di Bayreuth — dilaga ormai un po' da per tutto. Lo abbiamo potuto constatare durante il nostro peregrinare nella «felice Austria», ché tale — parafrasando un motto storico — si potrebbe definirla di fronte al gran numero di Festival che organizza in un mondo disorientato come il nostro. Ne abbiamo trovati da Friesach in Carinzia, a Graz, da Vienna a San Florian (Bruckner), da Linz a Thiersee in Tirolo (rappresentazioni della Passione), a Eggendorf (recite in costume nel cortile di una casa contadina), da Salisburgo a Bregenz (spettacoli sul lago) a Bad-Ischl e ad altri centri grandi e piccoli dove si può assistere a spettacoli allestiti con vivo senso d'arte e coronati da grande affluenza di pubblico e da fervidi successi.

Abbiamo elencata per ultima Bad Ischl, poiché Bad Ischl non ha certo bisogno di presentazione. Posta nel cuore del Salzkammergut è la città climatica e di acque curative più famosa dell'Austria. Già scelta dall'Imperatore Francesco Giuseppe per i suoi riposi estivi, è sopratutto la città di Franz Lehar, il re dell'operetta, la cui villa, arredata tutta con oggetti ricevuti in dono durante la sua fortunata carriera, è oggi museo lehariano, frequentatissimo.

Ma Bad Ischl è stata anche la città di Waldmüller, della famosa attrice Caterina Schratt, di Johann Strauss, di Oscar Straus, di Meyerbeer, di Brahms, di Bruckner e di molti altri grandi artisti. Già carica di tutti questi attributi, tuttavia ad essi ha voluto aggiungere ancora uno che raccoglie unanimi consensi anche all'estero: già da ben nove anni organizza un brillante Festival dell'Operetta.

«Operetta» per molti oggi vorrà ricordare un mondo che non è più, il mondo che un colpo di pistola del luglio 1914 ha distrutto per sempre. Ma questo giudizio è ingiusto, perché in quasi i Paesi l'operetta sopravvive e in nessun altro posto meglio che a Bad Ischl avrebbe potuto continuare i suoi fasti con un rilievo internazionale. Mantengono il loro particolare fascino specialmente le operette «classiche», quelle dai ritmi travolgenti e dalle armonie melodiose che, artisticamente possono fare ancora la gioia di un pubblico, che ama tuttora la «piccola lirica», preferendola alle astruserie delle sette note messe insieme in dissonanze da far accaponare la pelle: il pubblico vuole andare a teatro per divertirsi, per far riposare la mente e sollevare lo spirito dagli affanni della convulsa vita odierna. E questo lo abbiamo potuto constatare appunto a Bad Ischl, anche se il periodo attuale esalta i Beat o applaude Stockhausen.

Le rappresentazioni si svolgono in questo celebre centro climatico su di un palcoscenico improvvisato, ma eccelentemente funzionale, costruito nel mezzo del grande salone del «Kurhaus», salone che può contenere circa un migliaio di posti a sedere, tra platea e gallerie, tutti sempre occupati.

Quest'anno le operette di turno sono «Paganini» di Lehar, «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham e «Il venditore di uccelli» di Zeller, quest'ultimo messo in scena dalla «Compagnia dei Teatri Bavaresi di Monaco», mentre per gli altri due lavori la compagnia di canto, coro e balletto era stata formata a Bad Ischl con i più quotati nomi della lirica leggera e della lirica seria, come nel caso del tenore spagnolo Jose Maria Perez già più volte ospite dei teatri dell'Opera di Vienna, di Graz, del Belgio e su varie scene della Repubblica tedesca. Oltre che ottimo cantante dalla voce poderosa, ma che sa adoperare con accortezza è pure eccellente violinista, esegue egli stesso «l'assolo» che Paganini suona per Elisa Baciocchi sorella di Napoleone, principessa del piccolo Ducato di Lucca e di Piombino, granduchessa di Toscana (detto per incidenza morta a Trieste nel 1820), figura impersonata da quella autentica regina dell'operetta che è Elfie Mayerhofer, conosciuta ed applaudita in tutti i principali teatri d'Europa ove si rappresentano operette.

Con il suo «Paganini» si può ben dire che Lehar compie un riuscito tentativo di realizzare un tipo di «operetta lirica» semiseria, percui eseguirla bene non è cosa da poco ed impegno a fondo l'intero complesso prescelto a realizzarla.

Nel caso specifico, dopo venti giorni di continue prove, il risultato è stato superiore ad ogni aspettativa, esecuzione vivace, espansiva e piena di morbida espressione vocale, dolce e sentimentale insieme negli episodi romantici, che si sviluppano tra l'indemoniato e avventuroso violinista, di tutti i tempi il più famoso e la virtuosa ma capricciosa principessa francese con animo ardente d'italiana.

Spettacolo signorile ed avvincente per l'impegno dimostrato da tutti gli interpreti, per la correttezza del corpo di ballo e del coro, ambedue dell'Opera di Stato di Vienna. Anche l'allestimento è stato sobrio ed intonato sia all'ambiente ed all'epoca in cui si svolge la romantica azione, sia all'ampia sala che funge da teatro.

Niente di strano quindi se, nel parlare dei Festival più caratteristici e più attraenti d'una estate così ricca di avvenimenti, abbiamo voluto soffermarci su questo dell'operetta: un genere teatrale che soltanto in Italia — ed è un vero peccato — è in declino, mentre altrove persiste a dilettare le folle meno esigenti.

Gugliemo Caropresi

UN'ALTRA IMPENNATA DI PASOLINI

«Porcile» a Grado in parallelo con Venezia

Sabato la presentazione in anteprima per snobbare il Festival della Laguna

Grado, 27

«Porcile» di Pier Paolo Pasolini, uno dei quattro film italiani ammessi alla XXX Mostra cinematografica di Venezia, sarà presentato in anteprima assoluta, nella mattinata di sabato prossimo, 30 agosto, al «Cristallo» di Grado.

La notizia ha destato viva impressione nell'ambiente turistico isolano, fin troppo tranquillo in questo periodo di anteprima autunnale, con il termometro sceso a quota 15 gradi. Le acque della spiaggia gradese, in questi giorni deserta di bagnanti, sono state improvvisamente agitate dall'annuncio ufficiale dato questa mattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta nel Palazzo municipale, dal portavoce dei produttori del film, il pittore Giuseppe Zigaina.

Zigaina ha comunicato che la decisione di proiettare in prima visione assoluta il film «Porcile» a Grado, è stata presa di comune accordo dagli stessi produttori e dal regista Pasolini. Il film sarà presentato ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera dallo stesso Pier Paolo Pasolini, mentre al Lido di Venezia verrà proiettato nella stessa giornata di sabato, in serata, e illustrato alla critica da un altro esponente della produzione.

«Porcile» avrà pertanto due presentazioni parallele: quella di Grado, che sarà effettuata dall'autore, per cui si intende dare alla medesima un carattere sostanziale, mentre quella di Venezia seguirà lo svolgimento della formale «routine» protocollare

Un gruppo di giornalisti italiani e stranieri arriverà a Grado nella mattinata di sabato, a bordo di un apposito autopullman, proveniente da Venezia, per assistere a questa presentazione. Oltre a Pier Paolo Pasolini, giungerà per l'occasione sull'Isola d'Oro, anche la cantante e attrice Maria Callas, la protagonista del nuovo film dello stesso Pasolini, «Medea» — alcune sequenze del quale erano state recentemente filmate nella laguna gradese —, e gli interpreti di «Porcile», fra cui Ugo Tognazzi.

Le ragioni che hanno indotto Pier Paolo Pasolini e i produttori a voler presentare il film, in edizione parallela, oltre che a Venezia, a Grado, non sono per il momento note, a meno che non si voglia limitarle al significato di un dono che Pier Paolo Pasolini voglia fare all'Isola d'Oro che in questi ultimi tempi è stata la meta preferita delle sue sia pur brevi vacanze. Probabilmente però non è questo il motivo essenziale che ha mosso Pasolini e i produttori a questa decisione. Si può intravedere, infatti in questa manifestazione, un sottofondo polemico nei confronti dell'apparato ufficiale della rassegna veneziana. Basti pensare, come si è detto, che mentre la presentazione ufficiale che, secondo quanto previsto dal calendario della Mostra, è in programma la stessa sera di sabato 30 agosto, verrà effettuata da un rappresentante della produzione del film, la proiezione in programma nella mattinata a Grado avrà quale illustratore lo stesso Pier Paolo Pasolini, e cioè il suo regista.

Luciano Sanson

Due commedie dell'Off-Broadway saranno portate sullo schermo dalla nuova società produttrice di Jack Brodsky ed Elliot Gould, La più nota, «Little murders», sarà diretta da Jean-Luc Godard. L'altra, «The days and nights of Beebee Fenstermaker», di William Snyder, sarà diretta da Ulu Grosbard.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Triangolo con morale La canzone folk

E rieccoci al «Triangolo rosso» che stasera mette in mostra (programma nazionale, ore 21) il terzo episodio della serie: «Gli amici». La vicenda prende spunto da un fatto realmente accaduto, che dovrebbe servire da lezione e ammonimento a molti giovani e a molti genitori che affidano ai loro figli, con troppa leggerezza, macchine dalla potenza talvolta micidiale.

L'episodio narra il seguente caso. Un ragazzo muore in seguito a un incidente verificatosi durante una «gara» notturna fra amici. Il tenente Marchi della polizia stradale inizia le indagini, ma va a cozzare contro un muro di silenzio e reticenza: i ragazzi negano di aver gareggiato, anche se alcune prove dimostrerebbero il contrario. Né di maggior aiuto gli sono i genitori, i quali, anzi, fanno di tutto per insabbiare la faccenda ed evitare un possibile scandalo. Così va a finire che, brancolando nel buio delle ipotesi, la polizia incrimina un camionista accusandolo di mancato soccorso. Ma ecco che davanti alla condanna dell'innocente i giovani ritrovano la retta coscienza e dicono finalmente la verità, tutta la verità, consentendo al tenente Marchi di risolvere il caso e trarre la morale della favola.

Interpreti de «Gli amici» sono, acanto ai tre protagonisti fissi (Jacques Sernas, Riccardo Garrone ed Elio Pandolfi) Mario Capparelli, Ottavia Piccolo, Glauco Onorato, Roberto Chevalier e altri. Il soggetto è di Enzo Capaldo e Augusta Lagostena Bassi. La regia di Ruggero Deodato.

Dopo «Triangolo rosso» avremo il settimanale del tempo libero «Controfatica» (ore 22), che si soffermerà a illustrare bellezze naturali, itinerari turistici e passatempi per le vacanze del Piemonte, della Val d'Aosta, e in particolar modo della Liguria.

* * *

Sul secondo resta fissato lo appuntamento col piacevole programma «Civiltà sepolte» (ore 21.15). Prendendo lo spunto da Glotzel, uno dei più discussi luoghi di scavo del nostro secolo, la puntata odierna svolgerà il tema dei falsi in archeologia.

Infine (ore 22 circa) chiusura di serata con la terza edizione del Festival internazionale della canzone folk, organizzato dall'Assessorato al turismo e allo spettacolo del Comune di Salerno. La musica folk non può contare, da noi, su masse enormi, ma la piccola cerchia di cultori gradirà, probabilmente, questa rassegna.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giorn. radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La storia dello specchio e l'invenzione di Bernardo Perrotto: conv. di M. A. Pavese; 9.10: Don Pasquale; 9.52: Intervallo musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica, I parte; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino di Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano, I parte; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte: Vetrina di un disco per la estate; 15.45: I nostri successi; 16: Ecco il circo: progr. per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani - Estate; 19.13: L'uomo che amo: vita di G. Gershwin; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21: Fantasia musicale; 21.45: Concerto della clavicembalista G. Verona Gentili; 22.30: Hit parade de la chanson; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nello interv. 6.25: Bollett. per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.15: Giorn. radio; 13: Scusi, lei è favorevole o contrario?, progr. con L. Salce; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia, pres. da Milva; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Music-box; 15: Rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Fernaldo Di Giammatteo; 15.18: Appuntamento con Bellini; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.55: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollett. per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito ENAL»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica - Nell'interv. 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Estate in città; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Riusciranno i nostri ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine? 20.45: Herb Alpert e la Tijuana Brass; 21: La formica argentina, racconto di I. Calvino; 21.45: Suonano A. Diaz e G. Marcosignori; 21.55: Bollett. per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Scusi lei è sfavorevole o contrario?; 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giorn. radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo (Cancro), conv. di M. Maitan; 9.30: Un racconto per le vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di B. Bartok; 11.40: Tastiere; 12.10: Univ. inter. G. Marconi: E. Mesthene: Tecnologia e società nel mondo moderno; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi: tenori D. Borgioli e N. Gedda; 14.30: Concerto del pianista S. Cafaro; 15.20: Musiche di N. A. Zingarelli; 15.30: Il disco in vetrina; 16.05: Musiche di oggi; 16.35: Musiche di F. Geminiani; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La giungla di Falerium Novum, conv. di S. Bossi; 17.20: Musiche di C. Nielsen; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Storia dell'F.B.I.; 19.15: Musiche di Mozart; 19.40: Il vascello fantasma; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Butor o l'artista come scimmiotto, conv. di P. Bernobini; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un Juke-box; 13.40: «Il malocchio», racconto di Italo Svevo; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Marcel Couraud; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il teatrino del giovedì - b) Tre ragazzi nei mari del Sud - c) Luca Tortuga.
19.15: Antologia di Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il triangolo rosso. III episodio: «Gli amici», con Jacques Sernas, Riccardo Garrone, Elio Pandolfi. - Doremì.
22.00: «Controfatica». Settimanale del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Civiltà sepolte. «E' un falsario il dr. Morlet?». Documentario. - Doremì.
22.00: III Festival internazionale della canzone folk. Presenta Lilli Lembo.

Festeggiati a Rio gli artisti del «S. Carlo»

Rio de Janeiro, 27

Il Governatore dello Stato di Guanabara, Francisco Negrao de Lima, ha offerto, nel palazzo del Governo, un ricevimento ai componenti del teatro «San Carlo», che si trovano ora tutti a Rio de Janeiro.

Fra le numerose autorità e personalità presenti, si trovava il direttore del «Teatro Municipal», Antonio Vieira de Melo, che ha organizzato il viaggio del complesso operistico italiano.

Gli artisti sono stati oggetto di manifestazioni di simpatia; specialmente il tenore Mario Del Monaco, il basso Carlo Cava, il baritono Gian Giacomo Guelfi, il soprano Luisa Maragliano, il mezzo soprano Marta Rose.

La compagnia lirica italiana esordirà venerdì, in serata di gala, con l'opera «Nabucco» di Verdi, che verrà ripetuta domenica pomeriggio. «Otello» di Verdi sarà presentato il 2 e il 6 settembre, e «Gioconda» di Ponchielli il 5 e il 7 settembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16: «L'estate del leone», con Essy Persson. Uno scorcio di vita dell'ambiente dei giovani svedesi d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apert. 16, ult. 22.10: «La legione dei dannati», con Jack Palance, Tom Hunter, Robert Hundor, Wolfgang Preiss, Guido Lollobrigida, Helmuth Schneider, Aldo Lambrell. Eastmancolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Intrigo a Cape Town», con Claire Trevor, James Brolin, Jacqueline Bisset. Colore De Luxe.
GRATTACIELO. 16.30: «La bambola di pezza». Un giallo horror di una suspense eccezionale in technicolor. Con Don Ameche, Martha Hyer, Zsa Zsa Gabor e Susan Gordon. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «La battaglia dell'Oder». Un film di Leon Saakov. Le drammatiche giornate della caduta di Berlino in un film altamente spettacolare.
RITZ. 16: «Gangster per un massacro», con Tony Kendall, Brad Harris ed Erika Blanc. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche. «Una lunga fila di croci». Technicolor. Li chiamavano i giustizieri di Dio!! Con N. Machiavelli, A. Steffen. Film per tutti. Imminente: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Ultracomico con L. De Funes.
AURORA. 16.30. Rassegna «Scienza e Fantasia 1969». Oggi: «4... 3... 2... 1... morte», con Lang Jeffries, in technicolor. Domani: «La nebbia degli orrori».
CAPITOL. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con l'affascinante e bella come non mai Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Leuroce. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il grande capolavoro: «Indovina chi viene a cena?». Una storia d'amore moderna con Spencer Tracy, Sidney Poitier e K. Hepburn. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una piccola ragazza calda». Piccante storia di una minorenne, che fra avventure galanti e tentazioni ha conosciuto amori proibiti. Con L. Bergmann e G. Ekman. Vietato ai minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. Tratto dal best-sellers di Dacia Maraini (Prix Formentor) l'inquietante technicolor: «L'età del malessere», interpretato da H. Politoff e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «L'ultima carica». Avventura storica contro i Pretoriani. Domani: «All'ultimo sangue».
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «I 7 ladri», Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.

ABBAZIA. 16.30: «Black Box Affair: Il mondo trema». Un film di autentico spionaggio che si ispira alla cronaca ed anticipa la storia. Technicolor con Craig Hill.
ALCIONE. (tel. 96162). 16. Tre assi dello schermo: Jack Lemmon, Kim Novak e James Stewart in un divertente, brillantissimo film: «Una strega in paradiso». Technicolor.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con «Faccia a faccia».
ARISTON. 16, (estivo 20.45): «Sotto l'albero Yum Yum». Allegro technicolor con Jack Lemmon e Carol Lindey. Vietato ai minori.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Duello al sole». Gregory Peck, Jennifer Jones, Joseph Cotten. Un colosso western.
MARCONI. 16 (estivo: 20.15, 22): «Maciste, l'eroe più grande del mondo». Supercolosso in technicolor con Mark Forest, Giuliano Gemma. Domani: «La montagna di luce».
RADIO. 16: «I dominatori dei 7 mari». Technicolor con Rod Taylor e Hedy Vessel.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Sotto l'albero Yum Yum». Allegro technicolor con Jack Lemmon e Carol Lindey. Vietato ai minori.
ARENA DIANA (v. Revoltella). 20.45: «Dick Smart 2007». Avvincente technicolor con R. Wyler, M. Lee.
ARENA SATELLITE. 20.30. Si ripete il primo tempo: «Le tre sfide di Tarzan». Il film di Tarzan che è una sfida ai più grandi colossi. Technicolor M.G.M.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRATTACIELO
«LA BAMBOLA DI PEZZA»
UN GIALLO HORROR di una suspense eccezionale

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Atollo K». Comicissimo con Stanlio e Ollio.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Ciccio perdona... io no!». A colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21. Si ripete il primo tempo: «Le dolci signore». Satira di costume in Eastmancolor con Ursula Andress, Virna Lisi, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 20.15, 22: «Maciste, l'eroe più grande del mondo».
SERVOLA. 20.30 (se maltempo in sala ore 20). Alberto Sordi, Jean Sorel, Capucine e Claudia Cardinale in: «Le fate». Scopecolor.
VALMAURA. 20.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Meravigliose avventure animate, in technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

I cinema di Muggia oggi rimangono chiusi.

ALL'EXCELSIOR
GRANDE SUCCESSO

Ciò che è narrato in questo film è assolutamente vero perché basato sulle testimonianze di chi partecipò a questa terrificante battaglia di preparazione allo sbarco in Normandia

UDINE

ARISTON. «I nervi a pezzi».
ASTRA. «Il dito più veloce del West».
CAPITOL. «Le avventure di Ulisse».
CENTRALE. «I due mondi di Charly».
ODEON. «Bye-bye Barbara».
PUCCINI. «Tattooed».
DIANA. «Dracula, principe delle tenebre».
FERROVIARIO. «Delitto perfetto».
FRIULI. «I giganti del Mediterraneo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il bell'Antonio», con M. Mastroianni e C. Cardinale. Ult. 22.
VERDI. 17: «Un professore tra le nuvole», con F. McMurray e N. Olson. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un uomo, un cavallo, una pistola», con T. Anthony e D. Vadis. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor e M. Clift. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La morbida pelle della dolce Susanna», con D. Michelle e F. Lamaire. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Gli infermieri della mutua», con Bice Valori, I. Biagini. A colori.
PRINCIPE. 18: «La vendetta di Fu Man Chu». A colori con C. Lee e H. Frank.
EXCELSIOR. 17.30: «Agente chiamato Dagger». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine e Jim Brown. Cinemascope technicolor. Ultima 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «I vigili». Franchi e Ingrassia. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Niente rose rosse per OSS 117».

CORMONS

COMUNALE. «Diabolicamente tua».

RONCHI

RIO. «Ormen».

PALMANOVA

ITALIA. «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare».
GARIBALDI. «Mon amour, mon amour».

GEMONA

SOCIALE. «L'armata a cavallo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Pelle di donna».

TRICESIMO

MODERNO. «Più micidiale del maschio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Grazie zia».

CASARSA

ROMA. «Girando attorno al cespuglio di more».

GRADISCA

COMUNALE. «La tigre in corpo».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La pillola d'oro».
VERDI. 17: «La fredda alba del commissario Joss».
SUPERCINEMA. 17: «Marianna».

CORDENONS

VERDI. 17: «A tutto gas». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «2001 - Odissea nello spazio».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda.

SAGRADO

«FIOCCO D'ORO»
PIZZERIA - BIRRERIA. Aperto fino alle ore 2 — Telefono 9695

GRADO

MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22 - 4, attrazioni internazionali — Buffet freddo. Prezzi normali — Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016.

OGGI AL GRATTACIELO
SENSAZIONALE!
UN «GIALLO-HORROR» DI UNA SUSPENSE ECCEZIONALE!
ATTENZIONE! durante la proiezione del film udrete un segnale d'allarme! se siete di natura impressionabile lasciate la sala: eviterete le scene che tolgono il respiro!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ACCORDO SEGRETO TRA LE BANCHE PRIMO GESTO DI DIFESA

ANCHE LA SVIZZERA TEME L'AVANZARE DELLA INFLAZIONE

È stata per il momento limitata la concessione di nuovi crediti
Si considera pure imminente un aumento del tasso di sconto attuale

La settimana scorsa, in un clima di massima riservatezza, è stato concluso un accordo tra la Banca centrale elvetica e le altre banche commerciali del Paese mirante a contenere il tasso di allargamento dei crediti alla clientela. L'accordo doveva rimanere segreto ma già allo scoccare del «week end» la cosa risultava di dominio pubblico. Non è, comunque, questa la circostanza che ha provocato le maggiori ripercussioni, quanto il sottofondo che ha indotto le autorità a suggerire il provvedimento. A quanto si va constatando, infatti, anche la equilibratissima Svizzera rischia di essere coinvolta in una congiuntura di surriscaldamento economico e gli organi responsabili mettono le mani avanti prima che le misure da prendere debbano diventare più impegnative.

Da parecchi mesi a questa parte, l'economia interna presenta una dinamica a crescendo accelerato. La domanda, sia per i beni di consumo che per quelli da investimento è aumentata al punto che si teme di non poterla più soddisfare. Ciò, anche perché alla richiesta interna si sta sommando una inaspettatamente elevata domanda estera. Di pari passo stanno aumentando le importazioni e le esportazioni con conseguenti, notevoli pressioni al rincaro dei costi. Secondo molti osservatori, la spirale inflazionistica sarebbe già in atto. A Berna si sta ora studiando se conviene intervenire subito con energia contro il temuto surriscaldamento della congiuntura o se è meglio attendere ulteriori indicazioni sulla situazione.

La limitazione concordata tra le banche circa la concessione di nuovi crediti viene considerata per intanto più come un preavviso che come un provvedimento di smorzamento della congiuntura. Ad ogni modo la misura, comunque la si voglia considerare, trova il suo fondamento in una situazione che di tutto riposo non è. Va rilevato, infatti, che nel solo primo semestre di quest'anno il volume dei credtii concessi dalle banche elvetiche è aumentato nella misura del 9 p.c. Nello stesso periodo dell'esercizio precedente, l'aumento non era stato che del 3 p.c. Se si considera l'arco di tempo compreso tra il 30 giugno 1968 ed il 30 giugno di quest'anno, il volume dei crediti concessi dal sistema bancario svizzero risulta accresciuto del 13 p.c. In base all'accordo interbancario più sopra menzionato, a partire dal prossimo 1.o settembre, la lievitazione dei crediti non dovrà superare il 9 per cento. Solo per alcune poche, banche, le quali negli ultimissimi anni hanno registrato un tasso di espansione creditizia particolarmente elevato, sarà consentito di allargare la concessione di crediti fino all'11,5 p.c.

Accanto a questa misura, un'altra viene ritenuta sempre più probabile, quella dell'aumento del tasso di sconto. La Svizzera annovera oggi il tasso di sconto più basso del mondo: il 3 p.c. soltanto. La corsa all'aumento operata negli scorsi mesi dalla maggior parte dei Paesi dell'area occidentale ha spostato notevolmente il precedente assetto nello specifico comparto, per cui un ritocco del tasso elvetico — secondo alcuni anche piuttosto importante — viene considerato come inevitabile e imminente.

Ma, come detto, le decisioni sugli interventi anticongiunturali sono per il momento ancora difficili da prendere causa la disparità delle valutazioni sia in campo economico che in quello politico. Ed anche tra quelli che non negano il pericolo del surriscaldamento non c'è unità di vedute circa la politica da seguire. Ciò, in quanto secondo taluni l'adozione di misure anticongiunturali per così dire «autonome» sarebbe destinata a non dare frutti concreti data la forte interdipendenza dell'economia elvetica con quelle degli altri Paesi europei. A loro avviso, invece, le autorità svizzere dovrebbero lasciare che la situazione sfoghi da sé poiché il migliore freno alla congiuntura interna dovrebbe derivare automaticamente dagli sforzi antinflazionistici già in atto negli altri Paesi.

Nell'attesa di poter avere idee più chiare, le autorità confederali si limitano agli interventi più blandi. Tra l'altro — secondo indiscrezioni non confermate — avrebbero in programma di richiamare le autorità cantonali ad una maggiore compressione della loro politica di spesa e ad invitarle a presentare per il prossimo esercizio un bilancio che tenga espressamente conto del delicato momento congiunturale.

Alfredo Nemez

ESPORTAZIONI: BENE

Le esportazioni italiane continuano ad espandersi a un ritmo superiore del 20 per cento a quello già sostenuto registrato l'anno passato. Al tempo stesso tende ad aumentare l'importanza di alcuni mercati nell'assorbimento dei nostri prodotti. Una indagine dell'ISCO ha infatti sottolineato che quattro Paesi — Francia, Germania occidentale, Inghilterra e Stati Uniti — acquistano da soli quasi il 50 per cento delle nostre esportazioni. Tenuto conto che, continuando l'attuale ritmo, alla fine dell'anno le vendite di prodotti italiani sui mercati esteri raggiungeranno il valore di 7400 miliardi di lire, circa 3700 miliardi di esportazioni si dirigeranno in quattro Paesi. La svalutazione del franco francese, a due settimane dalla sua decisione, non ha per il momento creato particolari imbarazzi alla capacità concorrenziale italiana. Il discorso cambierebbe notevolmente per l'Italia, qualora nel prossimo autunno le altre valute pericolanti (sterlina, franco belga, corona danese) fossero costrette a svalutare.

DATI CONFORTANTI PER IL PRIMO SEMESTRE

Continua a «marciare» la produzione industriale

L'indice generale è salito del 7,7 p.c. rispetto al 1968
Il settore più dinamico è stato quello delle pelli e cuoio

Roma, 27

L'indice generale della produzione industriale media giornaliera è aumentato nei primi sei mesi dell'anno in corso del 7,7 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In giugno, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, l'indice è salito dell'8,2 p.c. Da maggio a giugno si è registrato un incremento del 2 p.c. La produzione industriale tende quindi ad accrescersi ad un ritmo sempre più sostenuto. Tutti i settori hanno registrato — secondo l'ISTAT — incrementi produttivi, esclusa l'industria del tabacco, che ha peraltro una influenza del tutto marginale sul sistema produttivo.

La produzione dell'industria manifatturiera è cresciuta in complesso del 7,8 p.c. Il settore più dinamico è stato nei primi sei mesi dell'anno quello delle pelli e del cuoio, che ha registrato un incremento del 16,6 p.c.; anche la industria degli elettrodomestici ha avuto un notevole sviluppo produttivo, registrando un incremento del 15,5 per cento. Le preoccupazioni manifestate per questo settore in seguito alla svalutazione del franco non sembrano avere ragion d'essere. I produttori ritengono, infatti, che la competitività del settore sul mercato francese non sia affatto compromessa, anche tenuto conto dell'alta qualità dei nostri prodotti e dei prezzi largamente inferiori a quelli francesi. Al terzo posto nella graduatoria degli incrementi produttivi, sono le industrie per la produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche, con il 14,2 p.c.

Per l'industria della carta e della cartotecnica l'aumento è stato del 12,1 p.c.; del 12 p.c. per il settore dei derivati del petrolio e del carbone; dell'11,6 per quello delle fibre tessili; del 10,5 per quello della costruzione dei mezzi di trasporto; del 10,3 per le industrie della gomma elastica e del 10,1 per quelle dell'arredamento. Tutti gli altri settori hanno avuto incrementi produttivi non inferiori al 4 per cento. Da sottolineare, in particolare, un aumento del 9,3 per cento per le industrie metallurgiche, del 9,2 per quelle meccaniche e del 5,8 per quelle tessili.

I risultati più che soddisfacenti della produzione industriale nei primi sei mesi dell'anno, confermano i risultati dell'ultima inchiesta congiunturale Isco-Mondo economico, condotta alla fine del semestre. A fine giugno, l'87 per cento delle aziende giudicava su livelli «alti» o «normali» l'attività produttiva. Anche le aziende che avevano mantenuto o incrementato i livelli produttivi del mese precedente risultavano l'87 per cento del totale.

I PROBLEMI DI FONDO CHE ASSILLANO LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

UNA FLOTTA TROPPO ESIGUA ESORBITANTI LE SPESE PER I NOLI

Di fronte a un aumento di sette volte e mezzo del nostro commercio con l'oltremare la disponibilità di navi da carico con bandiera nazionale non è nemmeno raddoppiata

Per le attività marittime mondiali — traffici, flotte, cantieri — il 1968 è stato un anno assai positivo. Lo è stato altrettanto per l'economia marittima del nostro Paese? Vediamo un po', e per cominciare, soffermiamoci, fra i tanti dati a disposizione, su uno in particolare: quello relativo alla bilancia dei noli, quale risulta dalle stime rese note di recente dalla Banca d'Italia nel suo annuale studio sulla bilancia nazionale dei trasporti.

Da esso si constata che nel 1968 la bilancia dei trasporti marittimi si è chiusa con un saldo negativo pari a 136,7 milioni di dollari. Questa somma rappresenta — «grosso modo» — la differenza fra i pagamenti effettuati dall'Italia alle flotte estere per il trasporto delle merci importate, da un lato, e gli incassi percepiti dalla nostra flotta mercantile per le merci nazionali esportate e per i trasporti di merci effettuati da essa fra terzi Paesi, dall'altro. Il passivo così registrato significa dunque che la nostra marina mercantile è tuttora insufficiente a soddisfare le esigenze dell'economia nazionale in continua fase di espansione, la quale è pertanto costretta a rivolgersi, in misura non indifferente, ai servizi di bandiere straniere, con corrispondente esborso di valuta. Infatti l'anno scorso circa il 58 p.c. dei carichi secchi e ben l'82 p.c. di quelli liquidi in arrivo nei porti italiani sono stati sbarcati da navi straniere. Il fatto si spiega facilmente se si considera che mentre il nostro commercio d'oltremare — importazioni ed esportazioni — è aumentato di ben sette volte e mezzo rispetto all'anteguerra, la nostra flotta da carico non s'è accresciuta neppure del doppio!

Che cosa impedisce dunque alla nostra marina mercantile di tener il passo con i traffici marittimi? Secondo gli ambienti dell'armamento libero, occorrerebbe che i pubblici poteri adottassero una diversa politica marinara, autorizzando in primo luogo gli armatori italiani ad ordinare le loro navi ai cantieri stranieri, specie quando la potenzialità costruttiva dei nostri cantieri risulti già impegnata, ed in secondo luogo adoperandosi per ridurre i costi di gestione (spese per il personale, servizi portuali, assicurazioni marittime, ecc.), soprattutto mediante agevolazioni tributarie e sgravi fiscali. L'intervento statale è richiesto pure, con motivazioni opposte, da quanti sono favorevoli al potenziamento dell'armamento pubblico ed insistono quindi per un incremento del naviglio delle società del Gruppo «Finmare».

In ogni caso, un fattore che limita lo sviluppo della nostra marina mercantile — ma che in linea generale si fa sentire anche presso altre marinerie — è l'inadeguata disponibilità di capitali. In questo settore infatti il livello di redditività degli investimenti risulta in generale piuttosto basso (2,5 p.c. circa era il valore calcolato tempo fa per l'armamento britannico), il che non incoraggia certo lo afflusso di nuove risorse finanziarie in quantità sufficiente. Sorge quindi il problema del credito navale, da adeguare alle obiettive necessità.

Comunque nel 1968 la flotta mercantile italiana è aumentata del 5,5 p.c. rispetto all'anno precedente, mentre su scala mondiale il tasso corrispondente è stato del 6,6 p.c.; in altre parole, il ritmo d'incremento è stato inferiore a quello della marina mercantile mondiale considerata nel suo complesso. Da un confronto fra la struttura della nostra flotta e quella mondiale risulta, per esempio, che per quanto riguarda le navi cisterna la rispettiva consistenza è abbastanza simile. Il tonnellaggio rappresentato da queste unità costituisce infatti poco più di un terzo della intera marina da carico mondiale e un po' meno di un terzo di quella italiana (35,6 e 31 p.c. rispettivamente). Il divario invece è accentuato per quanto concerne taluni tipi di navi speciali di modernissima concezione, come ad esempio le porta-contenitori, di cui la nostra flotta è praticamente sprovvista.

Tirando le somme, alla fine del 1968 la marina mercantile italiana risultava composta di 1873 unità per un tonnellaggio complessivo di 6,7 milioni di t.s.l.. Secondo un autorevole punto di vista, il nostro Paese avrebbe bisogno, per migliorare la bilancia dei noli, di una flotta corrispondente ad almeno il 4 p.c. di quella mondiale, e quindi già oggi superiore agli 8 milioni di tonn.. Il piano quinquennale di sviluppo economico in corso di validità fissa tale traguardo per l'anno venturo, termine di scadenza del piano stesso. Ciò significa che per due anni consecutivi — 1969 e 1970 — l'incremento netto del naviglio mercantile italiano (tale quindi da compensare anche le perdite per radiazioni, demolizioni, ecc.) dovrebbe essere di molto superiore al mezzo milione di tonnellate, tenendo conto sia delle nuove costruzioni che degli acquisti di navi di seconda mano all'estero. E' possibile un ritmo di espansione così sostenuto, oppure l'obiettivo fissato dal piano nazionale resterà lettera morta?

Francesco Capasso

ATTIVITA' DI RICERCA E COSTRUZIONE DI IMPIANTI

Grosso impegno dell'ENI nel campo dell'energia atomica

Prospezioni per accertare l'esistenza di uranio sono in corso in Somalia e nel Kenia oltre che nel Quebec e nella Guiana

Ecco in sintesi il programma nucleare dell'ENI: 1) è già pronto ad entrare in funzione, ultimati i collaudi, lo stabilimento di Rotondella (Matera) per la fabbricazione di elementi di combustibile di uranio metallico per la centrale elettronucleare di Latina; 2) è stata ultimata la costruzione di un impianto pilota per la produzione in continuo di microsfere di ossido di plutonio, della capacità annua di 2,5 tonnellate, presso il centro nucleare della Casaccia del CNEN. L'impianto, che è pronto per l'entrata in funzione si aggiunge a quello completato recentemente a San Donato milanese e che produce microsfere di ossido di uranio.

3) E' stato recentemente costituito un consorzio fra la SNAM progetti e la Società italiana impianti del gruppo IRI per la realizzazione dell'impianto PEC di Brasimone (Bologna). In pratica il gruppo SNAM dovrà realizzare il blocco reattore, le opere convenzionali ed i circuiti al sodio ausiliari; 4) la stessa SNAM progetti ha messo a punto, attraverso un apposito consorzio un progetto per un reattore in grado di essere accoppiato ad un impianto di dissalazione dell'acqua marina della capacità di oltre centomila metri cubi al giorno.

Ma se questi sono alcuni dei progetti di sfruttamento dell'energia nucleare, resta pur sempre (per il nostro Paese) un problema non meno arduo: quello cioè di trovare l'uranio. Ebbene, l'ENI anche qui non si è messa in una posizione di attesa, ma ha cercato di sfruttare i filoni liberi. Ha acquistato permessi in Somalia e nel Kenia: proprio nei mesi scorsi sono iniziate le prospezioni geofisiche e geologiche per accertare la presenza di uranio. Inoltre con la società canadese Denison Mines (dopo lo accordo firmato nel 1968 per ricerche congiunte nei due Stati americani dello Wyoming e del Montana) è stato perfezionato un nuovo accordo per cercare uranio nel Quebec e nella Guiana ex britannnica. Insomma il possibile è stato fatto finora perché il nostro Paese non resti tagliato fuori nella corsa alle nuove fonti di energia.

MENTRE LA CEE DESTINA LE SCORTE A FORAGGIO

A Palermo il burro più costoso d'Italia

Il primato opposto appartiene invece a Gorizia
L'aumento medio in un anno è stato dell'8 p. c.

Roma, 27

Le massaie di Palermo hanno il poco invidiabile privilegio di pagare il prezzo più alto d'Italia per il burro (1.860 lire al kg.), mentre il prezzo più basso — secondo le rilevazioni dell'ISTAT — è quello praticato a Gorizia (1.175 lire). Relativamente basso anche il prezzo del burro al dettaglio nelle città di Frosinone, Campobasso e Benevento (1200 lire), mentre il «caro burro» vige a Cosenza (1800 lire), a Siena (1786 lire) ed a Firenze (1752 lire al chilogrammo). A Roma, il prezzo medio del burro è di 1679 lire al Kg., e a Milano di 1583.

Mentre nei magazzini della Comunità europea quantitativi enormi di burro, sottratti al mercato nell'ambito della politica comunitaria di sostegno dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, diventano non commestibili e verranno utilizzati per l'alimentazione dei bovini («Questa soluzione — ha recentemente dichiarato il vice presidente della commissione della CEE, Mansholt — è meno costosa del magazzinaggio»), in Italia, nei dodici mesi fra il maggio 1968 e il maggio 1969, i prezzi del burro al dettaglio sono aumentati in media dell'8 p.c. circa, con un incremento dunque più che doppio rispetto a quello del costo della vita.

A Roma, dove nel maggio dell'anno scorso un chilo di burro costava 1664 lire, nello stesso mese di quest'anno le massaie hanno dovuto pagare 1679 lire. A Milano l'aumento è stato ancora più sensibile, da 1436 a 1583 lire al chilo.

IL TRIBUTO EVASO CON MAGGIORE ENTUSIASMO

Persino lo Stato «dimentica» l'IGE

Accertate irregolarità per decine di milioni compiute da amministrazioni ed enti pubblici

Il tributo che in misura maggiore viene «ignorato» dagli italiani è l'Imposta generale sull'entrata: 35 mila casi accertati, 29 miliardi e 564 milioni di evasioni, 58 miliardi e 408 milioni di multa. Dieci anni fa le evasioni all'IGE accertate furono quasi la metà (15 miliardi e 461 milioni) e dal '59 al '64 sono oscillate dai 12 ai 16 miliardi e mezzo, nel '65 e nel '66 sono passate a 19 miliardi e poi nel '67 vi è stato un balzo notevole che ha portato le evasioni a oltre 26 miliardi (cifra largamente superata lo scorso anno).

Nel '68 le industrie manifatturiere hanno tentato di evadere l'IGE per un importo di 14 miliardi e 755 milioni; i settori più interessati al fenomeno sono stati l'alimentare (oltre 2 miliardi), la metallurgia (1 miliardo e 700 milioni) e le industrie di apparecchiature elettriche (1 miliardo e 300 milioni). Nel settore del commercio sono state accertate evasioni per 9 miliardi e 859 milioni; nelle costruzioni per 2 miliardi e mezzo.

Infine nelle amministrazioni centrali e locali dello Stato sono state accertate irregolarità dalla Guardia di Finanza riguardo al pagamento dell'IGE per 51 milioni, che comporterà una pena pecuniaria di 99 milioni e 614 mila lire.

L'aumentata vigilanza della G.d.F. ha tuttavia fatto ultimamente sì che il gettito della IGE sia nuovamente in forte espansione. Contro l'aumento medio del 5 p.c. registrato nei primi 7 mesi dello scorso anno sta infatti l'incremento dell'11,1 p.c. verificatosi nello stesso periodo del 1969.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in Milano - Via Montebello, 18

Capitale sociale L. 64.107.750.000

Prestito obbligazionario 6% 1964-1982

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1.o Settembre, 1969 saranno esigibili gli interessi semestrali - CEDOLA N. 10 - in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1.o Settembre 1969, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1.000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella seconda estrazione del 23 Giugno 1969, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola N. 11 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, N. 162 del 30 Giugno 1969, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

LE AZIENDE INFORMANO

SAMA-ASFALTI SI POTENZIA

La SAMA — Società per azioni minerarie asfalto di Roma — ha iniziato l'ammodernamento del proprio stabilimento di Scafa, in provincia di Pescara, che richiederà un investimento di 222 milioni, di cui oltre 122 provenienti da un finanziamento dell'ISVEIMER. In tal modo la capacità produttiva annua dello stabilimento sarà di 270 mila tonnellate di pietrame calcareo e di 105 mila tonnellate di prodotti asfaltici così suddivisi: 45 mila tonn. di mastice, 30 mila di mattonelle e 30 mila di polveri stradali a filler. La SAMA, che opera nel settore da alcuni decenni, appartiene al gruppo calci e cementi di Segni.

I lavori di ammodernamento riguardano soprattutto i reparti di macinazione e di preparazione della miscela. Il primo sarà potenziato con un nuovo gruppo di macinazione, il secondo con una moderna mescolatrice Heirich.

MONTEDISON-AMMI RICERCHE NELL'ARGENTARIO

La società per azioni a partecipazione statale «AMMI» e la «Montecatini Edison» hanno dato vita alla «Società mineraria dell'Argentario». I due gruppi partecipano paritetticamente al capitale della nuova società — che avrà sede nel comune di Monte Argentario (Grosseto) — nella misura del 49 per cento ciascuna; il rimanente due per cento è stato sottoscritto dall'Istituto ligure interessenze industriali e commerciali («ILIIC»), società finanziaria del gruppo «Finsider». La ragione sociale della «Mineraria dell'Argentario» viene indicata, nell'atto costitutivo, nella ricerca e nella coltivazione di giacimenti minerari, in particolare piritiferi.

La nuova società si propone di riprendere e sviluppare l'attività mineraria in una zona del monte Argentario che dagli studi e dalle ricerche fatte da precedenti concessionari è risultata di notevole interesse, poiché appare confermata la presenza di un vasto giacimento piritifero.

Il programma elaborato dalla società prevede inizialmente l'esecuzione di lavori di ricerca mineraria che consentiranno una migliore conoscenza del giacimento, del quale saranno verificate quantità, qualità e condizioni geologiche. Successivamente, sulla scorta dei risultati ottenuti, saranno compiuti ulteriori accertamenti mediante sondaggi profondi sino a 500 metri sotto il livello del mare. Per l'attuazione di queste prime due fasi di attività sono previsti investimenti di diversi miliardi di lire.

DAGLI STATI UNITI BOVINI DA LATTE A CREMONA

Anche quest'anno gli Stati Uniti d'America non mancheranno al tradizionale appuntamento che la Fiera internazionale del bovino da latte di Cremona rappresenta per gli allevatori italiani e per quei Paesi stranieri, fra cui gli Stati Uniti, che sono all'avanguardia nella tecnica degli allevamenti.

L'importanza della manifestazione cremonese è ormai nota fra tutti gli esperti di oltre Oceano che considerano la rassegna un punto di incontro con i colleghi italiani più qualificati, con i quali, già da anni, si sono allacciati stretti rapporti di affari e di amicizia.

Superate le difficoltà burocratiche che l'anno scorso impedirono l'importazione di bestiame statunitense, l'associazione Holstein Friesian americana esporrà 47 esemplari di razza Frisona provenienti dalle migliori fattorie degli Stati Uniti che giungeranno in Italia a bordo di un aereo speciale appositamente attrezzato.

La partecipazione statunitense alla 24.a edizione della Fiera di Cremona non sarà limitata all'esposizione di capi pregiati di bestiame, ma vedrà la partecipazione di un gruppo di allevatori americani interessati ad incontrare esperti italiani con cui discutere i problemi comuni agli allevamenti italiani e americani e da un convegno internazionale, durante il quale due note personalità del mondo zootecnico statunitense esporranno la situazione tecnica ed economica degli allevamenti negli Stati Uniti e i più moderni sistemi che vengono adottati per incrementare la produzione e limitare i costi.

LE MOSTRE DELL'«ANIE» SI APRONO A MILANO

Le ormai tradizionali mostre dell'ANIE, ritornate a periodicità annuale dall'anno scorso, si apriranno la mattina del 6 settembre nel quartiere della Fiera di Milano. La manifestazione, promossa dall'Associazione delle industrie dei vari settori interessati, si è andata sempre più affermando tanto da divenire un motivo di interesse internazionale, oltre che nazionale, non soltanto per il pubblico generico, ma anche per gli operatori qualificati. Alle mostre della radio-televisione e dei componenti elettronici come alla esposizione degli elettrodomestici, tecnici, industriali e commercianti hanno modo di «fare il punto» sulla situazione produttiva, sui nuovi orientamenti della tecnica e sulla richiesta del mercato.

Quest'anno, dal 6 all'11 settembre, avranno congiuntamente luogo, come è noto, la 34.a Mostra nazionale radio televisione, la 6.a Esposizione europea elettrodomestici ed il 6.o Salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori. L'area complessiva occupata dalle mostre, alle quali si accederà dagli ingressi di via Spinola (porta meccanica) e piazza VI Febbraio, assomma a circa 60 mila metri quadrati. Gli espositori saranno 561 in rappresentanza, oltre l'Italia, di 12 Paesi. Nel quadro della grandiosa rassegna, nei giorni 9 e 10 settembre, si svolgerà anche il Convegno tecnico dei componenti elettronici.

TAPPO A VITE IN ALLUMINIO

Un nuovo sistema di chiusura a vite, interamente in alluminio, è stato realizzato e messo a punto dagli stabilimenti di ricerca dell'Aluminum Company of America (ALCOA). Si tratta di un tappo del tipo «pilferproof», dotato di una doppia zigrinatura, che può essere facilmente tolto senza l'uso dell'apribottiglia.

La capsula, costituita da un sottile foglio di alluminio prodotto dall'ALCOA, viene compressa sulla bottiglia da macchine incapsulatrici che fanno aderire il metallo alla filettatura del contenitore. Ogni chiusura risulta quindi «su misura» per ciascuna bottiglia e resiste agevolmente anche alle alte pressioni delle bevande gassate.

VINI ITALIANI VERSO L'ORIENTE

Nuove prospettive per la produzione italiana di vino e di vermouth si aprirebbero qualora il Governo nipponico decidesse di liberalizzare le importazioni di vino, liquori e vermouth secondo quanto affermato dal giornale «Yomiuri». Per ora le fonti ufficiali del Governo nipponico si sono limitate ad affermare che quanto affermato dal quotidiano è pura illazione e che per il momento nessuna decisione in proposito è stata presa. Le esportazioni italiane di vermouth e di vino verso il Paese del Sol Levante sono pressoché nulle ma non è escluso che esse potrebbero assorbire un cospicuo quantitativo della produzione enologica italiana sviluppatasi a tal punto da competere con la Francia per il primo posto tra i produttori di tutto il mondo.

Secondo il giornale giapponese, il Governo, come primo provvedimento, dovrebbe innalzare, a partire dal primo aprile, il «plafond» del contingente importativo di brandy e di whisky scozzese. Già da aprile scorso, quando fu elevato il «plafond» per le importazioni di whisky Bourbon imbottigliato, gli operatori del settore si attendevano una liberalizzazione nelle importazioni di whisky scozzese. Secondo il quotidiano «Yomiuri», l'annuncio dei provvedimenti dovrebbe essere dato alla conclusione dei negoziati commerciali con la Gran Bretagna iniziatisi questa settimana a Londra.

L'ALBANIA A BARI PER LA FIERA DEL LEVANTE

Sono giunti a Bari il vice presidente della Camera di commercio della Repubblica Popolare d'Albania, Petro Taku, il dott. agr. Dalip Shehu, addetto commerciale aggiunto presso l'ambasciata albanese di Roma e l'arch. Pandeli Borova, incaricati di curare l'organizzazione e l'allestimento del padiglione ufficiale del proprio Paese alla 33.a Fiera del Levante, in calendario a Bari dal 10 al 23 settembre. Alla «Galleria delle Nazioni» l'Albania presenterà una rassegna della produzione industriale, sotto il patrocinio della Camera di commercio di Tirana e con la collaborazione di tre enti di stato: «l'EXPORTALB, lo AGROEXPORT e l'ARTEXPORT».

Il primo di questi enti si occuperà dell'esposizione dei prodotti dell'industria petrolifera, siderurgica, del cromo, del cuoio, del ferro-nichel, petrolchimica, metalmeccanica, dei metalli da costruzione, del vetro, della ceramica, del legno, della carta e tessile. L'Agroexport si occuperà della presentazione di prodotti dell'industria alimentare e delle bevande. L'Artexport infine presenterà prodotti tipici albanesi: lavori in cuoio e legno, tabacco, sigarette, tappeti, abiti.

Con l'Albania, i rapporti commerciali si sono andati incrementando negli ultimi tempi. Lo scorso anno il volume complessivo degli scambi è raddoppiato rispetto al 1967. Prevalgono le nostre esportazioni, che hanno raggiunto il valore di 6 miliardi, mentre le importazioni hanno toccato i 2,3 miliardi. Nei primi mesi di quest'anno la tendenza alli'incremento si è ulteriormente sviluppata, in entrambi i sensi. Da parte albanese si punta prevalentemente all'esportazione di prodotti minerari, tabacco e petrolio, mentre gli acquisti riguardano soprattutto macchinario per l'industria leggera e pesante, materie plastiche e fertilizzanti.

CORALLI NERI

Una nota ditta australiana desidera mettersi in contatto con gioiellieri o collezionisti di pietre preziose, ai quali è in grado di offrire dei coralli neri. Se interessati la suddetta ditta è disposta ad inviare anche dei campioni. Dettagli all'Ambasciata d'Australia a Roma, via Sallustiana n. 26.

INDUSTRIA GRAFICA: GEC '69

Varie centinaia di espositori dell'industria grafica di tutto il mondo parteciperanno al GEC '69 che si svolgerà alla Fiera di Milano dal 4 al 12 ottobre. La più importante mostra grafica specializzata dell'anno rappresenterà un'occasione unica per confrontare e valutare macchine, apparecchiature, materiali e sistemi di lavoro realizzati dai Paesi più progrediti industrialmente, nonché per delineare le nuove tendenze in fatto di tecniche di stampa. Il GEC '69 presenterà un imponente schieramento soprattutto di macchine grafiche prodotte in Italia, Germania occidentale, USA, Gran Bretagna e Francia. Tra le numerose manifestazioni collaterali che si svolgeranno nell'ambito del GEC '69, è da segnalare per importanza il Congresso internazionale «Il futuro delle arti grafiche», al quale parteciperanno oltre 500 delegati provenienti da tutto il mondo.

SMAU: DISEGNO INDUSTRIALE

La sesta edizione del Salone Internazionale Macchine e Attrezzature per Ufficio (6.o SMAU - 20-28 settembre 1969) vedrà un ulteriore sviluppo di questa manifestazione che nel '68 ha convogliato 38.000 potenziali acquirenti attorno a quasi 400 espositori di 15 Paesi.

«32.000 metri quadrati di idee per il vostro ufficio»: questo il tema che ha convogliato al Salone un numero sempre crescente di visitatori (e di espositori) e che la J. Walter Thompson, consulente di pubblicità e di P.R. del Comitato Organizzatore 6.o SMAU, riprenderà per questa mostra specialistica sì, ma di interesse generale.

Nel corso dei 9 giorni di apertura, al Quartiere Fiera di Milano, si avranno anche quest'anno importanti iniziative collaterali, fra cui la seconda edizione dei Premi «Industrial Design» e «Invito allo SMAU»; nonché speciali manifestazioni dirette alla donna che lavora, protagonista della vita d'ufficio.

EPT CATANIA ARTE GRAFICA

L'Ente Provinciale per il Turismo sta organizzando — d'accordo con l'Accademia di belle arti di Catania — una rassegna internazionale di grafica d'arte e precisamente di opere calcografiche, litografiche, xilografiche e serigrafiche. E' negli intendimenti degli organizzatori che la mostra abbia una periodicità annuale per presentare puntualmente quanto di più vivo e nuovo viene prodotto nel campo della grafica mondiale. Segretario della Mostra è lo incisore Nunzio Sciavarrello.

L'invito alla Mostra, che l'Ente Provinciale del Turismo di Catania ha in programma di realizzare e che già si trova in una fase avanzata di organizzazione, è stato esteso a 55 Nazioni le quali assicurano la rappresentanza ufficiale nella partecipazione alla Mostra. Alla Mostra, che avrà come sede l'Accademia di Belle Arti, verrà affiancata una esposizione di periodici specializzati nel campo della grafica e delle espressioni artistiche più avanzate.

CONCLUSA FELICEMENTE DOPO 48 ORE DISPERATE L'IMPARI LOTTA CON GLI ELEMENTI SCATENATI

SALVATI I CINQUE NAUFRAGHI DEL «SAHIB» MENTRE IL PANFILO SI INABISSA TRA I FLUTTI

«Dio è stato con noi - ha detto il comandante - dobbiamo la vita al meraviglioso comportamento del «Bafile» e lo ricorderemo per sempre» - Per più di un'ora nel mare in burrasca prima del recupero sull'unità da guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 27

Dopo 48 ore di impari lotta con il mare e con la morte che sembrava volesse ghermirli a tutti i costi, i cinque naufraghi del panfilo «Sahib» battente bandiera inglese, hanno concluso la loro drammatica odissea. Il panfilo «Sahib» è affondato stanotte alle 4.55 ma le cinque persone che erano a bordo e che avevano già abbandonato l'imbarcazione, sono state tratte in salvo dopo circa un'ora dalla «Bafile» a 120 miglia da Capocaccia. Il mare era a forza sette.

«E li chiamammo tutti Mosè perché li tirammo fuori dalle acque»: esattamente alle 5,53 con questa frase convenzionale e di sapore biblico, il comandante del «Bafile», capitano di vascello Renato Terreni, ha annunciato di avere tratto in salvo i cinque naufraghi alla sala operativa di «Marisardegna» a Cagliari.

I cinque naufraghi sono stati visitati dal medico di bordo che li ha trovati tutti stremati ma fortunatamente incolumi.

L'operazione di soccorso ha avuto momenti di grande drammaticità. Alle 4.30, il «Bafile» dopo avere tentato inutilmente di lanciare delle sagole e delle cime sulla tolda del «Sahib» per tentare di agganciarlo, aveva deciso di mettere a mare, per la seconda volta, un battellino pneumatico legato a una fune per effettuare il trasbordo dei naufraghi. Il mare a forza sette con ondate alte oltre quattro metri e un vento di maestrale che spazzava la plancia della nave militare e sbatteva il panfilo come un fuscello, impediva però che l'operazione andasse a buon fine.

Improvvisamente, alle 4,50 il panfilo, probabilmente a causa di un'ondata più forte delle altre ed ormai provato dalla lunga navigazione, cominciava ad affondare. I tre uomini e le due donne, che urlavano di terrore, si trovavano sulla tolda devastata con indosso i salvagente e legati tra di loro ad una fune per evitare di disperdersi in mare. Non restava altro da fare che gettarsi in acqua. E così hanno fatto, mentre il «Sahib» stava rapidamente inabissandosi.

Dal «Bafile», intanto, i marinai lanciavano alcune cime per tirare a bordo i naufraghi. Il comandante dava allora ordine ad alcuni uomini di legarsi delle gomene alla vita e di calarsi fuori bordo per aiutare i cinque poveretti, ormai incapaci di ragionare e di comprendere ciò che stava accadendo. Il pericolo era costituito dalla eventualità che le ondate, sempre violente, sbattessero i naufraghi contro la paratia della grossa nave militare, uccidendoli.

Dopo molti tentativi e molto coraggio da parte dei marinai del «Bafile», i cinque naufraghi venivano trasbordati sulla nave trasporto truppe. Erano finalmente salvi. Mentre venivano portati sottobordo, sostenuti dai marinai e dal medico, il «Sahib» scompariva tra i flutti.

Al momento del salvataggio, il panfilo si trovava a 120 miglia da Capo Caccia di Alghero, a 110 miglia da Tolone e a 120 miglia dalla costa spagnola: nella zona cioè dove più forti sono le tempeste, il golfo del Leone.

I cinque sono stati subito alloggiati nelle cabine degli ufficiali di bordo dopo una visita accurata da parte del medico militare che ha prescritto loro una buona dormita. Alle due donne è stato somministrato un sedativo, dopo che tutti e cinque avevano sorbito una tazza di caffè caldo.

«Dio è stato con noi», ha esclamato con voce rotta dalla emozione l'ing. Gualtiero Agostini, comandante dell'imbarcazione, durante un collegamento radio tra la redazione del «Gazzettino Sardo» e la nave militare «Bafile». «Dobbiamo la vita al meraviglioso comportamento dell'equipaggio del «Bafile» ed al suo comandante che si sono prodigati per soccorrerci. Siamo tutti salvi, grazie al cielo. E' stata una prova durissima che ricorderemo per tutta la vita. Siamo stati tre giorni e due notti in balìa del mare in tempesta: siamo rimasti senza viveri e senz'acqua. Siamo sopravvissuti grazie alla grande speranza che ci animava e al coraggio delle nostre due compagne che hanno continuato a rincuorarci fino alla salvezza».

A sua volta, il capitano di vascello Renato Terreni comandante del «Bafile», ha dichiarato di avere tentato molte volte di lanciare delle sagole sulla plancia del panfilo, ma la forza del mare e le ondate ogni volta impedivano l'aggancio. «Allora, ho deciso di lanciare in mare dei canotti pneumatici. Intanto, il panfilo cominciava ad affondare ed i cinque naufraghi si sono lanciati in acqua cominciando a nuotare. Sono passati a venti centimetri da un battello senza vederlo. Per evitare di investirli, ho ordinato di fare un giro attorno. Quando siamo ripassati davanti, mi sono trovato i cinque sottobordo a non più di tre metri. Allora, abbiamo lanciato delle sagole e li abbiamo tirati a bordo. Quando li ho visti salire sulla plancia — ha concluso il comandante — ho provato l'emozione più grande della mia vita».

L'ing. Gualtiero Agostini e i suoi compagni hanno pranzato dopo essersi svegliati dal sonno ristoratore ed ora si trovano nella cabina comando raccontando e rivivendo la loro drammatica avventura.

Tutto aveva avuto inizio alle 6 di due giorni fa quando il centro radio di Civitavecchia captava, proveniente dalle acque della Sardegna, una richiesta di soccorso lanciata da un panfilo che si trovava in difficoltà. Il radiotelefonista con voce concitata aveva comunicato che la nave aveva perso la prua staccata da una ondata e che stavano imbarcando acqua. L'SOS veniva immediatamente rilanciato alla Capitaneria di porto di Cagliari che, dopo avere avvertito «Marisardegna», si metteva in contatto radio con il «Sahib» e predisponeva i primi soccorsi. Ma dove si trovava esattamente il panfilo? Questo era l'interrogativo al quale i soccorritori volevano una risposta precisa per inviare immediatamente le navi e fare dirottare i mercantili in transito. «Siamo a circa 80-90 miglia dall'isola di Carloforte — avevano risposto dal "Sahib" —. Il mare si sta ingrossando ed abbiamo feriti a bordo. Accorrete».

Iniziava così l'affannosa ricerca della nave in difficoltà nel tratto di mare compreso tra Carloforte e Capo Spartivento. Vi partecipavano aerei del centro soccorso, due navi militari, alcuni pescherecci, una petroliera liberiana, una motovedetta della Capitaneria di Porto. Ma del «Sahib» nessuna traccia. Ancora un messaggio dal panfilo: «Accorrete a salvarci, per l'amor del cielo. Vediamo la morte in faccia. Non sappiamo più dove siamo. Due donne a bordo sono rimaste ferite per la caduta di un albero della velatura».

Poi, verso le prime ore del pomeriggio la sconvolgente notizia: il «Sahib» si trova a 90 miglia a ponente di Capo Caccia, cioè a circa 400 chilometri dalla zona dove erano in corso le ricerche. Come aveva fatto a spostarsi così rapidamente? Evidentemente, un errore di rotta e di rilevamento punto nave, dicono le autorità marittime. E poi anche il vento e le correnti che li sospingono verso la costa spagnola invece che in direzione della Tunisia. Bisogna ricominciare tutto da capo. «Marisardegna» ordina alle navi di dirigersi a tutta velocità verso Capo Caccia, mentre da bordo del panfilo, l'ing. Guglielmo Agostini di 38 anni residente a Genova che da una ventina di ore sta parlando al radiotelefono per permettere di rilevare la loro posizione viene preso da una crisi di sconforto: «Voglio dettare il mio testamento», dice al radiotelegrafista del «Bafile», la nave trasporto truppe della Marina militare che, dopo una lunga crociera negli Stati Uniti stava rientrando a Taranto.

Alcune ore dopo, però, un aereo «Grumann» del centro di soccorso aereo, facendo una virata al di fuori della zona delimitata per le ricerche, scorge un punto bianco sulla superficie tempestosa del mare: «Mi pare di avere visto il "Sahib"», comunica il pilota. Infatti, è proprio il panfilo che si temeva ormai disperso. «Eccolo, eccolo, siamo salvi», grida in quel momento alla radio la dottoressa Maria Adelaide Carrara, fidanzata del dott. Sergio Brodasco, tutti e due di Genova, che ha sostituito temporaneamente l'ing. Agostini al radiotelefono. Grida tanto forte e piangendo che gli altri naufraghi sono costretti a trascinarla via per potere comunicare con i soccorritori.

La salvezza sembra vicina, invece trascorreranno ancora lunghe ed interminabili ore di fatica, di terrore, prima che il capitano di vascello Renato Terreni, comandante del «Bafile» potrà comunicare a Marisardegna «e li chiamammo tutti Mosè perché li tirammo fuori dalle acque».

La nave militare «Bafile» ha attraccato poco dopo le 18 al molo Sabaudo esterno del porto di Cagliari. Sulla banchina vi erano giornalisti, fotografi, cineoperatori della Rai-Tv ed ufficiali di Marisardegna e della Capitaneria di porto.

Una grande folla di oltre cinquecento persone si è ammassata sul molo Sabaudo esterno del porto di Cagliari e, al momento dell'attracco del «Bafile» ha applaudito lungamente i marinai ed il comandante che si è affacciato sulla plancia di comando. D'un tratto, sono apparse sull'ultimo ponte, Maria Adelaide Carrara, che ha sorutato il panorama di Cagliari con un binocolo, e Layla Parmac. Anche loro sono state applaudite dalla folla mentre agitavano il braccio in segno di saluto.

Quando il comandante ha dato ordine di abbassare il barcarizzo, sono saliti a bordo i giornalisti, i fotografi ed i cineoperatori, seguiti dai parenti di alcuni dei naufraghi. C'era la sorella ed il padre della dottoressa Carrara, Luisa Carrara e lo avv. Emanuele, il fratello del dott. Sergio Brodasco, Giancarlo, il fratello dell'ing. Guglielmo Agostini, Ernesto con due amiche del comandante del panfilo.

La stampa è stata fatta entrare nella sala riunione degli ufficiali dove poco dopo sono entrati l'ing. Agostini (alto, longilineo, il viso provato dalla fatica, con indosso un cappotto corto da marinaio e pantaloni blu), la dottoressa Carrara (capelli rossi, viso lentigginoso, pantaloni avana e maglietta rosa), il dott. Brodasco (giovane pantaloni di tela avana e maglietta azzurra), la jugoslava Layla Parmac (capelli castani a zazzera, maglietta beat, pantaloni chiari, il nastro con su scritto «Nave Bafile» avvolto attorno al polso destro per ricordo) ed infine il macchinista Pierluigi Stammera (di bassa statura, riservato, molto stanco). I cinque naufraghi hanno abbracciato i familiari a lungo e con profonda emozione poi hanno ringraziato il comandante del «Bafile» stringendogli calorosamente la mano ed infine hanno cominciato a rispondere alle domande dei numerosi giornalisti che, tra i lampi dei flash e il calore delle lampade si affollavano attorno a loro.

«Il momento più brutto di tutta la brutta avventura è stato quando ci siamo dovuti buttare a mare perché il panfilo stava affondando»: così ha dichiarato l'ing. Guglielmo Agostini ai giornalisti. Il comandante del «Sahib» ha poi ricordato che quando erano stati presi in mezzo alla burrasca, avevano perso completamente l'orientamento. Non riuscivano più a capire dove si trovavano. «Comunque, io credo che al momento del disastro, quando cioè abbiamo avuto la falla a prua, ci trovavamo all'incirca all'altezza di Carloforte. Poi la corrente ed il vento ci hanno sospinti sempre più su». L'ing. Agostini ha quindi dichiarato che i passeggeri si sono lanciati in acqua quando hanno visto che il panfilo stava affondando e la prora stava inabissandosi. «Non c'era più niente da fare. Ormai eravamo nelle mani di Dio».

La dottoressa Carrara, a sua volta, ha detto: «Ormai ci eravamo preparati spiritualmente a morire. Ci sono stati dei momenti in cui avevamo deciso di farla finita. Ma poi il desiderio di vivere, di vedere come sarebbe andata a finire — anche se queste parole possono sembrare stupide — ci ha fatto desistere. Ed è stato un bene. Un altro brutto momento è stato quando mi sono gettata in acqua mentre il «Sahib» stava affondando. Avevo una corda che mi legava alla vita con tutti gli altri, che si era attorcigliata attorno al collo e mi sembrava di soffocare. In quel momento ero convinta che era giunta la mia fine».

Anche per Layla Parmac il momento più terribile è stato quando tutti si sono buttati in acqua per essere trasbordati sul «Bafile». «Questa avventura mi ha fatto capire molte cose — ha detto la ragazza — soprattutto che vivere è una cosa meravigliosa. Che non bisogna gettare la propria vita .E' troppo importante. E poi ho compreso che bisogna essere umani: voglio dire, comprensivi con tutti, con gli altri. Ecco. Questo ho imparato sul "Sahib"».

Il dott. Sergio Brodasco ha parlato del naufragio con il distacco di un entomologo che osserva un reperto al microscopio. E' fin troppo felice di essere riuscito a scamparla e ormai per lui« il disastro e quello che abbiamo passato è solo un ricordo. Il mare mi piace ancora, anche se mi ha giocato questo brutto scherzo. Certo, continuerò a navigare con la mia barca quando il lavoro me lo permetterà. Forse non affronterò più viaggi tanto lunghi senza averci prima meditato bene».

Infine, Pierluigi Stammera: è il macchinista di bordo, è sposato ed ha un figlio. «Pensa a tuo figlio — mi diceva l'ingegnere Agostini quando stavo in sala macchine a pompare l'acqua —. Fallo per lui. Resisti. Ed io ho resistito. Il naufragio è avvenuto all'imbrunire. Improvvisamente, mentre infuriava la tempesta abbiamo visto che a prua si apriva una falla e poi il fasciame che veniva portato via dal vento. Abbiamo cercato di aggiustare la falla ma non ci siamo riusciti e così abbiamo chiesto soccorso».

Il comandante Terreni del «Bafile» ha avuto parole di elogio per l'ingegnere Agostini, la cui perizia — ha detto — è stata davvero ammirevole.

Maria Adelaide Carrara e Layla Parnac, non sono ferite come si credeva. I cinque naufraghi alloggeranno questa notte in alberghi cittadini per partire domani per Genova.

Quando l'ing. Agostini ed i suoi compagni sono discesi lungo la passerella della nave, la folla li ha applauditi e salutati. «Ormai non ci speravo più», ha mormorato la dottoressa Carrara mettendo piede a terra dopo tre giorni di incubo.

A. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Una recente foto del «Sahib», semicoperto da un'altra imbarcazione. Per salvare i passeggeri del panfilo è stata condotta una delle più importanti operazioni di soccorso avvenuta recentemente nei mari italiani; ad essa hanno partecipato in forza il Soccorso aereo nazionale con la collaborazione di quello spagnolo, unità navali, dieci aerei e un elicottero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Adelaide Carrara, una delle naufraghe del panfilo «Sahib»

LA LUNGA ANGOSCIOSA attesa dei familiari

Genova, 27

Per le famiglie dei naufraghi dello «Sahib» sono terminate le «ore più lunghe» della loro vita, come ha detto il dott. Enrico Agostini, padre del comandante del panfilo. Il dott. Agostini, ha seguito ora per ora le vicende del figlio, sia attraverso le notizie stampa sia ascoltando, con una radio ricevente molto potente, i messaggi che si scambiavano i soccorritori e gli appelli, sempre più disperati, che partivano dal panfilo.

Il dott. Agostini ha appreso le prime notizie dalla radio, nel pomeriggio di lunedì. Successivamente si è messo in contatto con l'ufficio dell'«Ansa» di Genova, che lo ha tenuto al corrente delle ricerche anche nelle ore successive. Nel pomeriggio di ieri, nell'abitazione della figlia, signora Binny Agostini Dagnino, un amico ha installato la radio ricevente: «Sentivamo tutto — ricorda il dott. Agostini — ogni messaggio, ogni invocazione di soccorso. Sono ore che ricorderò per tutta la vita. E' stato un pomeriggio terribile: c'erano continue interferenze, e non sempre lo ascolto era perfetto». Fino a tarda notte il dott. Agostini ha telefonato all'«Ansa», per avere notizie sulla sorte del figlio: solo stamattina, però, dal Giornale radio delle otto, ha appreso che tutto era finito nel migliore dei modi. «E' stata la conclusione di un incubo» ha detto.

La madre di Sergio che è malata di cuore si trova in vacanza a Cassine, in Piemonte. E' ancora all'oscuro di tutto: una sua sorella, per evitare che qualche notizia le arrivasse, ha tagliato il filo della televisione e le ha detto che i giornali non escono per uno sciopero ad oltranza.

L'ORRIBILE DELITTO DI LILLA'

PRESO L'ASSASSINO DELLE DUE SORELLE

Un agiato possidente ha confessato ieri di aver sgozzato le due ragazze

Lilla, 27

Un agiato possidente sposato e padre di cinque figli, Alphonse Delattre, di 45 anni, è l'assassino delle sorelle Odile ed Agnes Leteneur, rispettivamente di undici e quattordici anni, trovate sgozzate nel pomeriggio di domenica.

Le due bambine, che avevano lasciato l'abitazione dei genitori verso le 14 per andare a fare una passeggiata in «tandem», erano state uccise con numerose coltelate. L'assassino aveva infierito sui corpi delle due vittime.

Alphonse Delattre, interrogato dagli agenti solo in quanto abitava abbastanza fuori dal paese di Crespin, e soprattutto ad appena un centinaio di metri dal luogo del duplice delitto, ha finito per confessare al termine di un interrogatorio durato fino all'alba di stamani. L'assassino, secondo la polizia, ha agito quasi certamente in preda ad un «raptus» sessuale.

Il Delattre ha infatti dei precedenti: il 27 luglio scorso aveva aggredito due bambine belghe in vacanza nella regione di Crespin. Le due bambine erano riuscite a sfuggirgli, e oggi lo hanno riconosciuto quando gli agenti hanno mostrato loro le sue fotografie.

Subito dopo la scoperta del delitto, Delattre si era presentato ai gendarmi per dichiarare che aveva visto passare le due sorelle in «tandem». Sul momento non gli era stato chiesto alcun alibi. Successivamente, interrogato in proposito, egli non ha potuto presentarne uno, e ciò ha attirato su di lui i sospetti.

L'assassino ha confessato che si trovava sul sentiero in terra battuta che passa a cinquanta metri dalla sua abitazione quando le due bambine sono sopraggiunte. Egli ha afferrato il loro «tandem», facendole cadere in un fossato: la più grande delle due sorelle, Agnes, ha cominciato a gridare ed allora il Delattre ha cominciato a colpire selvaggiamente, a coltellate. Poi è rientrato a casa, come se nulla fosse.

La notizia della confessione ha stupito gli abitanti della regione. Il Delattre, possidente stimato, era infatti considerato una persona per bene.

I funerali delle due vittime, si sono svolti oggi. Come è noto, Agnes, di 14 anni, era stata violentata.

Il Delattre non ha saputo o non ha voluto spiegare il motivo che l'ha portato a compiere l'efferato crimine.

FISSATO IL PROCESSO contro José Altafini

Palermo, 27

Il calciatore del Napoli Josè Altafini e i 16 tifosi palermitani denunciati per gli incidenti avvenuti al termine della partita Palermo-Napoli svoltasi il 16 marzo compariranno il 14 ottobre dinanzi al Tribunale penale di Palermo.

Il processo impegnerà i giudici per diverse udienze, dato il numero degli imputati, quattordici dei quali sono in stato di detenzione, e per le eccezioni che saranno sollevate fin dall'inizio dell'istruttoria dibattimentale dagli avvocati difensori.

Josè Altafini dovrà rispondere di atti contrari alla pubblica decenza: il calciatore brasiliano, a pochi minuti dalla fine dell'incontro, portò in vantaggio il Napoli trasformando un calcio di rigore. Il popolare centravanti salutò la marcatura con un gesto che da molti venne inteso non solo offensivo, ma anche osceno. Numerosi tifosi al termine della partita assediarono sia l'arbitro Sbardella, sia la squadra partenopea. Il primo poté allontanarsi dallo stadio della Favorita a bordo di un elicottero dei carabinieri; i giocatori su alcuni mezzi blindati delle forze dell'ordine.

A conclusione delle indagini, 15 palermitani furono denunciati per diversi reati e il giudice istruttore li rinviò a giudizio per oltraggio e resistenza aggravata ai danni della forza pubblica, violenza privata nei confronti dell'arbitro e dei segnalinee e lesioni ad agenti e carabinieri. Un sedicesimo tifoso è accusato invece di porto abusivo di arma da fuoco in «luoghi di radunanza».

Al processo saranno sentiti come testimoni l'arbitro Sbardella, i giocatori del Napoli Montefusco e Juliano e l'ex calciatore partenopeo Sala, che in questa stagione milita nel Torino.

Josè Altafini sarà difeso dagli avvocati Luigi Palumbo del Foro di Napoli e Gianfranco Tamaro del Foro di Trieste. Tra i difensori dei tifosi rosanneri sono invece gli avvocati Andrea D'Anna, che stilò il testo della querela contro Altafini, Pierfranco Buonocore, Paolo Seminara, Salvatore Gallina Montana, Giuseppe Cottone, Pietro Cirincione, Santi Mocciaro, Nino Catalano e Giuseppe Mannino.

MORSA DA UN LEOPARDO una turista a Roma

Roma, 27

Una giovane turista americana, Jill Purcell, di 22 anni, di Los Angeles, eccessivamente amante delle bestie, è stata morsa da un leopardo che voleva accarezzare. Il fatto è accaduto questo pomeriggio allo zoo di Roma dove la Purcell s'era recata in visita. Giunta davanti alla gabbia di un leopardo, un magnifico esemplare malese, la giovane, vedendo la belva accovacciata a terra, non ha resistito alla tentazione di accarezzarla. Scavalcata quindi la rete di recinzione, esterna alla gabbia dell'animale, la Purcell si è chinata allungando un braccio attraverso le sbarre: inaspettatamente — però — il leopardo, evidentemente infastidito, l'ha morsa alla coscia sinistra producendole profonde ferite lacero-contuse.

Trasportata al policlinico, la Purcell è stata giudicata guaribile in venti giorni.

CACCIA AI DE CHIRICO sottratti a Edda Ciano

Roma, 27

Un funzionario della Questura di Genova è a Roma per individuare la galleria d'arte presso la quale sarebbero finiti i due dipinti di Giorgio De Chirico che sono stati sottratti con un raggiro alla contessa Edda Ciano.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Paolillo, ha infatti incaricato la polizia di svolgere degli accurati accertamenti per rintracciare i responsabili della truffa della quale è rimasta vittima la vedova dell'ex ministro degli esteri Galeazzo Ciano.

Tutto ebbe inizio quando la figlia di Mussolini incaricò un pittore, certo Domenico Onero, di vendere le due tele raffiguranti una «Donna pensosa con paesaggio» e una «Donna con cavallo», il cui valore complessivo supera sul mercato i dieci milioni di lire.

Il pittore dopo qualche tempo informò Edda Ciano di aver affidato i quadri ad un suo amico il quale li aveva venduti e aveva ricavato complessivamente soltanto nove milioni. Inoltre il suo conoscente, tale Leonida Porcu aveva speso la somma ricavata per sue necessità.

Gli avvocati Ugo Guidi e Franco Mariani venivano incaricati dalla contessa di sporgere denuncia per cui avevano inizio le indagini che portavano gli investigatori a Genova dove Leonida Porcu aveva venduto le tele in questione ad una galleria d'arte per nove milioni. Il titolare della galleria, che veniva a sua volta denunciato per ricettazione, dichiarava di aver ceduto i De Chirico ad un mercante romano.

Le indagini si sono quindi spostate a Roma dove però non è stato ancora rintracciato l'uomo che si trova attualmente in possesso delle due preziose tele.

LA DIFFICILISSIMA OPERAZIONE DI MARTEDI' AL «GROOTE SCHUUR»

Sta bene la piccola Giovanna con l'aorta nuova di Barnard

Eminenti specialisti d'Europa e d'America avevano detto di non poter fare più niente per la bimba di Varese: ora potrà avere invece una vita normale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 27

Il dott. Christian Barnard e la sua «équipe» del «Groote Schuur» di Città del Capo si accingono a eseguire la settimana ventura un altro intervento come quello, arduo e delicatissimo, compiuto ieri sulla picola Giovanna Bon, l'italiana di 8 anni sottoposta a innesto dell'arteria polmonare. Si attende di conoscere con esattezza i risultati dell'operazione compiuta, prima di procedere all'intervento su un altro soggetto in tenera età. Si dà tuttavia per certo che d'ora in poi Giovanna potrà avere una vita normale.

L'intervento compiuto sulla bambina di Induno Olona, è durato cinque ore. Parlandone tempo fa Christian Barnard aveva detto che un'operazione del genere è «più difficile di un trapianto di cuore». Al famoso ospedale di Città del Capo si afferma che il collegamento dell'arteria del cuore con i polmoni attuato da Barnard è il primo intervento chirurgico di questo tipo che sia stato compiuto nel mondo. Eminenti specialisti di vari Paesi — Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti — avevano detto di non poter fare nulla per Giovanna. Quando tre mesi fa la bimba partì per il Sud Africa — ove prima dell'operazione è stata sottoposta a minuziose analisi — le venivano dati solo cinque anni di vita.

In sostanza Barnard ha operato un innesto di segmento iniziale d'aorta, con sostituzione della valvola aortica, ed ha attuato i collegamenti mancanti per difetto congenito. Gli organi trapiantati provenivano dalla banca dell'aorta dell'ospedale infantile della Croce Rossa. Finora sono state eseguite al «Groote Schuur» quattro operazioni analoghe (quella di Giovanna Bon è però, come si è notato, la prima di questo preciso tipo). I pazienti sono tutti in buone condizioni.

Si rileva nell'ambiente medico sudafricano che una delle maggiori difficoltà di questo genere d'interventi è data dalla disponibilità e in particolare dalla conservazione dell'aorta da innestare. Il dott. Terry O' Donovan, fondatore della «banca», e alcuni specialisti in radiazioni sono riusciti a mettere a punto un'adeguata tecnica di conservazione.

Secondo quanto si dice allo ospedale l'intervento della settimana ventura presenterà difficoltà ancora maggiori di quello di ieri. Per risolvere simili casi non c'è altra via che quella dell'operazione consistente nella creazione di una comunicazione arteriosa, per natura inesistente nel soggetto, fra il cuore e i polmoni.

Giovanna Bon era praticamente priva di arterie polmonari, dei vasi cioè che rimandano al cuore il sangue ossigenato dai polmoni; ne derivano disturbi cardiocircolatori e respiratori molto gravi, con la costante minaccia di danni irreparabili in quanto il cuore rimetteva in circolo sangue solo parzialmente ossigenato. Con l'arduo intervento a torace aperto Christian Barnard ha attuato il collegamento mancante fra i polmoni e il ventricolo destro del cuore.

A tarda sera è stato dichiarato che le condizioni di Giovanna Bon registrano progressi «soddisfacenti». La bambina è stata visitata brevemente questa mattina dalla madre, che si trova con lei a Città del Capo. La signora Bon, vedova, e la piccola Giovanna, si trovano da tre mesi a Città del Capo. Come è noto, il viaggio è stato reso possibile da una sottoscrizione nel loro paese di Induno Olona, in quel di Varese.

U. P. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Giovanna Bon fotografata il giorno della partenza da Milano

MUORE AVVELENATO da un anticrittogamico

Latina, 27

Lo studente Enrico Casatola, di 12 anni, è morto nell'ospedale di Latina per aver ingerito un potente liquido anticrittogamico. I carabinieri stanno indagando sulla morte del ragazzo, abitante nei pressi di borgo Bainsizza. A quanto si è appreso, Enrico Casatola era rimasto profondamente addolorato per essere stato rimandato per due materie. La salma del ragazzo è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MENTRE IL MEDICO STAVA CHIAMANDO LA POLIZIA

Fugge da una clinica col ventre squarciato

L'uomo con ogni probabilità era reduce da una sanguinosa rissa - Vane ricerche

Roma, 27

La polizia sta cercando un uomo che, recatosi in una clinica privata sita in via Casilina per farsi medicare una ferita da arma da taglio, è fuggito quando ha sentito che il medico di turno telefonava alla polizia per chiedere che l'uomo venisse trasportato all'ospedale San Giovanni data la gravità della ferita.

Il fatto è avvenuto questa notte. L'uomo, dell'età apparente di circa trenta anni, ha capelli neri, è alto un metro e settanta e indossa una maglietta verde e pantaloni marrone. Presentatosi alla clinica con una profonda ferita all'addome è stato sottoposto ad una prima medicazione. Il medico di turno ha però telefonato alla polizia per far presente che il ferito avrebbe potuto ricevere una migliore assistenza in ospedale e per chiedere che la polizia inviasse un'ambulanza. A questo punto, l'uomo è fuggito. Una prima battuta organizzata dagli agenti non ha dato alcun esito.

Dopo molte ore l'uomo non era stato ancora rintracciato. E' stata fatta una battuta nella zona, ma le ricerche non hanno dato finora esito positivo. La polizia ritiene che l'uomo sia rimasto coinvolto in una zuffa nel corso della quale è stato ferito. Un infermiere della clinica ha riferito che l'uomo gli era apparso ubriaco.

MARIA BEATRICE FERITA

Atene, 27

La principessa Maria Beatrice di Savoia è rimasta ferita leggermente oggi quando la macchina in cui si trovava è venuta a collisione con un'automobile piena di fotoreporter che le stavano dando la caccia.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA SALA DA GIOCO A SALERNO

UCCIDE PER SBAGLIO IL FIGLIO SPARANDO CONTRO IL SUO RIVALE

La lite era incominciata fra i due giovani per futili motivi e il padre di uno di essi, per difenderlo, impugnò la pistola

Salerno, 27

Il cinquantenne Pasquale Berritto ha ucciso per sbaglio il proprio figlio Umberto di 18 anni, con un colpo di pistola sparato invece contro un rivale del giovane.

Il fatto è accaduto la scorsa notte in una sala da gioco di via Veglia a Salerno, alla presenza di una decina di persone. Il giovane Umberto Berritto è morto mentre alcune persone lo trasportavano in ospedale; il padre è stato arrestato dai carabinieri.

Umberto Berritto, per futili motivi — il pagamento di un debito di poche lire — ha litigato con Antonio Giordano, di 33 anni: i due si sono azzuffati, picchiandosi. Umberto Berritto stava per avere la peggio quando, in sua difesa, è intervenuto il padre. Armatosi di una pistola, Pasquale Berritto è accorso ed ha sparato alcuni colpi contro il Giordano: lo ha ferito in varie parti del corpo ma non gravemente; uno dei colpi però ha ferito invece mortalmente suo figlio.

La sparatoria ha provocato un fuggi fuggi di coloro che erano nella sala. Pasquale Berritto ha subito soccorso il figlio: è uscito in strada e lo ha fatto trasporatre all'ospedale; poi, come si è detto, è stato arrestato dai carabinieri.

SHARON TATE NON ERA né drogata né ubriaca

Los Angeles, 27

Amici del regista Roman Polanski, marito dell'attrice Sharon Tate, uccisa l'8 agosto scorso nella sua villa insieme ad altre quattro persone, hanno dichiarato che dall'autopsia compiuta dal «coroner» è risultato che l'attrice non aveva fatto uso di stupefacenti e non aveva ingerito alcool la notte in cui fu uccisa.

La polizia aveva dichiarato una settimana fa che nella casa di Sharon Tate erano stati trovati stupefacenti.

Gli amici di Polanski hanno affermato che Sharon Tate è stata accoltellata ma hanno smentito le notizie secondo le quali era stata mutilata. Essi hanno detto che il risultato dell'autopsia è stato comunicato a Polanski che si trova per lavoro nelle isole Vergini e hanno aggiunto di non conoscere il risultato degli esami ai quali sono stati sottoposti i corpi delle altre quattro vittime.

La polizia, che sta ancora investigando per scoprire i responsabili della strage, non ha fermato nessun'altra persona sospetta da quando il custode della villa, William Garretson, fu rimesso in libertà due settimane fa.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO AMICHEVOLE (CON MOLTI INSEGNAMENTI) PRIMA DI COPPA ITALIA

LEZIONE DELL'UNGHERIA AI VIOLA CON SCUDETTO

Gli inglesi dello Swindon Town piegati dalla Roma - La Juventus ha battuto l'Ajax

Calcio infrasettimanale con il pubblico che ritorna a riempire gli stadi. Diverse squadre erano alle prese con impegni internazionali, che seppure amichevoli esercitano sempre un notevole richiamo.

A Firenze sono accorsi in trentamila, tra cui il presidente della Federcalcio Franchi e il C. T. Valcareggi, per vedere all'opera la Fiorentina opposta nientemeno che alla Nazionale d'Ungheria, forte dei vari Meszoly, Gorocs, Bene e Dunai. E' stato proprio quest'ultimo il grande protagonista dell'incontro, con una tripletta arrotondata da un gol di Fazekas. I viola, in svantaggio di quattro reti, si sono affidati a due guizzi di Chiarugi negli ultimi cinque minuti di gioco per dimezzare il passivo. Quattro a due il risultato finale per gli ungheresi, che pensano già al Messico. I campioni d'Italia hanno giocato in formazione tipo con Cencetti e Longoni terzini.

La Roma, che prima della partita aveva ricevuto la Coppa Italia, ha superato gli inglesi dello Swindon Town di stretta misura (2-1). Per i giallorossi hanno segnato Enzo su rigore e Cappellini. Herrera ha ripresentato Enzo centravanti con Cappellini mezz'ala di punta e Peirò numero sette; in difesa Carpenetti (un triestino....) terzino sinistro, Santarini «libero» e Salvori (un friulano...) mediano di spinta. Anche all'Olimpico pubblico numeroso come a Firenze.

Successo di prestigio della Juventus (2-1) contro gli olandesi dell'Ajax, vice campioni di Europa. I bianconeri hanno rimesso le sorti in parità grazie a un'autorete e poi hanno segnato il gol della vittoria con Vieri a un quarto d'ora dal termine, segno che la tenuta degli uomini di Carniglia è già a buon punto.

Anche il neopromosso Bari era impegnato a livello internazionale con gli jugoslavi dell'Olimpia di Lubiana: una rete per parte il risultato (Spadetto per i «galletti»).

Verona prolifico contro i «bonarensi» del Racing grazie ad una tripletta di Clerici, ma la difesa è apparsa ancora da registrare, sicché l'argentino Salomone ha fissato... salomonicamente il risultato in parità.

Impegni nazionali, invece, e di non eccessiva difficoltà, per Milan, Inter e Cagliari, tutte e tre alle prese con compagini di Serie C. Ad Alessandria il Milan ha vinto senza convincere, balbettando alla ricerca del gioco. A centrocampo il solo Rivera ha avuto gli sprazzi di sempre, mentre Combin è apparso ancora impacciato, Sormani alquanto svogliato e Prati (poi sostituito da Golin) che pensava... al matrimonio. I locali hanno addirittura chiuso il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa i diavoli si sono almeno svegliati, pareggiando con Sormani, raddoppiando con Combin e triplicando infine con capitan Rivera, premiato prima della partita con medaglia d'oro per meriti sportivi dal Sindaco della sua città.

Cinque reti dell'Inter a Tortona, con ennesime formazioni sperimentali varate da Heribeto nel corso dei due tempi. Le segnature sono arrivate tutte nella ripresa per merito di Jair, Mazzola, Bedin, Facchetti e Corso nell'ordine. A rimanere sul campo per tutti i novanta minuti sono stati soltanto Jair e il giovane stopper Bellugi, considerato ormai una sicurezza.

A Cesena infine il Cagliari ha vinto con una rete messa a segno da Gori. Tra i sardi non ha giocato Riva (evidentemente alle prese coi non ancora risolti problemi d'ingaggio). Si sono visti invece Mancin e Brugnera.

E. L.

Domenica la Triestina gioca a Sottomarina

La Triestina riprende questa mattina al «Grezar» la preparazione dopo la giornata di riposo concessa ieri da Trevisan ai suoi uomini. Domenica gli alabardati giocheranno la quinta partita amichevole sul campo di Contarina contro il Sottomarina.

La notturna di martedì a Concordia Sagittaria non ha lasciato traccia nei giocatori. Il solo Giacomini ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per una botta ricevuta sabato scorso contro il Monfalcone. Giacomini lamenta alcuni dolori costali; ieri ha provveduto a sottoporre la parte infortunata all'esame radiografico e questa mattina il dott. Nuciari, dopo aver visionato le lastre, stabilirà la natura dei disturbi.

I risultati di ieri

Ungheria-*Fiorentina	4-2
*Juventus-Ajax	2-1
*Roma-Swidon Town	2-1
*Bari-Olimpia Lubiana	1-1
Milan-*Alessandria	3-1
*Lecce-Foggia	1-0
*Vicenza-Marzotto	6-1
*Verona-Racing B. Aires	3-3
Cagliari-*Cesena	1-0
Inter-*Derthona	5-0
*Mantova-Torres	1-0

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il capitano della Roma, Peirò, eleva la Coppa Italia che gli è stata appena consegnata dall'ing. Barassi

TROFEO LIBERTAS - DURA SELEZIONE SOTTO LA PIOGGIA

MORUTTO DAVANTI A ROSOLEN SUL TRAGUARDO DI FOGLIANO

Oltre 42 di media - Ai posti d'onore quattro di Vittorio Veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fogliano, 27

Sotto una pioggia scrosciante che non ha cessato per un solo istante di cadere durante l'intero pomeriggio, mettendo a durissima prova la mezza centuria di concorrenti, il campione regionale dei dilettanti, Silvano Morutto, accreditato di una considerevole serie di successi durante questa stagione agonistica, si è aggiudicato la XXIII edizione del Circuito di Redipuglia, battendo in volata l'azzurro Rosolen; al terzo posto, con un distacco di 45'', si è piazzato il vittoriese Enrico Bernardi, che ha preceduto nell'ordine i fratelli Poloni e Chies, suoi compagni di club.

La corsa, che ha fatto registrare la eccezionale media di km. 42.273 orari sui 155 km. del percorso, è stata tra le più drammatiche e combattute di quelle disputate negli ultimi anni. L'inclemenza del tempo ha provocato una drastica selezione tra i concorrenti, tanto è che, su oltre cinquanta partenti, appena una ventina, o poco più, ne sono giunti al traguardo, gli altri essendo stati vittime di incidenti, fortunatamente di poco rilievo, o di crisi provocate dall'eccessivo sforzo, così come ad esempio è accaduto per Eddy Degano, efficace durante la prima fase della contesa ma poi clamorosamente crollato negli ultimi chilometri.

La gara si prospetta subito veloce; partono all'offensiva, poco dopo il via, Gasparotto, Friso, Bonan, Peccolo e Dassié, che mantengono un vantaggio, con punta massima sui 2', per circa 60 km.; il gruppo comunque non tarda a proporre controffensiva e, soprattutto per merito di Rosolen, Bernardi e altri, opera il riagganciamento. Nella fase cruciale della competizione, cioè a circa quaranta chilometri dall'arrivo, conduce un gruppetto di undici elementi tra i quali Morutto, Selvino e Pietro Poloni, Da Re, Gasparotto, Flaiban e Rosolen, mentre la selezione dei meno provveduti era già in atto sotto forma di ritiri e clamorosi distacchi (abbiamo visto due partecipanti jugoslavi trasportati dalla Croce Rossa, scaricare tranquillamente le loro biciclette al penultimo passaggio di Fogliano; naturalmente non si trattava di vittime di alcun incidente).

Come era prevedibile, la soluzione si è avuta sul San Michele, dove Morutto, transitato primo in vetta, Rosolen e Selvino Poloni, rispettivamente secondo e terzo, Bernardi, Chies, Pietro Coloni, Flaiban e gli altri migliori, una decina in tutto, hanno operato l'azione decisiva. Lungo la discesa Morutto e Rosolen si liberano dei compagni di fuga e spiccano il volo verso il traguardo. Sul rettilineo d'arrivo il formidabile sprint di Morutto ha ragione di Rosolen che termina secondo a due macchine dal vincitore.

L'Unione sportiva Visintin di Fogliano di Redipuglia ha ottimamente organizzato la competizione, superando con tempismo e chiarezza di vedute tutti i noti ostacoli che si erano sovrapposti a questa tradizionale gara. Il successo spettacolare, anche perché l'improbo tempo ci rimandava ai tempi del ciclismo pioneristico, è stato completo; pioveva a diluvio, ma sul traguardo di Fogliano gli sportivi si sono contati a migliaia.

Non possiamo chiudere queste note senza avere ampiamente lodato l'operato della giuria composta da Borni, Paravano, Hladnich e De Fabris e quello del direttore di corsa Bruno Visintin.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Silvano Morutto (S.C. Scarpis Bannia) che compie i km. 155 in ore 3 e 40' alla media oraria di km. 42,273;

2) Giuseppe Rosolen (G.S. Casagrande) s.t.; 3) Enrico Bernardi (U. C. Vittorio Veneto) a 45''; 4) Selvino Poloni (id.) s.t.; 5) Pietro Poloni (id.) s.t.; 6) Gino Chies (id.) a 1'; 7) Ermenegildo Da Re (G.S. Casagrande) a 1'50''; 8) Enrico Camanini (Pedale Bresciano) s.t.; 9) Giuseppe Picat Re (G.S. Cimbali Binasco) s.t.; 10) Giovanni Flaiban (U.S. Angarano Bassano) s.t.; 11) Natalino Bonan (G.S. Casagrande) a 3'50''; 12) Mario Nicoletti (S.C. Padovani) s.t.; 13) Rino Baldasso (G.S. Casagrande) a 4'50''; 14) Mario De Donà (V.C. ENAL Belluno) s.t.; 15) Guerrino Corazzin (G.S. Casagrande) a 5'; 16) Paolo Mazzer (G.S. Piccinato Pianzano) s.t.; 17) Franco Zat (Libertas Rossi UD) a 5'30''; 18) Rudi Valencic (K.D. Rog Lubiana) s.t.; 19) Mazzucco Luigi (U.S. CSI Guerra Albignasego) a 5'40''; 20) Alessio Peccolo (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 21) Lino Vidotto (Scarpis Bannia) a 6'30''.

Enalgiro

Spoleto, 27

Maltempo nella corsa a cronometro di km. 18 con cui si è avviato l'Enalgiro. Ecco i risultati:

Categoria juniores: 1) Giancarlo Pagliarini (G. S. Ass. Toro di Torino) 24'13''7 alla media di km. 44,568; 2) Mario Giussani (G. S. Bissarelli) 25''; 3) Remo Gorrieri (id.) 26'08''1.

Categoria seniores: 1) Giancarlo Giunchi (G. S. Toro) in 23'50''2 alla media di km. 45,288; 2) Franco Busi (G. S. Filigrù) 24'01''5; 3) Aldo Marchi (G. S. Maietti) 24'16''5.

Categoria gentleman: 1) Malvino Baldisseri (G. S. Bianchi) 23'34''7 alla media di km. 45,722; 2) Aldo Toninelli (G. S. D'Alessandro) 23'44''4; 3) Libero Morini (G. S. Jolly) 23'46''.

BUONA PROVA DEI BIANCONERI AL «MORETTI»

Il Catania di misura ma l'Udinese migliora

Lattanzi fra i pali ha mostrato sicurezza

Catania - Udinese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 31' Bonfanti. CATANIA: Rado; Cherubini, Limena; Buzzacchera, Stucchi, Vaiani (Zulich); Zimolo, Gavazzi, Cavazzoni (Trombini), Bernardis, Bonfanti. UDINESE: Lattanzi; D'Antoni (Moruzzi), Caporale; Galeone (Bon), Zampa, Ramusani; Ceccolini (Pezzatini), Gavara (Fogolin), Calisti, Maiani, Berzaghi. ARBITRO: Boscolo di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 27

I friulani vanno migliorando nel loro sforzo per trovare una fisionomia. Soltanto a 15' dalla fine il Catania è riuscito a battere l'Udinese con un gol di Bonfanti, senz'altro l'uomo più intraprendente e più pericoloso della prima linea ospite. L'Udinese, con un gioco alle volte veloce e spigliato, ha dato molto filo da torcere ai catanesi, che hanno avuto il sopravvento soltanto nella ripresa, quando alcuni titolari bianconeri avevano lasciato il loro posto alle riserve.

Il Catania ha molto spesso «addormentato» la manovra a centrocampo, almeno per tutti i primi 45', quando cioè in avanscoperta si vedevano soltanto Bonfanti e, a tratti, Cavazzoni. Il più attivo nella manovra di raccordo è apparso Gavazzi, che è cresciuto poi nel secondo tempo, quando è divenuto il vero regista della squadra, in considerazione che Cavazzoni ha lasciato il posto a Zimolo e il giovane Trombini è andato all'ala sinistra per il vuoto lasciato dall'infortunio di Vaiani al 37'

L'Udinese ha dimostrato il suo gioco migliore appunto in questo primo tempo, quando cioè spesso, saltando il centrocampo, ha combinato azioni a largo respiro con Ceccolini, Calisti e Maiani. Quest'ultimo, a sua volta, è stato il catalizzatore del gioco friulano nel suo nuovo ruolo di uomo di punta: purtroppo, dopo la prima mezza ora, Maiani ha risentito della fatica sul terreno pesante e, nel secondo tempo, è entrato in campo con idee molto confuse; di questo mutamento ha subito risentito il gioco di attacco della squadra bianconera.

Il Catania, infatti, nel secondo tempo, pur subendo l'iniziativa dei padroni di casa, ha potuto essere più pericoloso con il contropiede di Bonfanti, Zimolo e Trombini, e il portiere udinese Lattanzi ha dovuto dimostrare tutta la sua bravura, respingendo molti tiri di Gavazzi, Bonfanti e pure di Trombini.

Al 31' poi gli ospiti hanno potuto cogliere il successo, grazie ad un errore di Bon. Il mediano bianconero ha messo la palla sui piedi di Trombini, il cui tiro è stato respinto in uscita da Lattanzi: il pallone è andato a Zimolo, che ha crossato sulla sinistra, ove a tutta velocità è giunto Bonfanti, che di testa non ha avuto difficoltà a segnare nella porta vuota.

L'Udinese ha fatto tutti gli sforzi possibili per poter pareggiare, ma il suo gioco era ormai divenuto molto confusionario e Pezzatini prima e Maiani poi, nelle mischie davanti alla porta di Rado, perdevano due ottime occasioni per andare a rete. L'Udinese indubbiamente ha dato prova di aver migliorato il suo gioco di assieme e, in particolare, ha allontanato le preoccupaizoni riguardo il proprio portiere. Tenendo arretrato il mediano Galeone e anche l'interno Giavara, il gioco d'attacco friulano ha trovato maggiore spigliatezza nel contropiede, mettendo in luce Ceccolini e Pezzatini.

Luciano Provini

Benvenuti - Scott si farà a Napoli il 4 ottobre

Terzigno, 27

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, ha annunciato che l'incontro Benvenuti - Scott, titolo mondiale in palio, si svolgerà il 4 ottobre nello stadio S. Paolo di Napoli.

I finanziatori del confronto sono tre: Mariano Fabbrocini, Antonio Paduano e Pasquale Sabatino. Mariano Fabbrocini appartiene ad una famiglia di Terzigno, proprietario di un'omonima banca con 14 filiali in provincia di Napoli ed è presidente di una locale società pugilistica dilettante. Nei mesi scorsi, aderì all'invito di Pasquale Sabatino, un italo canadese, titolare di un'industria di mattonelle a Toronto, il quale gli propose di organizzare a Napoli un confronto con Benvenuti, titolo mondiale dei pesi medi in palio, dopo aver ospitato nel Natale scorso il pugile triestino nell'abitazione del suo paese d'origine, Saviano a venti chilometri da Napoli. A Fabbrocini ed a Sabatini si aggiunse anche Antonio Paduano.

VERIFICA ALL'IDROSCALO DELLA CONSISTENZA DEL CANOTTAGGIO

I campionati italiani di Milano preparano gli armi per Klagenfurt

Tre equipaggi di Trieste (Vigili del fuoco): «due senza élite», «4 senza senior» e «otto»

Domani avranno inizio allo Idroscalo di Milano i campionati assoluti di canottaggio, che cominceranno con le batterie eliminatorie e i recuperi, per passare sabato alle semifinali e domenica alle finali; 264 i vogatori partecipanti in rappresentanza di 36 società. Tutte le gare (eccetto i recuperi) si svolgeranno nella mattinata, secondo un programma che gli organizzatori si sono sforzati di redigere il più possibile similare a quello fissato per i campionati europei, che si svolgeranno a Klagenfurt dal 10 al 14 settembre. Campionati italiani in funzione dunque, com'è giusto, dei campionati europei, con la preparazione degli armi migliori tesa a raggiungere il massimo della forma in questo periodo.

La scissione fra campionati senior e assoluti (che gli anni passati venivano disputati in una medesima regata, nella quale «campione senior» era proclamato il primo arrivato della categoria) non ha portato, com'era lecito prevedere, ad un salto qualitativo degli equipaggi partecipanti (gli «élite» più qualche senior di sicure possibilità); anzi il numero dei vogatori iscritti supera quello dello scorso anno. Consistenti dunque le rappresentative di canottieri dirette a Milano, e fra le più striminzite (almeno al confronto degli anni passati) dobbiamo mettere la nostra, che conta soltanto tre equipaggi, tutti del G. S. Vigili del fuoco Ravalico, l'unico sodalizio ormai nella nostra regione, assieme alla Ginnastica Triestina, ad avere atleti che segnino tempi soddisfacenti sui 2.000 metri: il due senza «élite» di Fermo e Bonazza, il «4 senza» senior di Starec, Vascotto, Grassi e Rapotec, e l'«otto» formato da Dagostini, Sirk, Mikol, Specia, Bresich, Vecchiet, Bandel e Kobau, il quale, come si vede, ha assimilitato il «4 senza» campione senior.

Un equipaggio senior le cui gare disputate in precedenza davano ottime garanzie di un buon piazzamento, il «doppio» di Biloslavo e Giorgi della Ginnastica, non è potuto partire alla volta di Milano a causa del forte ritardo di preparazione del capovoga, alle prese con un lavoro che non gli lascia neanche una fetta di tempo per allenarsi. Anche con questo equipaggio tuttavia la nostra rappresentativa sarebbe stata di poco rafforzata, ben lontana comunque dalla dozzina di equipaggi inviati lo scorso anno, e di cui ben otto guadagnarono l'accesso alle finali. Per questo anno si punta molto su Fermo e Bonazza (ma quest'ultimo non è in perfette condizioni fisiche), mentre per il «4 senza» il pronostico più benevolo non va al di là di un buon piazzamento; nell'«otto» la via verso il successo sembra irrimediabilmente sbarrata dalle Fiamme Gialle che, lo si è ben visto in tutte le gare di quest'anno, sono... estremamente difficili a spegnersi.

Emilio Ressani

PALLACANESTRO

Longo alla Calza Bloch si definisce l'8 settembre

Chiara Longo non è ancora della Calza Bloch, per quanto l'accordo tra la società biancoceleste e il Circolo Marina Mercantile sia stato quasi completamente raggiunto. Le parti, infatti, si sono accordate per quanto riguarda il lato economico, ma mancano ancora alcuni dettagli che per il momento fanno sì che la forte giocatrice sia sempre tesserata per il C.M.M. La definizione del contratto avrà luogo l'8 settembre nella sede del Circolo, tra i dirigenti delle due società.

E' stato fissato intanto per il 1.o settembre il raduno della prima squadra e della squadra giovanile, per l'inizio della preparazione.

I cestisti del Lloyd Adriatico, dopo il breve «ritiro» a Pedraces, hanno ripreso la preparazione nella palestra della S.G.T., divisi in due gruppi, quotidianamente al mattino o alla sera. Il sodalizio biancoceleste ha declinato l'invito della Snaidero per la partecipazione il 4 settembre a un incontro a Udine. La squadra infatti sarà in grado di disputare una partita soltanto il 14 settembre. Per questa sera è fissata una riunione del direttivo del Lloyd Adriatico; all'ordine del giorno il programma della squadra.

ARSENALE A MUGGIA

■ Per un Arsenale più giovane, Helmersen ha a disposizione anche Giraldi e Bon, prelevati dalle file minori della Triestina, nonché il difensore Hrusvar, proveniente dalla Gipo Viani. La prima uscita della squadra neopromossa in prima categoria, è prevista per domenica a Muggia contro la locale Fortitudo.

PIATTELLO A SISTIANA

■ Sabato sera allo stand di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello. La manifestazione è aperta a tutti i tiratori. In palio ricchi premi.

ECCEZIONALE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

ARRIVO IN FOTOGRAFIA: TRE PRIMI A PARI MERITO

Più che delle corse principali, il convegno di iersera (clima decisamente invernale) rimarrà scolpito negli annali dell'ippica (non solo triestina) per un arrivo sensazionale che ha visto ben tre cavalli piombare simultaneamente sulla linea del traguardo. Si correva la seconda divisione del Premio Zovenzoni, un handicap che aveva in Nab e Opi i favoriti. Opi, quando ormai sembrava vincitore, sbagliava senza scampo, lasciando alle prese Frampul e Felsco, sui quali si avvicinava per linee interne all'ultimo istante Meco. Il giudice d'arrivo ricorreva alla fotografia; poi la lunga attesa, con il pubblico che si sbizzarriva nei più disparati commenti; infine il giudizio salomonico ad oltranza con Frampul, Felsco e Meco dichiarati primi a pari merito. Una vera bomba, che ha richiesto agli addetti al totalizzatore un impegno notevole per la suddivisione delle quote (si trattava fra l'altro della corsa valevole per la doppia accoppiata che ha visto pagate ben tre combinazioni) e che di conseguenza ha fatto felici diversi scommettitori; un caso particolarissimo per il signor Vitaliano Lucchini, che con quattro biglietti di cambio ha azzeccato tutte e tre le combinazioni. Rimane il fatto che mai a Montebello e neanche sugli altri ippodromi italiani si è verificato un arrivo a tre «ex aequo»; strategia dei concorrenti o grande perizia dell'«handiccaper» Elleri?

La bomba dell'arrivo a tre ha messo un po' in sott'ordine le altre competizioni che in linea di massima hanno visto i favoriti recitare la parte del leone. Oltremodo spigliato si è dimostrato Brik Brek nel centrale Premio degli Storiografi che lo ha visto dominare da cima a fondo davanti a Happiness, mentre Narratore si... esaltava al via. Anche Ordonez ha corso ottimamente nella prova a invito, nella quale il solo Mastro Anto è apparso degno dell'allievo di Corsi, mentre Nevolo, piuttosto incerto sul da farsi, sbagliava senza scampo sull'ultima curva.

Labrador d'Ausa ha vinto nettamente il confronto con Donoratico nella prova dei 2 anni; poi Speendway prevaleva su Salagia d'Ausa ancora incerta sulle piegate e Iliade fiaccava con progressivo incedere Megenda, che poi cedeva anche a Troiana. In gentlemen ritorno al successo di Morselli con il «ritrovato» Far Prà, che in retta d'arrivo si difendeva con coraggio dall'attacco di Ingegno, mentre in chiusura era Brained a sorprendere tutti con un sicuro percorso di testa che rendeva vano il tentativo dell'attendista Tridramma.

M. G.

«Premio Giuseppe Caprin», L. 550 mila m. 1660: 1) Labrador d'Ausa (U. Belladonna), 2) Donoratico. 4 part. Tempo al km. 1.29.7. Tot.: 12; 10, 10; (16). «Premio Carlo De Marchesetti», L. 420.000 m. 2060: 1) Speedway (F. Bertoli), 2) Salagia d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 31; 15, 11; (22) 29. «Premio Ireneo della Croce», L. 660.000 m. 1680: 1) Iliade (G. Guzzinati), 2) Troiana. 5 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 13; 13, 18; (28) 46. «Premio Pietro Kandler», L. 600.000 m. 1660: 1) Ordonez (A. Corsi), 2) Mastro Anto. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 13; 14, 20 (88) 17. «Premio Raffaele Zovenzoni», I div., L. 360.000 m. 1700: 1) Far Prà (C. Morselli), 2) Ingegno. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 21; 45, 151; (80) 27. «Premio degli Storiografi», L. 700.000 m. 1700: 1) Brik Brek (Er. Serafini), 2) Happiness. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 16; 11, 13; (31) 33. «Premio Raffaele Zovenzoni», II div., L. 360.000 m. 1700: 1) a pari merito: Frampul (N. Esposito) 1.27.9, Felsco (A. Mazzuchini) 1.26.9, Meco (C. Cadalbert) 1.26.9. Tot.: 63; 33, 33; 32, 20, 38; (149 - 153 - 75) 85, 64, 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.620, 14.130, 7.110 per 100 lire. «Premio Domenico Rossetti», L. 500 mila m. 2080): 1) Brained (A. Mazzuchini), 2) Tridramma. 6 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 190; 60, 25; (119) 642, 326, non vinta.

La pioggia fa rinviare Monfalcone - Portogruaro

L'incontro amichevole che il Monfalcone doveva disputare sul proprio terreno ieri sera contro il Portogruaro è stato rinviato. Le due società, considerato il perdurare del maltempo, hanno ritenuto inutile l'effettuazione della partita.

NUOTATORI A DISAGIO AI CAMPIONATI ITALIANI

Falsati i tempi a Pescara causa il freddo e la pioggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pescara, 27

La temperatura molto bassa e la pioggia caduta quasi ininterrottamente, hanno disturbato, sia in mattinata che nel pomeriggio, le gare di nuoto della seconda giornata dei campionati italiani «ragazzi» e «juniores». La piscina è allo scoperto e la temperatura dell'acqua al di sotto dei 20 gradi non ha certo favorito i concorrenti: quindi i tempi, sia degli altri nuotatori italiani che di quelli triestini sono stati piuttosto inferiori alle aspettative, ed anzi falsati decisamente dalle condizioni ambientali. Anche Irredento non ha rispettato le rose previsioni della vigilia e si è così dovuto accontentare del quarto posto nei 400 stile libero. La prestazione di Irredento non è tuttavia da disprezzare avendo percorso, l'ederino, la distanza di gara in 4'35''4, tempo di soli due secondi superiore al suo primato personale (4'33''4).

Si sono ancora aggiudicati un posto in finale Zetto dell'Edera nei 200 rana e Astolfi della Triestina Nuoto nei 200 farfalla. Zetto si è classificato sesto (2'53''), peggiorando notevolmente il tempo del mattino (2'49''), mentre Astolfi è giunto settimo in 2'52''. Entrambi gli atleti sono stati disturbati dal maltempo e quindi le loro prestazioni piuttosto scarse sono in parte scusabili.

Sono stati invece eliminati dopo le batterie i «ragazzi» Violin della Triestina che nei 200 rana ha segnato 3'02'', Nider e Papagna dell'Edera che nei 200 dorso hanno fatto fermare i cronometri rispettivamente sul tempo di 2'48''4 e 2'46''5.

Nelle gare di staffetta la Triestina si è classificata per la finale della 4×200 stile libero e il quartetto composto da Carabellese, Battista, Coslovi e Colautti è giunto settimo con il tempo di 9'44''.

Domani le gare dei campionati si concludono. Le speranze dei triestini sono riposte su Irredenti nei 1500, mentre dovrebbero emergere nelle gare sulle brevi distanze Colautti e Battista, nonché Carabellese fra i «ragazzi».

L. C.

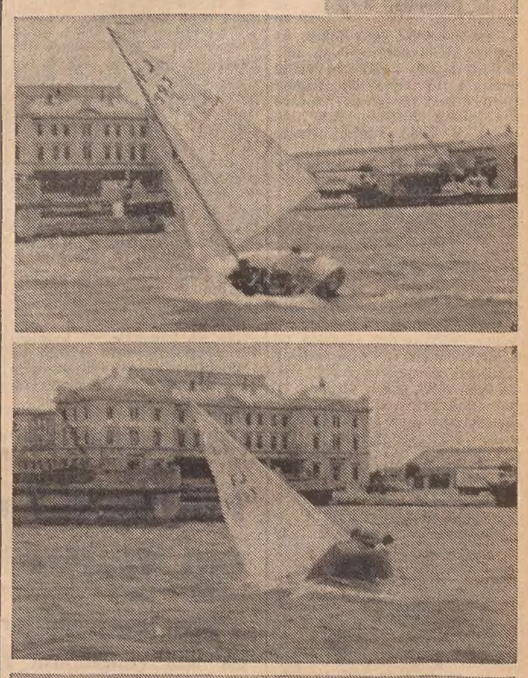
PALLANUOTO

■ L'università di Mosca ha vinto il torneo internazionale di pallanuoto «Trofeo Syracusae» che si è disputato nella «Piscina delle rose» della cittadella dello sport di Siracusa, battendo il Nervi per 4-3. Per il quinto posto: Jadran-Honved 8-6; per il terzo posto: Dinamo-Canottieri Napoli 5-3. A Vrnjacka Banja (Jugoslavia) la nazionale di pallanuoto dell'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 6-3 al torneo internazionale delle speranze olimpiche. In un altro incontro la Jugoslavia ha batttuo l'Algeria 22-1.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica prossima con inizio alle 16 gara al piattello allo stand di Muggia della STTV. Distanza metri 15, 25 piattelli. Iscrizione gratuita per i soci in regola con il canone 1969. In palio medaglie d'oro e oggetti caratteristici di caccia.

Acrobazie in Sacchetta



(Foto F.I.V.)

Due ragazzi e una piccola imbarcazione; bora, mare grosso, almeno per uno scafo minuto come il «Flying Junior». Sono due allievi della X zona della Federazione italiana vela, in allenamento a Sacchetta per il corso federale che si terrà prossimamente a Lignano. Osserviamoli nelle tre immagini, dall'alto: un colpo di vento più forte fa sbandare la barca e lo equipaggio, che però non si fa sorprendere; un rapido movimento, il peso dei corpi fuori dello scafo per fare da contrappeso alla vela: il rovesciamento è scongiurato; ancora una spinta, e il pericolo è passato: ormai si fila sicuri controvento.

IN POCHE RIGHE

BASEBALL: CADELLI

■ L'allenatore dell'Alpina, Italo Cadelli, è stato incaricato assieme ai tecnici Lachi del Pirelli e De Pasquale del Mobilcasa, di formare la Nazionale cadetti di baseball che prossimamente sarà impegnata in alcuni incontri internazionali.

COPPA DELLE COPPE

■ Il Rapid di Vienna e la Torpedo di Mosca hanno pareggiato (0-0) l'incontro di andata per la qualificazione alla Coppa delle Coppe.

RAGAZZE SPRINT

■ La riunione notturna ciclistica in programma domani ad Aiello del Friuli, imperniata sulla corsa tipo pista protagoniste le «ragazze sprint», è stata rinviata.

MUGGESANA

■ Anche la Muggesana si è messa finalmente al lavoro sotto la guida del nuovo allenatore Ramani. All'esperto Suraci, che sarà ancora il portiere titolare, sarà affiancato come dodicesimo il giovane Rossetti proveniente dal Rosandra. La società arancione ha intanto ceduto l'attaccante Braida alla Manzanese.

Successo spalatino nella classe «snipe»

Il campionato dell'Adriatico della classe «snipe», disputato sabato e domenica a Chioggia, è stato vinto nettamente da un equipaggio jugoslavo, quello composto dagli spalatini Ivancic e Sirola. Il successo jugoslavo è stato completato dal quarto posto ottenuto da Kujundzic e Ruzic, vincitori otto giorni prima del campionato aperto di Jugoslavia a Fiume, mentre al posto d'onore si è classificato anche stavolta un equipaggio monfalconese. A Fiume era stato Morin a sfiorare la vittoria, con due successi parziali riportati nelle prove di forte vento; a Chioggia invece, assente l'ex campione italiano, è emerso Masutti come migliore degli italiani.

Masutti, in coppia con Piemonte, si è aggiudicata la prima prova, disputata con vento forte e mare mosso al largo del lido di Sottomarina; al posto d'onore l'equipaggio di Spalato, davanti al giovane Bensa, recentissimo trionfatore ai campionati europei juniores; il triestino Brezich terminava al settimo posto. Nella seconda giornata di regate il triangolo veniva disposto sulle acque interne lagunari, causa il peggiorare delle condizioni del mare e il perdurare di un vento molto forte. Nella seconda prova gli jugoslavi ottenevano una doppietta clamorosa, Masutti si difendeva bene terminando quarto, Bensa comprometteva la sua classifica finendo al nono posto, preceduto da Brezich. Nella terza ed ultima prova, Ivancic controllava bene Masutti, suo avversario più pericoloso (i due terminavano rispettivamente quinto e settimo) mentre Bensa e Brezich potevano occupare il secondo e terzo posto, dietro un sorprendente Marchignoli.

Tirando le somme, il campionato è risultato estremamente difficile, sia per le condizioni ambientali che per la qualità dei concorrenti; meritato il successo dei velisti spalatini e senza dubbio prestigioso anche il secondo posto di Masutti-Piemonte, mentre Brezich (quinto alla fine) ha contribuito a difendere il prestigio della vela giuliana.

A. V.

Effettuati i sorteggi della Coppa Riccardo

Alla presenza dei rappresentanti delle varie società sono stati fissati gli accoppiamenti del primo turno eliminatorio della Coppa Riccardo, organizzata dall'A. S. Sant'Anna. Il sorteggio ha stabilito i seguenti confronti: Sant'Anna - Breg; Ponziana-CUS; Fortitudo-Cremcaffè; Primorje - Inter San Sabba.

Le partite si giocheranno in notturna sul campo di via Flavia nella terza settimana di settembre, una per sera, da martedì 16, a venerdì 19. Le vincenti delle eliminatorie disputeranno le semifinali, dalle quali usciranno le finaliste per il primo e terzo posto.

FORZA MAGNOZZI

■ Mario Magnozzi, il prestigioso calciatore degli anni trenta, soprannominato dai tifosi «il motorino», da qualche anno gravemente malato, è tornato a Livorno, sua città natale dagli Stati Uniti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARTICOLO-FIUME DI UN GIORNALE MOSCOVITA CONTRO LA CINA

MAO FAREBBE DEPORTARE TRENTA MILIONI DI «RIBELLI»

Dalle loro città e province verrebbero trasferiti sui monti o nelle campagne
Una lotta sotterranea tra il «clan» del dittatore cinese e quello di Lin Piao?

Mosca, 27

In Cina è cominciata la deportazione in massa di 30 milioni di abitanti delle città e delle province ribelli nei distretti di montagna e in quelli agricoli, mentre il gruppo al potere, lungi dall'essere unito è solcato dalle rivalità tra i due «clan», Mao e moglie, Lin Piao e moglie: queste e molte altre notizie sulla Cina sono contenute in un lunghissimo articolo contro i maoisti — ben otto pagine in più sezioni — pubblicato stamane dalla «Literaturnaia Gazieta» («Gazzetta letteraria»), organo dell'Unione degli scrittori sovietici.

Le radio cinesi, si legge nell'articolo-fiume, incitano con insistenza il popolo a prepararsi alla guerra contro i «revisionisti»; nel frattempo, «i discorsi di unità fra i massimi capi cinesi non possono esser presi seriamente. Vi è una lotta complessa, che spesso si svolge sotto la superficie, tra due gruppi opposti, due «clan», uno di Mao Tse-tung e di sua moglie Chiang Ching, l'altro di Lin Piao e di sua moglie Ye Chi-chun». Questa analisi sembra destinata a suscitare interesse fra gli specialisti, anche non sovietici, di affari cinesi, per i quali uno dei principali quesiti del futuro della Cina riguarda: l'effettiva lealtà al «credo» di Mao dell'erede designato, Lin Piao, una volta che egli avrà assunto la successione; e la stessa validità della designazione di Lin Piao, di fronte a eventuali pressioni di potere eterogenee, che si manifestassero dopo la scomparsa di Mao.

«Gli eventi degli ultimi anni — continua la «Literaturnaia Gazieta» — hanno mostrato in modo convincente che le bancarotte di Pechino stanno solo ripetendo la storia crudele dei despoti feudali, che governavano con la spada e con il fuoco». I sacrifici fatti dal popolo cinese sono enormi: secondo dati divulgati nel 1965 (il periodico non precisa da quale fonte), 25 milioni di cinesi «sono stati annientati» nel decennio precedente.

Ora, 30 milioni di persone «devono essere trasferite in distretti di montagna e di campagna: 46 mila — continua l'articolo — sono stati mandati in villaggi dalla provincia di Shensi. 220 mila dalla provincia di Honan, 129 mila dalla provincia di Heilunkiang, 120 mila dalla città di Shenan e 200 mila giovani dalla città di Changsha». Secondo precedenti articoli apparsi sulla stampa sovietica, in queste province e città si sono avute vivaci opposizioni alle autorità maoiste, o addirittura «pogroms» anti-maoisti: le deportazioni forzate, riguarderebbero pertanto, sempre secondo le accuse di Mosca, popolazioni ostili a Mao.

Ecco, in riassunto, le altre sezioni dell'inchiesta sulla Cina di Mao e i relativi temi:

da una rassegna di trasmissioni radio cinesi per gli ascoltatori interni, risultano frequenti richiami bellicosi: «Via le illusioni, prepariamoci per la guerra», «Più odio per i revisionisti sovietici, intensifichiamo la preparazione per la guerra»;

per i giovani si può parlare di «tragedia di una generazione». Prima corteggiati e strumentalizzati, sono divenuti poi di impedimento e ora vengono maltrattati ed esiliati. In una «lettera giunta dall'aldilà», un giovane cinese riferisce di orrori e delusioni: «Come tutti i miei amici ero una guardia rossa. Credevamo di fare una rivoluzione e di realizzare qualcosa di buono. Ma ora gli occhi di molti di noi si sono aperti. Molti hanno smesso di credere in Mao Tse-tung. Ma vi sono altri che continuano a credere in lui, e non vedono che egli è la radice di tutti i mali della Cina»;

in un solo campo di concentramento, nel deserto di Takla Makan (Sinkiang), vi sono 32 mila prigionieri, ha raccontato al giornale sovietico Mainur Rozieva, una donna iucura fuggita dalla Cina nell'URSS con la famiglia, per sfuggire al massacro da parte dei maoisti.

Interrogazioni alle Cortes sullo scandalo «Matesa»

Madrid, 27

Dilaga in Spagna l'eco dell'enorme scandalo finanziario legato al nome della «Matesa», la società costruttrice di macchinari che avrebbe truffato decine e decine di miliardi. Di fronte al silenzio governativo, si è alzata la voce di due deputati alle Cortes: Eduardo Tarragona rappresentante di Barcellona, e Ezequiel Puig, delegato dell'Ordine degli avvocati. Con diverse sfumature, entrambi chiedono un'inchiesta parlamentare ed esigono che il Governo prenda pubblicamente posizione. Sei persone, tra cui tre dirigenti della «Matesa», sono intanto finiti in prigione.

All'epoca dell'esplosione dello scandalo un autorevole giornale spagnolo, ripreso dalle agenzie e dalla stampa estera, aveva affermato che nel «crack» erano rimasti coinvolti anche esponenti dell'«Opus Dei». Il giornale ha successivamente ritrattato la notizia sulla base di una secca smentita fattagli pervenire dall'ufficio stampa dell'«Opus Dei» medesima.

Ha salvato i cinque del «Sahib»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cagliari — La nave militare «Bafile», che ha salvato i cinque naufraghi del panfilo «Sahib»

LA DELICATA MISSIONE DEL MINISTRO INGLESE

Callaghan a Belfast tenta la rappacificazione

Ha visitato i centri della resistenza cattolica e i quartieri protestanti - Appello al «disarmo»

Londra, 27

Il Ministro degli Interni britannico, Callaghan, giunto in missione esplorativa di tre giorni nell'Irlanda del Nord, ha ricevuto una calda accoglienza dagli abitanti dei quartieri cattolici di Belfast, dove ancora evidenti sono le tracce delle violenze delle scorse settimane. Callaghan ha visitato i centri della resistenza cattolica, tuttora recintati da barricate, che gli abitanti si rifiutano di abbattere, e in particolare Falls Road e Bombay Street, dove tutte le case, ad eccezione di due, sono state danneggiate dagli incendi provocati dal lancio dei «cocktail Molotov».

Unici incidenti della visita del Ministro Callaghan, che si è intrattenuto per due ore con gli abitanti della zona, sono state le manifestazioni di ostilità della folla contro due agenti del corpo di polizia dell'Ulster, che facevano parte del seguito di Callaghan. I fischi, le invettive e le grida di: «Fuori di qua, SS, Gestapo» hanno indotto i due agenti ad allontanarsi in fretta, facendosi sostituire da due militari inglesi. Callaghan ha inoltre visitato i centri protestanti, intrattenendosi anche qui a conversare con gli abitanti.

Come premesso nel discorso pronunciato subito dopo l'arrivo stamani, all'aeroporto di Belfast, la missione di Callaghan è del tutto imparziale, e il suo ruolo non è quello di imporre la volontà di Londra, ma di aiutare gli abitanti dell'Ulster a trovare una soluzione ai loro problemi, in modo che sia permesso loro di vivere in pace, con eguali diritti e senza discriminazioni di sorta. Mi rendo conto — ha precisato Callaghan — che esistono reali e profondi sentimenti di ingiustizia, di rancore e di discriminazione, nutriti da un settore dell'opinione pubblica dell'Irlanda del Nord. Questi timori e questi sentimenti sono genuini e nessuna società democratica può avere una struttura stabile se tali timori non sono esaminati e, qualora giustificati, non vengono eliminati per assicurare una giustizia per tutti.

Callaghan — che ha categoricamente smentito la possibilità di un riesame della divisione fra Nord e Sud dell'Irlanda — ha criticato l'abbondanza di armi e la facilità con cui queste si possono avere (chiedendone anzi la consegna alle autorità), e ha quindi parlato in termini assai generici del problema della polizia, i cui requisiti essenziali sono quelli di essere rispettata e accettata dal popolo nel suo insieme, come elemento fondamentale di una società democratica. Il Ministro, che nel suo giro intende incontrare esponenti di tutti i settori dell'opinione pubblica nell'Ulster, ha avuto nel pomeriggio un colloquio con il Primo Ministro Chichester-Clark e con il Governo al castello di Stormont.

E' VECCHIO DI CINQUE ANNI

DIFFUSO DAI RUSSI il «piano segreto»?

Bonn, 27

Il documento segreto pervenuto nei giorni scorsi a diverse redazioni di giornali e riviste (fra le quali, nella Germania occidentale, lo «Stern») non è un falso la sua autenticità è indirettamente confermata dal Comando supremo delle forze americane in Europa, ad Heidelberg, che ha rivelato, come riferisce l'agenzia «DPA», la scoperta di un grave caso di spionaggio nel quale era implicato un sergente addetto allo Stato Maggiore (il cui cognome è Attardi), che effettivamente aveva accesso a documenti segreti del tipo di quello portato a conoscenza dell'opinione pubblica.

L'Attardi ha già subito un processo ed è stato condannato a tre anni di carcere. La pena, relativamente mite, si spiega col fatto che il documento trafugato (l'Attardi lavorava per i servizi d'informazione sovietici, nelle cui mani il documento venne a cadere) era vecchio di cinque anni e la diffusione del suo contenuto non poteva costituire un grave pericolo per le truppe americane di stanza in Europa.

Gli osservatori militari a Bonn ritengono, secondo quanto riferisce la «DPA», che i sovietici, una volta impossessatisi del documento segreto, e riconosciuto il suo scarso valore militare, abbiano voluto sfruttarlo a fini politici. A tale scopo, essi stessi hanno inventato il trucco della spedizione «per posta».

OCCORRE «UN TEMPO DI RIFLESSIONE E PREPARAZIONE»

Verso la fine dell'anno il «vertice» dei capi arabi

Nasser insiste per un più stretto coordinamento fra le Nazioni confinanti con Israele - Siriano condannato a morte al Cairo

Il Cairo, 27

A conclusione della sua riunione urgente, convocata per esaminare l'azione dei Paesi arabi dopo l'incendio della moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme, il Consiglio dei Ministri degli Esteri della Lega araba ha deciso che il «vertice» dei Capi di Stato avverrà verso la fine dell'anno, dopo un esame della situazione da parte del Consiglio arabo di difesa (composto dai ministri della difesa e degli esteri).

Intanto, con un messaggio di «totale adesione» inviato da Nasser a Re Hussein, la RAU prosegue i suoi passi per un maggiore coordinamento politico e militare tra i Paesi che hanno linee comuni di tregua con Israele: è noto che Nasser e Hussein avevano, recentemente, chiesto la rapida convocazione di un «vertice» arabo per determinare un atteggiamento comune. Il coordinamento tra i Paesi limitrofi di Israele appare dunque, oggi, come un passo preliminare in attesa della riunione al massimo livello.

In effetti, le risoluzioni prese ieri sera dal Consiglio della Lega prevedono «un tempo di riflessione e di preparazione»: una prima possibilità consiste nel definire, intanto, una posizione concreta comune. Due sovrani, Faisal di Arabia e Hassan II del Marocco, sono stati incaricati delle consultazioni per convocare il vertice islamico il quale, secondo il messaggio di Nasser a Hussein, «potrà avere grande importanza se tutti i Paesi islamici finiranno col rendersi conto della gravità della minaccia sionista». La RAU ha riaffermato anche la necessità di una coordinazione immediata della sua azione con Giordania, Iraq e Siria.

Al Cairo, intanto, il quotidiano «Al Goumhuria» ha annunciato oggi che un cittadino siriano, Mohamed El Kodsi, accusato di spionaggio a favore di Israele, è stato condannato a morte. Il giornale scrive che la sentenza, pronunciata dal tribunale militare egiziano, dovrà essere ratificata dal Capo dello Stato. «Al Goumhuria» precisa che El Kodsi era incaricato di fornire a Israele informazioni sulla situazione militare della RAU e sugli esperti sovietici residenti al Cairo.

Sul piano militare, poco da segnalare, oggi: un portavoce militare israeliano ha dichiarato che un bambino è rimasto ferito e una casa è stata lievemente danneggiata a Yardena, nella valle settentrionale del Giordano, durante un attacco di mortai sferrato dal territorio arabo.

15 MORTI SULL'AEREO SOVIETICO

Mosca, 27

Quindici morti ed altrettanti feriti sarebbero — a detta di un testimone oculare — il bilancio della sciagura aerea di ieri all'aeroporto moscovita di Unukovo. Comunicazioni ufficiali non ve ne sono state, ad eccezione di una che conferma in via indiretta la sciagura: l'«Inturist» ha informato ufficialmente che nessuno straniero è rimasto coinvolto nell'incidente. La stampa sovietica non pubblica una riga dell'accaduto.

Il testimone che ha riferito sul numero delle vittime è uno straniero. Ha chiesto che il suo nome non venisse citato. Ha detto di aver visto l'aereo nella fase di avvicinamento alla pista, poi poggiare sulla «pancia» e strisciare fino a fermarsi. Il fulmineo e massiccio intervento dei mezzi antincendio hanno impedito che le fiamme divampassero a lungo. Chi ha visto oggi la carcassa dello aereo riferisce infatti che essa appare assai moderatamente intaccata dal fuoco.

Una fonte semiufficiale ha riferito che nell'incidente vi sarebbe stato anche un elemento di errore da parte del pilota il quale verrà sottoposto a procedimento disciplinare.

CONSTATAZIONI DEL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

Riduce le sue truppe Hanoi nel Sud Vietnam

E' diminuito «in modo considerevole» il ritmo delle infiltrazioni

Washington, 27

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Robert McCloskey, ha dichiarato oggi che vi è stata una riduzione concreta degli effettivi nordvietnamiti nel Vietnam del Sud, in quanto il ritmo di infiltrazione dei soldati di Hanoi è «considerevolmente diminuito». Secondo il portavoce, il ritmo delle infiltrazioni è inferiore a quello delle perdite nordvietnamite, il che significa che le infiltrazioni non bastano più a compensare le perdite subite dalle truppe del Nord Vietnam.

Ieri, l'ex Segretario di Stato Dean Rusk aveva dichiarato che il ritmo delle infiltrazioni nordvietnamite è praticamente sceso a zero; McCloskey si è invece limitato a dire che tale ritmo è «considerevolmente diminuito». Egli ha aggiunto: «Noi consideriamo questo fatto significativo, e lo abbiamo già fatto sapere più volte». Il portavoce ha precisato che le «forze nemiche» sono costituite per il 70 per cento da nordvietnamiti e per il 30 da vietcong, e ha quindi sottolineato che si può ritenere che la riduzione degli effettivi equivalga a un ritiro graduale delle truppe nordvietnamite, ma ha fatto notare che si tratta di un metodo «lento e ingrato».

McCloskey ha detto ancora: «Ciò che noi cerchiamo è il ritiro reciproco di tutte le forze non sudvietnamite dal territorio del Vietnam del Sud», posizione ben nota del Governo americano. Il portavoce ha dichiarato che, a questo metodo «lento e arido», il Governo americano preferisce quello «consistente nel porre fine al conflitto mediante il negoziato, e che porti al ritiro di tutte le forze presenti». Essendogli stato chiesto se la riduzione del ritmo d'infiltrazione dei nordvietnamiti è stata oggetto di un accordo, segreto o tacito, con Hanoi, McCloskey ha risposto con un laconico: «no comment».

Il portavoce si è poi rifiutato di commentare l'ipotesi secondo cui, quale che sia la situazione sul campo di battaglia, gli Stati Uniti attenderebbero di ottenere certe concessioni ai negoziati di Parigi prima di procedere al ritiro di un nuovo contingente delle loro forze dal Vietnam del Sud. Essendogli stato chiesto se i suoi commenti potessero essere interpretati come un invito al Vietnam del Nord a dichiarare pubblicamente che si tratta di una «deliberata diminuzione» delle forze nordvietnamite, McCloskey ha risposto in sostanza che, se tale interpretazione può essere sottintesa, egli non si opponeva.

PER UN CORTO CIRCUITO

Scoppi e incendi nella «City» londinese

Londra, 27

Una serie di esplosioni seguite da incendi sono avvenute nella City di Londra, stamane, a causa di un corto circuito negli scantinati della Borsa. Come risultato, esplosioni a catena hanno fatto saltare in aria parecchi chiusini nella frequentatissima via della Borsa londinese, «Threadneedle Street», come pure hanno danneggiato trasformatori di corrente e circuiti elettrici della Borsa e di duecento uffici, bloccando anche telefoni e semafori della zona.

Numerosi uffici e parte dello «Stock Exchange» sono stati fatti sgomberare, mentre una densa nuvola di fumo nero riempiva l'ampio salone adibito alla contrattazione dei titoli. Cinquanta pompieri con autopompe sono stati inviati nella zona, mentre la polizia chiudeva al traffico, per alcune ore, tutte le strade attorno alla Borsa. Un portavoce del «London Electricity Board» ha precisato che il corto circuito si è determinato in un cavo a bassa tensione: è da escludere si tratti di sabotaggio.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI MARY KOPECHNE

Dovrà testimoniare Kennedy il 3 settembre

Il senatore ha assicurato che si presenterà

New York, 27

Il giudice della corte distrettuale di Edgartown, nel Massachusetts, James Boyle, ha dichiarato oggi, nel corso della udienza preliminare all'inchiesta del prossimo 3 settembre sulla morte di Mady Jo Kopechne, che il senatore Edward Kennedy dovrà presentarsi volontariamente, a meno di non voler ricevere un ordine di comparizione. «E' essenziale per la inchiesta — ha detto il magistrato — che il senatore sia presente in qualità di testimone. Qualora egli non si presentasse volontariamente, questa Corte emetterà l'ordine di comparizione». Apparentemente, non ci sarà però bisogno di un ordine di comparizione, considerato che il senatore Kennedy (come ha subito assicurato uno dei suoi legali presenti alla seduta preliminare di questa mattina) «sarà presente quando l'inchiesta verrà aperta».

I legali che rappresentano il senatore Kennedy, e i legali delle altre giovani segretarie e degli amici che si trovavano in compagnia del senatore a Chappaquiddick Island prima del tragico incidente automobilistico, hanno sottoposto alla Corte formali richieste perché vengano stabilite precise norme procedurali per l'inchiesta. «Pensiamo che sia necessario — ha detto l'avv. Robert Clark jr., uno dei legali di «Ted» Kennedy — che questa Corte assicuri l'osservanza di tutte le norme costituzionali, come ad esempio il diritto al contro-interrogatorio dei testimoni».

Dal canto suo, l'avv. Paul Redmond, il quale rappresenta le cinque giovani donne presenti, insieme alla Kopechne, a Chappaquiddick Island, ha dichiarato che «nessuno ha intenzione di ritardare l'inchiesta. D'altra parte — ha continuato Redmond — senza norme e limiti precisi, è come operare nel vuoto. Ci troveremmo in una posizione assurda, non potendo consigliare i nostri clienti».

Rispondendo ai vari legali, il giudice Boyle ha assicurato «una pronta risposta, nei limiti consentitigli dalla necessità di studiare la situazione». Il magistrato ha aggiunto che lo scopo dell'inchiesta è essenzialmente di chiarire quando, dove e perché la giovane Kopechne è morta, e che, pertanto, tutte le circostanze materiali verranno esaminate, tutti i testimoni ritenuti necessari verranno convocati, al fine di chiarire «se sia stato commesso alcun atto perseguibile dalla legge».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TRENTAMILA SCHIAVI DELLA DROGA (SOPRATTUTTO GIOVANI) IN FRANCIA

Parigi, 27

La Francia ha paura degli stupefacenti: ogni giorno la polizia ha nuove prove del generalizzarsi di questo flagello, le cui vittime sono sempre più numerose: quattro anni fa i drogati erano sei-settemila; oggi sono almeno trentamila. L'opinione pubblica, colpita recentemente dal massacro compiuto nella villa del regista Polanski, a Los Angeles, è stata nuovamente scossa dal cosiddetto «caso di Bandol».

Il tragico caso riguarda la morte di una ragazza di 17 anni, Martine, ritrovata senza vita nei gabinetti del casinò di Bandol. Causa della morte: un'iniezione di eroina, praticata qualche ora prima alla ragazza da un «beatnik», che è stato immediatamente arrestato. Con lui, la polizia ha fermato una quindicina di giovani capelloni, che organizzavano dei «droga-parties». Prezzo di ogni iniezione di eroina: poco meno di tremila lire.

Il caso di Bandol non è isolato. Da due o tre anni, le sostanze stupefacenti sono entrate nelle scuole: nelle scorse settimane, la polizia ha sorpreso dei liceali a «droga-parties» organizzati nella regione parigina, a Marsiglia, sulla Costa Azzurra. L'hascisc può essere trovato dai giovani, per poche migliaia di lire, in tutte le località della costa mediterranea e nelle grandi città. La diffusione del consumo degli stupefacenti è dovuta in gran parte, secondo la polizia, al fatto che i trafficanti considerano troppo rischioso «esportare» la loro merce negli Stati Uniti, a causa dei sempre più severi controlli delle autorità americane. Di conseguenza, essi hanno cercato uno «sbocco» in Francia, sfruttando il fenomeno dei «beatniks», che — soprattutto a Parigi — vivono in un «sottobosco» sociale facile a subire l'attrazione degli stupefacenti.

La situazione, di fatto, si sta facendo sempre più grave. Le autorità sono consapevoli del flagello che minaccia la Francia, ma i controlli sono praticamente impossibili. Il pericolo è tanto grande, che sembra sia persino stata presa in considerazione l'idea di trasferire da Roma a Parigi il Servizio europeo di repressione del traffico degli stupefacenti. Il fatto che a darsi all'uso degli stupefacenti sono sempre più dei giovani è confermato dalle cifre: nel 1966, degli individui interrogati per delitti relativi alle sostanze stupefacenti, oltre la metà avevano meno di 30 anni; nel 1968 la loro percentuale era superiore ai due terzi. Da notare anche che, mentre nel 1966 la maggior parte era di origine straniera, nel 1968 i tre quarti degli interrogati erano francesi.

COMINCIO' A 12 ANNI una tossicomane inglese

Londra, 27

Una giovane inglese, arrestata per possesso di morfina, ha ammesso dinanzi al giudice di avere preso stupefacenti fin dall'età di 12 anni: ciò che più ha sorpreso il giudice è che la ragazza sia riuscita per tanto tempo a nascondere il fatto ai genitori. Christine Harper, di 18 anni, una ragazza che vive a Londra, venne arrestata mentre acquistava morfina al mercato nero di Soho. Nella borsetta teneva un coltello, «per difendersi dai ladri di droga».

Dall'età di 12 anni la Harper prendeva eroina, metedrina e barbiturici, senza che i genitori se ne fossero mai accorti. L'avvocato difensore ha fatto presente che, da tre anni, Christine è curata in una clinica per morfinomani.

†

Il giorno 27, dopo lunga malattia, si è spento

Giuseppe (Pino) D'Agnolo

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, la mamma, il papà, i fratelli e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al cugino prof. dott. D'Agnolo ed ai suoi collaboratori per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 28 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale quale partecipazione diretta

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie di:
— UMBERTO ROCHELLI
— CARLO PERIATTI
— MARIO PERIATTI
— EGIDIO POLACCO
— GIOVANNI OBERSNEL
— ALDO BERTOLINI
— PIETRO BASSO
— MARIA ved. OBERSNEL
— LUIGI GARBO
— RENATA CAPRIULA

Si associano le Ditte:
— FILIPPO FERRI - Milano
— LODOVICO DEANGELI

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. a r. l., unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci prende viva parte al dolore del suo Presidente Steno D'Agnolo per l'immatura scomparsa del figlio

Pino

Alla Famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

I dipendenti tutti della ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. a r. l. profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di

Pino D'Agnolo

figlio del loro Presidente esprimono commossi alla famiglia le loro più sentite condoglianze.

Il Consiglio, la Giunta, la Presidenza e la Direzione dell'UNIONE COMMERCIANTI con la Presidenza e il Consiglio dell'ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO ALIMENTARE di Trieste prendono parte al lutto del signor Steno D'Agnolo, componente degli organi direttivi sia dell'Unione che dell'Associazione, per il decesso del figlio

Pino D'Agnolo

Si associano al dolore:
— i cognati LUCIANO e NORMA TOMINI con i figli MARCI e CIPO
— i cognati GABRIELLA e CLAUDIO de LAURENTIS con la figlia RAFFAELA
— le famiglie AMELIA MATTIASSI, ANNA TOMINI e le figlie MARIA GRAZIA e ISABELLA
— SERGIO GARGANESE e famiglia
— PINO de LAURENTIS e famiglia

GIOVANNI TOSATO profondamente addolorato si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia.

RENATA e NANDI RAUBER prendono viva parte al dolore delle famiglie D'Agnolo per la immatura scomparsa di

Pino D'Agnolo

loro indimenticabile amico e compagno di caccia.

Partecipano al grave lutto i SOCI DELLA CACCIA di Opicina per la perdita del caro

Pino

Si associano al lutto:
— FEMY e OTTONE RANCHI

Con immenso dolore partecipano alla irreparabile perdita:
— la zia MARIA ved. D'AGNOLO
— i cugini GABY e FABIO PRESCA
— le famiglie avv. PRESCA - MALLI
— ANITA e dott. ERNESTO PRESCA
— RENATA e dott. GIORGIO PRESCA

La Sezione Provinciale di Trieste della FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA partecipa al lutto del suo Consigliere Steno D'Agnolo per la perdita del figlio

Pino

Partecipano commosse al grave lutto le famiglie:
— EMILIO MERIANI
— GUIDO GRANBASSI

Si associano al dolore della famiglia D'Agnolo:
— lo studio GRASSI
— il rag. ELVIO LOY
— il rag. GIOVANNI COMICI

Prende parte al lutto:
— BRUNA AMORINA

Si associano al lutto le fam. CASSANO VARISCO FRANCO.

Partecipano al lutto l'avv. LORENZO SANTORO e famiglia.

Il CONSIGLIO REGIONALE e la GIUNTA REGIONALE del FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Consigliere regionale dott. Carlo Stoka per la scomparsa della madre, Signora

Lucia Stocca nata Spangher

Trieste, 27 agosto 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giovanni Pescatori

la nuora MERY e il nipote ROBERTO ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 agosto alle ore 7 nella Chiesetta della Casa di riposo Malusà Zanetti, via Soncini 102.

I FAMILIARI

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI e l'E.R.I.T. partecipano al profondo dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe D'Agnolo

figlio del Socio Fondatore e Collaboratore Steno D'Agnolo.

Si associano al lutto le famiglie:
— NEREO e BRUNO ROCCO

Prendono parte al dolore:
— FERRUCCIO e ROSANNA DALL'ANESE

Si associano al lutto:
— GIORDANO, ALMA e TULLIO MICOL e ADRIANA

Si associano al lutto RAIMONDO RAIMONDI e GUERRINO LUIN.

Si associa al grave lutto l'affezionata zia LEA NASSIVERA.

†

Il giorno 27 agosto è spirata improvvisamente la nostra cara

Antonia Felluga nata Derossi

Addolorati ne danno la triste notizia il marito GIOVANNI, i figli VILMA con il marito GIOVANNI BENVENUTI, BRUNA con il marito MARIO CHICCO (assente), NINO con la moglie MARIA GOINA, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 28 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 26 agosto ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Giovanna Bartole

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli MARIA con il marito GIUSEPPE PETRANI e MARIO con la moglie MARIA, i nipoti CLAUDIO, LAURA e RICCARDO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Guarini, ai Medici e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 28 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie PERUZZI e SVARA.

† Il giorno 27 agosto dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei Suoi cari

Angiolo Galli

Ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO e GINO, le nuore, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Un grazie particolare per le amorevoli cure al Prim. prof. Lovisato, al medico curante dott. Maieron, a Suor Paola, a Suor Lucia dell'accettazione e a Suor Emilia per tutte le altre Suore laiche della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 28 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 26 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Dorta

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto, e la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La bell'anima di

Giovanna Leben

si spense serenamente il 26 agosto lasciando nel dolore i figli DANILA, GIUSEPPE, MARIA, gli addolorati nipoti CLAUDIA, NINO, ANTONELLA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 28 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Il marito e i familiari profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara Estinta

Anna Giurissevich

ringraziano gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al dolore e in particolare il dott. Bellarosa e il personale dell'Ispettorato Corpo Forestale.

Un grazie vada al Primario prof. Giammusso, al dott. Cioffi, al dott. Pavesi e al personale tutto della Neurochirurgica per le premurose cure.

Nel primo doloroso anniversario della morte della nostra indimenticabile

Pina Massek n. Fortuna

La ricordiamo con immutato dolore e rimpianto, unitamente al Suo caro marito

PROF.

Teodoro Massek

che l'ha raggiunta il giorno 6 agosto di quest'anno.

Famiglie:
MAURI e REBETTI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giacomo Spessot

la moglie CLEMENTINA lo ricorda con immutato dolore.

Sagrado, 28 agosto 1968 - 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi ogni mattina circa 4 ore in piccola famiglia. Cassetta 51990 A SPI.

19 ENNE referenziata offresi stabile a una, due persone sole. Scrivere cassetta 31810 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CERCO domestica capace referenziata sappia cucinare stipendio adeguato. Telefonare n. 723278. 31906 B

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia, telefonare 95646 dalle: 8-16. 50529 B

CERCASI stabile referenziata tutto fare governo casa due persone padre e figlia trattamento signorile stanza con propri servizi elettrodomestici. Telefonare n. 764266 dalle 13 alle 16. 31806 B

CERCASI prestaservizi 8-17 pratica cucina stiro referenze controllabili. Telefonare 61857 ore 8-10. 50589 B

CERCASI stabile robusta sana 25-35 anni. Telefonare 37056. 32237 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata, telefonare 63663. 50539 B

DOMESTICA dalle 8 alle 17 oppure stabile cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare mattina 29193. 52016 B

DOMESTICA pratica referenziata vercasi dalle 8-18 telef. 410893. 31892 B

FAMIGLIA triestina residente Torino cerca per ottobre stabile referenziata ottimo stipendio stanza luminosa con propri servizi elettrodomestici lavapiatti aiuto giornaliero per pulizie. Telefonare 61200 dalle ore 13 alle 17. 31908 B

FAMIGLIA cerca prestaservizi per mattinata zona Gretta. Telefono 410002. 50587 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercano coniugi via Martiri Libertà 6, tel. 30150. 50599 B

PRESTASERVIZI pratica stirare cercano ore mattino coniugi soli. Telefonare 67933. 50521 B

PRESTASERVIZI 8-14 ottimo trattamento cercasi, tel. 743487. 50551 B

PRESTASERVIZI 5 ore mattina cercasi urgentemente, tel. 34641 ore 13-15. 50553 B

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

C Richieste d'impiego L. 50

COLTA distinta impiegherebbesi presso buona famiglia lavori cucito assistenza bambini ore da stabilirsi, telefonare 726195.

IMPIEGATA diplomata offresi preferibilmente casa spedizioni o seria ditta. Cassetta 52018 C, SPI.

SIGNORINA seria offresi compagnia notturna signora anziana cambio stanzetta. Tel. 743109 dalle 12 alle 13.30. 32219 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

22ENNE IV Nautico patente B militesente offresi impiego adeguato. Cassetta 50561 C SPI.

30ENNE origine tedesca stenodattilografa 15 anni di pratica ufficio offresi cassetta 50541 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, appartamenti, bar ecc. prezzi modici, telefonare 732054. 31852 CC

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC

FRITTOLI parchetti riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 18 giorni. 51938 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici, telef. 723823. 50519 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio, prezzi modici tel. 723512. 31890 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Telef. 69442. 50605 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. GRANDI Opere S.a.S. assume impiegata 15-16 anni, anche primo impiego. Presentarsi 9-10, via Trento 15. 50567 D

A. A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» C. Battisti 13. Festa la domenica. 50473 D

Al ritorno dalle vacanze
scegliete nel negozio di «Giornalfoto» un ottimo proiettore per
i vostri film
Super 8 automatici da lire 29.500; bipasso (8 e Super 8) da lire 45.000; sonori da lire 110.000 in poi. Ma la cosa più
importante
è che oltre alla normale garanzia, «Giornalfoto» vi assicura per i proiettori acquistati nel negozio di Piazza della Borsa 8 un utilissimo servizio di assistenza diretta.

A. A. SONO aperte iscrizioni corso teorico-pratico per giovani ambosessi desiderosi intraprendere interessante carriera campo assicurativo. Richiedesi dinamicità, cultura, presenza. Informazioni presso Ufficio Organizzazione - Agenzia Generale I.N.A. - Via Carducci n. 2 - Trieste 50557 D

A. GENERICA per stabilimento cerca Detergente, Flavia 7/1. 31896 D

A STUDENTESSE e signorine 18-30 anni offresi ottima sistemazione in una bellissima città del Sud. L'attività consiste nella partecipazione a un programma di sviluppo della cultura. Spese interamente rimborsate ed ottimo guadagno assicurato. Telefonare al n. 817249 sig.ra Coloni per informazioni e appuntamento. 31912 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

APPRENDISTA commesse calzature cercasi massimo 16enne negozio Stella via Oriani 8. 50513 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Rupini, via Udine 11. 50575 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Mariuccia, vicolo Castagneto 6 angolo Fabio Severo, telefono 762418. 50537 D

ASSUMIAMO giovani operai e apprendisti ambosessi. Offresi lavoro facile e interessante pronta assunzione occupazione stabile. Presentarsi alla Lucky Shoe Co. Punto Franco Vecchio Magazzino 26. 31878 D

AUTISTA 25-30 anni patente D cercasi per stabilimento zona industriale, telef. 8-12 n. 820050. 50515 D

BALKANTEX Rossini 8 telefono 31249 cerca ragazze conoscenza croato. 32155 D

BAR Violin piazza Tomaseo 3, cerca apprendista o aiuto banconiera. 50511 D

CAMERIERE tavoleggiante capace volonteroso cercasi, guadagno ottimo. Telefono 741887. 31916 D

CASA spedizioni internazionali cerca fattorino tel. 61049-30317 ore ufficio. 31804 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4, I p. 31825 D

CERCANSI apprendisti-e 14-15 anni. Bottiglieria-alimentari via Tesa 23, paga 8000 settimanali. Tel. 744660. 52020 D

CERCASI fattorino motoautomezzo proprio piccoli trasporti città telefon. pomeriggio 93953. 31884 D

CERCASI mezza lavorante garzona parrucchiera. Salone Tea, Felice Venezian 20. tel. 61358. 50579 D

CERCASI apprendista commessa 16-17enne bella presenza massima serietà per negozio calzature. Presentarsi al mattino dopo le ore 10, negozio Rosjo Cohen, Galleria Tergesteo. 50565 D

CERCASI meccanico qualificato servizio BP Campo Marzio 2. 3132 D

CERCASI giovane dattilografa. Gatteri n. 34. 50585 D

CERCASI operaio pasticciere e apprendista commessa presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 31796 D

CERCASI impiegata pratica presentarsi Universaltecnica, corso Saba 18 ore 10-12. 150 D

CERCASI magazziniere capace per magazzino articoli tecnici. Cassetta 50525 D SPI.

CERCASI pensionato già pratico per magazzino articoli tecnici. Cassetta 50527 D SPI.

CERCASI per buon impiego giovane diplomato preferibilmente ragioniere militesente con ottima conoscenza lingua inglese parlata e scritta. Soltanto se in possesso dei requisiti richiesti indirizzare offerta a cassetta 50535 D SPI.

CERCASI tornitore in ferro, tel. 61859. 50523 D

CERCASI 1 banconiere, 1 aiuto banconiere, Gran Bar Ariston, viale R. Gessi 16, tel. 61249. 50555 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria Riosa, Strada di Fiume 4. 32189 D

COMMESSA/O pratica/o elettrodomestici radio-TV cerca Universaltecnica corso Saba 18, presentarsi ore 10-12. 150 D

CUOCA pratica ristorante cerca ristorante cassetta 3924 D SPI e 34100 Trieste.

CUOCO capace referenziato cerca ristorante Cassetta 3924 D SPI 34100 Trieste.

ELETTRICISTA, operaio tornitore cercansi per imbarco supertanker italiana. Cassetta 41 P - SPI - 16121 - Genova. 6067 D

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333-34. 51596 D

GIOVANE dattilografo, anche primo impiego, cercasi per lavori vari interni esterni. Offerte manoscritte cassetta 110 D SPI.

GIOVANE 18-20 anni patente Ape robusto cercasi vini Giulia 27. Tel. 90067 50549 D

GIOVANI massimo 17 cercansi falegnameria meccanica Mobilia via Grimani 42. Tel. 730365. 50623 D

IMPIEGATA preferibile pensionata cercasi cinque ore giornaliere. Cassetta 31922 D, SPI.

INDUSTRIA farmaceutica assume operaie generiche 18-25 anni. Presentarsi via Flavia 122. 32207 D

INSTALLATORE cercasi. Rupini, via Udine 11. 50575 D

RAGAZZO aiuto cuoco, capace volonteroso cerca ristorante cassetta 3924 D SPI 34100 Trieste.

OPERAI operaie generiche assume «Duke Grandi Marche S.p. A.». Presentarsi stabilimento via Monte d'Oro. 50517 D

PENSIONATO per guida auto cercasi. Presentarsi 8.30-10.30, Fatucci, Sanmichele 9. 50569 D

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni assume elementi minimo ventenni da inquadrare nella propria organizzazione produttiva, rami elementari. Retribuzione adeguata alle capacità più rimborso spese. Scrivere Cassetta 50479 D, SPI.

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 50613 D

Via Madonnina, 18
8 PIANI DI ESPOSIZIONE

SALONE Olimpia cerca lavorante e apprendista parrucchiera. Via Donatello 10, tel. 55185.

SERVIZIO Fiat F.lli Antonucci Trieste assume magazziniere capace per magazzino ricambi. Telefonare 31630. 31886 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato. Telef. 90356. 50547 F

AFFITTASI camera matrimoniale indipendente centrale lussuosamente mobiliata tutti comforts a distinto. Telefono 764954 50507 F

AFFITTASI stanzetta a persona seria, tel. 97453 dalle 9-12 e 15-17. 32157 F

ALLOGGIO cercano distinti, anticipando anno. Palma, Goldoni 9, I piano. 52028 F

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi a due distinti oppure uso ufficio. Telefonare 38204. 32215 F

CENTRALISSIMA tutti i comforts affittasi distinto, brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 32221 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi persona seria stabile. Rossetti 53, Bucin. 31914 F

STANZA mobiliata casa nuova centrale affitto impiegata. Telefonare 55843 - 24338. 31924 F

DUE o quattro stanze uso ufficio, 1.o piano, centralissime, affittansi. Tel. 61061. 50597 F

SIGNORA invalida offre ospitalità gratuita a signora in cambio di affettuosa compagnia. Scrivere: cassetta 52008 F SPI.

STANZA ingresso scale libera oppure ammobiliata affittasi. Visitare ore 11-13, 16-18 Canal piccolo 2 ultimo. 51762 F

QUESTO è il momento per cambiare il vostro vecchio
TELEVISORE
con il nuovo modello PHILIPS
FARETE IL MIGLIORE AFFARE DELL'ANNO!!
PRESSO LA CONCESSIONARIA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 90-552

VIA GENOVA, 11
Trieste - Ponte Rosso
Sensazionali Offerte
Sensazionali offerte speciali in via Genova, a Trieste: abiti, cappotti, impermeabili, giacche a prezzi senza precedenti. Alcuni esempi:

Abito bambino, in lana	L. 1.450
Giacca bambino, in lana	» 950
Abito uomo, in lana	» 3.900
Giacca uomo, in lana	» 1.950
Cappotto bambino, in lana	» 2.900
Cappotto uomo, in lana	» 2.900
Impermeabile donna in puro cotone e nylon trapuntato	» 5.900
Cappotto donna	» 5.900
Abiti e tailleurs donna	» 3.900

IL LAVORATORE
magazzini regionali

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori, programmatori, su macchine I.B.M. inizio corsi 8 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 31826 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio.

OPERATORI meccanografici, sistema IBM, corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO anello piccolo cammeo, caro ricordo, centro città. Generosa mancia: Zanutti Levi, via Catullo 1. 50573 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.B. FABIO SEVERO PALAZZO SIGNORILE PRIMO INGRESSO APPARTAMENTI BELLISSIMI CON FINITURE DI LUSSO DA 2 STANZE CUCINA BAGNO GABINETTO RIPOSTIGLIO POGGIOLI ACQUA CALDA CENTRALIZZATA PAVIMENTI LACCATI IMPIANTI PER LAVATRICE LAVASTOVIGLIE TELEVISIONE ASCENSORE CENTRALNAFTA GARAGE AFFITTANSI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. FABIO SEVERO PRONTO INGRESSO 2 STANZE CUCINA GABINETTO CANTINA 30.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

SALVI (Baiamonti) camera soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardino 34.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 31888 I

A. D'ANNUNZIO 2 camere soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento 43.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50591 I

A. FABIO SEVERO, 2 camere, cameretta, salone, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, 55.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50593 I

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

A. ROIANO camera, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi 26.000 coniugi anziani. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50591 I

A. S. LUIGI, IV piano-panoramico, 3 stanze, cucinetta, bagno, cantina, ascensore, centralnafta, garage, 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50591 I

A. VIALE IPPODROMO, bellissimo, 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, 41.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50593 I

AFFITTASI 5 stanze centro p. 3.o ascensore due ingressi. Telef. 38043. 50559 I

CERCHIAMO NEL TRIESTINO
MAGAZZINO DEPOSITO E CONSEGNA
per sicura attività primaria o accessoria offriamo possibilità di alto reddito senza la necessità di viaggiare (vendita per corrispondenza). — Il locale deve essere asciutto e prontamente disponibile. Capitale necessario: da 500.000 a 1.000.000, a seconda del raggio di azione — Inviare offerte a:
SPI — Cassetta 62/R — 39100 Bolzano — Via Argentieri 24

A.A.A.A.A.B. MOBILIATO VIA GIULIA PRONTO INGRESSO 2 STANZE CUCINA SERVIZI SEPARATI RIPOSTIGLIO POGGIOLO CANTINA ASCENSORE CENTRALNAFTA 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

AFFITTASI appartamenti 1, 2, 3 stanze 15.000, 20.000, 40.000. Amministrazione Battisti 7. 31902 I

A.A.A.A.A.B. PIAZZA OSPEDALE PALAZZO SIGNORILE PRONTO INGRESSO PIANO ALTO 3 STANZE CUCINA DOPPI SERVIZI DUE POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA 60.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. SETTEFONTANE PRONTO INGRESSO 2 STANZE STANZINO CUCINA DOCCIA WC CANTINA 30.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. VIA PINDEMONTE PRONTO INGRESSO RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO 3 STANZE CUCINA BAGNO GABINETTO ARMADIO MURO POGGIOLO CANTINA ASCENSORE RISCALDAMENTO 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. APPARTAMENTI: SONCINI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto 42.000. CARLI 2 stanze cucina bagno centralnafta mezzanino 33.000. DE AMICIS 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli tutti comforts 57.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31888 I

A. APPARTAMENTI: V.o MILITARE 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento autonomo VI piano 30.000. BATTISTI 4 camere cucina servizi rimesso nuovo 40.000. VERGA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore poggiolo centralnafta 38.000. -

AFFITTASI Gorizia, via Cappuccini 13, due locali mq 160 circa ognuno, anche disgiuntamente. Telefonare 50731 ore 10-18, Udine. 6072 I

AFFITTASI appartamento in villa quattro stanze, terrazza, ampia cucina, bagno, gabinetto, soffitta, cantina, orto-giardino, riscaldamento autonomo a gas. Telefonare 726251. 52024 I

AFFITTASI pronto ingresso appartamento due camere camerino cucina riscaldamento autonomo. Telefonare 24816, Amministrazione Trevisan. 50583 I

AFFITTASI magazzino uso deposito zona Piccardi. Telefonare 24816, Amm.ne Trevisan. 50583 I

APPARTAMENTO BROLETTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50609 I

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE» Philips
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE», un prestigioso prodotto PHILIPS, è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
Via Machiavelli 3

APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 50609 I

APPARTAMENTO Roiano due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32225 I

APPARTAMENTO (Baiamonti) camera soggiorno cucinino bagno centralnafta vuoto affittasi, S. Lazzaro 19, Amsterdam. 3126 I

APPARTAMENTO via Tiepolo 2 stanze stanzino cucina bagno terrazzino II p. affittasi. Telefono 25045. 50615 I

APPARTAMENTO pianoterra 2 stanze camerino cucina affittasi viale XX Settembre 85, Cherti. Visitare ore 11-12. 50505 I

CORDAROLI tristanze, saloncino, centralnafta, signorile, affittasi. AGEP, Crispi 14. 31900 I

F. SEVERO appartamento bellissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO Piccardi stanza cucina bagno ascensore piano alto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 50621 I

IMMOBILIARE Oriani 2, tel. 767993, affitta Sanzio, Sonnino, Franca, Roiano, Viale, Coroneo 1, 2, 3, 4, 6 stanze tutti comforts. 50619 I

ISTRIA (libero settembre) stanza cucina wc ripostiglio 18.000; altro Barriera stanza cucina wc 15.000, affittansi. Tel. 734257. 50603 I

LOCALE arredato ufficio rappresentanze affittasi. Telefonare 91950 ore 13-18. 50611 I

MANSARDA panoramica vano unico con bagno bellissima terrazza mq. 250 affittasi prontamente. Tel. 734257. 50603 I

PONTEBBA affittansi ampi locali adatti negozio, zona centrale. Scrivere cassetta 36 C, SPI Udine. 6071 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CASETTA o appartamento in casetta con giardino-prato anche prima periferia 3 stanze cucinino soggiorno, o 2 stanze saloncino più servizi o equivalente anche senza riscaldamento cercasi affitto. Scrivere posizione pretese dettagliatamente, cassetta 31930 L, SPI.

TRIESTE e dintorni cercasi affitto villino o appartamento equipollente, 4-5 stanze più servizi. Inintermediari. Telefonare 72893 ore 10-12 Monfalcone. 601 L

MQ. 800-1200 superficie magazzino o capannone uso deposito cercasi in affitto. Cassetta 50601 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16: Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usato. 50595 M

PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.

SPARHERD seminuovo Zoppas stufa Triplex vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 50617 M

STUFA seminuova Warm Morning, altra Zoppas, vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 50617 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 50475 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili studio per Veneto. Telefono 31428. 32179 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 50489 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica, scarpiere, ingressi, mobili in genere. Mobilificio, Limitanea 9. 50563 NN

CUCINE modelli prezzi eccezionali matrimoniale 5 porte. Crispi 51. 31846 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 50405 NN

VENDONSI mobili ed elettrodomestici causa trasloco, telefonare 57625. 50607 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA produttrice beni largo consumo assume 5 venditori lavoro organizzato Venezia Giulia, liberi subito. Richiedesi: auto propria, età inferiore 30, presenza, dinamicità. Offresi: stipendio adeguato capacità, provvigione, rimborso spese. Scrivere Casella 68 M. SPI, 20100 Milano. 6015 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Roma ma 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 MESI SENZA ANTICIPI si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulia super '68, '66, '65; Mini Minor '66; Triumph Spitfire '64; 750 Vignale '64; 1500 '63, '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Speciale; Giulia SS '65; 1100 D '63, '64; 850 Berlina '67, '66, '65; 750 '62, '64; Innocenti 14 '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67, '66, '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; 750 furgone '64; NS Prinz '66; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE LE DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

ZERIAL
VISITATECI
Via Madonnina, 18

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B., via T. Luciani 6, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ANTICIPO. Giulia super '66-'65; Volkswagen 1500 '64; Opel Kadett 1000 '64; Anglia Torino '65; Fiat 850 '66-'67; 750 '66; 500 F '66; 124 sport coupé '68; 124 spider '67. Aperto anche la domenica. Visitateci! 51926 Q

ALFA Spider 1600 '67, chilometri 15.000. Autorimessa Serri, Brunner 14. 50533 Q

ALLA commissionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4, R 8, R 16 a prezzi vantaggiosissimi e massima garanzia. 64 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 '63; 1300 '62; Giulia spider '63; 1100 Special '62; 750 '64; 500 F '65. Bar Guglielmo, via San Marco 2 31336 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34: Fiat 500 D, F, Giardiniera, 750 '61, '64, '66, 850 B Coupé, 1100 D, Export, 124 '66, 125 '68, Prinz, 1100, Mini Minor '66, Renault R4 '67. Domenica mattina aperto dalle 8 alle 13. 50585 Q

CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Per qualsiasi prova telefonate alla Commissionaria

FIAT 850 '65, 320.000 ratealmente; Ford Anglia '63. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 50577 Q

FIAT 500 '64, '66; 500 giardinette '64; 600 multipla '65; 1100 R '66; 1500 '63, revisionate massima garanzia vendonsi. Commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

GIULIA Super 1966 perfetta accessoriata autoradio, occasionissima vendesi. Tel. 90067. 50549 Q

MOTOFURGONCINO ottime condizioni offresi Redata, via Severo 5. 51996 Q

OPEL Rekord 1200 '60; Fiat 500 giardinetta '60; 600 '64; 600 D '66, '67; 850 '64, '65; Bianchina panoramica '63; Dauphine '65; Renault 4L '63; Glas 1000 '64. Assistenza Opel Serri, Ginnastica 56. 50533 Q

VIGNALE 750 gialla ottimo stato 1964 vendesi. Telefonare n. 741946. 50509 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 30694 R

A. FORNO avviato vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 31888 R

CEDESI avviata piccola officina meccanica. Telefonare 91374. 50509 R

DROGHERIA vendesi zona periferica in pieno sviluppo licenza cartoleria decennale avviamento. Telef. 93046. 50531 R

FINANZIAMENTI saltuari breve scadenza, garanzia macchinario, cerco. Scrivere Cassetta 31820 R SPI.

OSTERIA con cucina paraggi via Udine vendesi 3.000.000. Telefono 68786. 32163 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

TRATTORIA vendesi per anzianità prezzo conveniente, Alfieri 15. 50543 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI confinanti via SVEVO da una stanza soggiorno cucinino servizi e due stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi V piano possibilità trasformazione in un unico appartamento; altro BAIAMONTI due stanze stanzetta cucina IV piano centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 31888S

A. CASETTA paraggi **PIAZZA** OSPEDALE 4 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 31888 S

A. CENTRALE signorile 3 stanze saloncino 2 stanze giardino garage vendesi. AGEP Crispi 14. 31898 S

A. LOCALE affari D'ANNUNZIO pronto ingresso 15 mq. adatto ogni attività vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 31888 S

A. ROSSETTI inizio rimodernato V p., 2 camere cameretta cucina doccia 3.800.000; agevolazioni pagamento ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 50591 S

A. VIALE XX SETTEMBRE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON RIFINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 90607. 31894 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente Asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 816263 Impresa Danneker. 51740 S

AFFARE eccezionale, paraggi Franca, casa con unico appartamento 150 mq. riscaldamento, terrazza, sottostanti 6 negozi affittati, vendesi 21.000.000, telefonare 767993. 50619 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali signorili finiture speciali prezzi rateazioni assolutamente convenienti, vendita diretta. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 50571 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini; attici vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box; prezzi convenientissimi; mutui oltre 80%. Impresa Egena, visite cantiere via Benussi, via Flavia, tel. 811225 orario 15.30-19.30, uffici via Roma 8 tel. 38585, 38212 orario 8.30-12.30; visite domenica e festivi dalle 9.30 alle 11.30. 52000 S

APPARTAMENTO attico 2 stanze grandi più saloncino cucina e servizi grande terrazza panoramica stabile recentissima costruzione tutti comforts zona verde eventuale boxauto vendesi, tel. 93520. 110 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi terrazze vendesi, palazzina in costruzione, telefonare 2366. Gorizia. 3952 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore primingresso vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.

APPARTAMENTO LARGO MIONI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vende contanti 1 milione 300.000, saldo prezzo, mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 50609 S

APPARTAMENTO viale, 2 stanze cucina bagno vendo, telefonare 55843, 24338. 31924 S

ATTICO nuovo 4 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze riscaldamento ascensore zona Roiano vendesi. Per informazioni telef. pomeriggio Impresa ing. Claudio Cumin, salita Promontorio n. 17 tel. 35186, 38501.

GORIZIA-Madonnina vendo mq. 3.500 residenziale. Trattare via Pola 31, Gorizia. 31903 S

LOCALI centralissimi 75, 150 mq. vendonsi, facilitazioni di pagamento, tel. 31335 oppure n. 730689. 51764 S

LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera vendonsi forti dilazioni; visitare salita Gretta 27, ore 16-18. 51738 S

OCCASIONISSIMA: Severo ammezzato 2 stanze cucina bagno centralnafta 4.200.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993.

PICCARDI 6, camera cucina 2 milioni 200.000, altro 2 camere cameretta 3.650.000 soleggiati, vendonsi forti rateazioni; visitare sul posto ore 16.30-18.30. 51738 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1 2 3 4 camere vendonsi facilitazioni di pagamento, visitare ore 10-13. 51738 S

VIA Udine appartamento seminuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore VENDE facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA, Gallina 4 telefono 730344. 50621 S

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino quattro stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata ed antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000; visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11 tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10; mutui al 75% fino 30 anni possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31856 S

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà, telefonare 69442. 50605 V

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S.P.I.
via S. Pellico 4 34122 Trieste (Tel 55955)